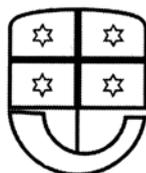


REPUBBLICA ITALIANA



# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851  
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531  
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)  
 E-mail: [abbonati@regione.liguria.it](mailto:abbonati@regione.liguria.it)  
 E-mail: [burl@regione.liguria.it](mailto:burl@regione.liguria.it)

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

**CONDIZIONI DI VENDITA:** Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO:** Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

**CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE:** Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

**TERMINI DI PUBBLICAZIONE:** Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO:** Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO

Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

## PARTE SECONDA

*Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32*

### SOMMARIO

#### **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE - ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 30.01.2008 N. 4**

**Programma di attività dell'Agenzia Liguria Lavoro per l'anno 2008. pag. 1708**

#### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.02.2008 N. 161**

**Approvazione schema di convenzione per l'impiego del Corpo**

**Forestale dello Stato fra la Regione Liguria e il Corpo Forestale dello Stato per il periodo 2008-2011.** pag. 1718

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.02.2008 N. 168**

**Comune di Vado Ligure (SV) - Approvazione della variante al Piano Regolatore Generale concernente la modifica della destinazione urbanistica delle aree antistanti la sede della Bocciofila in Via Sabazia.** pag. 1741

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26.02.2008 N. 179**

**Nulla osta - ai sensi dell'art. 69 della L.R. 4.9.1997 n. 36 e s.m. - a variare il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico in sede di approvazione del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Ventimiglia (IM).** pag. 1741

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26.02.2008 N. 181**

**Elenco regionale dei professionisti abilitati al rilascio della certificazione energetica art. 30 - l.r. 29 maggio 2007 n. 22 "norme in materia di energia". Modifica ed integrazioni DGR 954/2007 e 1336/2007.** pag. 1742

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26.02.2008 N. 183**

**Indirizzi e criteri per la valorizzazione energetica delle biomasse. Norme tecniche per la VIA ex l.r. N. 38/98.** pag. 1748

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26.02.2008 N. 184**

**D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 - Criteri e norme tecniche generali per la disciplina delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.** pag. 1750

**REGIONE LIGURIA**

**DIPARTIMENTO SALUTE E SERVIZI SOCIALI  
SETTORE FORMAZIONE ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO DEL  
PERSONALE DIPENDENTE E CONVENZIONATO**

**Graduatoria definitiva per l'anno 2008 dei medici specialisti aspiranti agli incarichi ambulatoriali, dei biologi e degli psicologi della Provincia di Savona.**

**Graduatoria definitiva per l'anno 2007 dei medici veterinari della Provincia di Savona.** pag. 1782

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 05 - URBANISTICA E PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 28.02.2008 N. 1033/23039**

**Comune di Camogli. Variante al Piano Regolatore Generale per l'introduzione della disciplina del colore - 'Progetto Colore' - quale parte integrante della Disciplina Paesistica di Livello puntuale, relativamente agli edifici della zona A1 - tessuto storico originario del Centro Capoluogo attestati su Via P. Schiaffino, Piazza G. Amendola, Piazza Mameli, Via della Repubblica.**

**pag. 1831**

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 06.02.2008 N. 718**

**Torrente Aquilia in Comune di Finale Ligure - Rinnovo con subingresso della concessione per derivazione d'acqua ad uso irriguo. Concessionario: Vadone Giuseppe ed altri.**

**pag. 1832**

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA DELLA PROVINCIA DI SAVONA 25.02.2008 N. 1291**

**Comune di Borgio Verezzi. Variante parziale allo Strumento Urbanistico Generale concernente la modifica dell'art. 10 delle relative Norme di Attuazione, inerente la disciplina dei materiali utilizzabili per il manto stradale.**

**pag. 1833**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 21.02.2008 N. 70**

**Pratica n. 5201. Corso d'acqua: Fiume Magra. Nulla Osta Idraulico n. 11457. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali per la realizzazione e mantenimento di un attraversamento dell'argine demaniale lungo la Via Arena nel Comune di Ameglia con condotta fognaria in pressione al fine di allacciare due fabbricati di proprietà alla pubblica fognatura. Ditta: Tommarchi Laura e Zoleri Romolo.**

**pag. 1834**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 19.02.2008 N. 66**

**Pratica n. 5565: Corso d'acqua: Fosso Mereti (affluente del T. Ghiararo). Nulla Osta Idraulico n. 11615. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla sistemazione di area pertinenziale su fosso Mereti in loc. Albero D'Oro nel Comune di Levanto. Ditta: Paolo Canepa.**

**pag. 1835**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 19.02.2008 N. 67**

**Pratica n. 5614: Corsi d'acqua: Rio Rià, Fosso della Ligia e Rio Geraro. Nulla Osta Idraulico n. 11615. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali per il mantenimento di n. 3 attraversamenti rispettivamente del Rio di Rià, Fosso Della Ligia e Rio Geraro con tubazione di acquedotto ad uso consumo umano a servizio delle località di Tortigliano, Lapà, Castellano, Casali e Cuneo nel Comune di Varese Ligure. Ditta: Consorzio Rurale di Caranza.**

**pag. 1835****PROVINCIA DELLA SPEZIA**

**Ditta: Nora Container S.p.A.. Domanda per concessione derivazione acqua.**

**pag. 1836****AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA**

**Elenco deliberazioni del Comitato istituzionale del 28.02.2008  
Elenco decreti del Comitato istituzionale dal 28.06.2007 al 28.02.2008.**

**pag. 1837****DELIBERAZIONE DELL' AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA 28.02.2008 N. 199**

**Errata corrige - art. 15 comma 5 NdA PAI - 'Aggiornamento delle perimetrazioni delle aree inondabili' ai sensi art. 43 comma 3 lett. b) delle stesse NdA.**

**pag. 1841****DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 15.01.2008 N. 1**

**Valori Agricoli Medi delle Regioni Agrarie relative alla Provincia della Spezia per l'anno 2008.**

**pag. 1842****DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 15.01.2008 N. 2**

**Determinazione dell'indennità di esproprio definitiva connessa ai lavori di realizzazione del progetto per la sistemazione idraulica del Torrente Gora dei Molini - terreni siti nel Comune di Vezzano Ligure.**

**pag. 1844**

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 15.01.2008 N. 3**

**Determinazione dell'indennità di esproprio definitiva connessa ai lavori di realizzazione del progetto di consolidamento dei versanti e dei sentieri in Loc. Fossola.**

**pag. 1844**

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 15.01.2008 N. 4**

**Determinazione dell'indennità di esproprio definitiva connessa ai lavori di completamento delle opere di urbanizzazione primaria PEEP Prati 2 in Comune di Vezzano Ligure.**

**pag. 1845**

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 15.01.2008 N. 5**

**Determinazione dell'indennità di esproprio definitiva connessa ai lavori di costruzione di serbatoio e centrale di sollevamento in località Galere/Via Benedicenti.**

**pag. 1846**

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 15.01.2008 N. 6**

**Determinazione dell'indennità di esproprio definitiva connessa ai lavori di realizzazione del programma di attuazione della rete "Piste Ciclabili" - territorio del Comune di Bolano.**

**pag. 1846**

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA**

**30.01.2008****N. 4**

### **Programma di attività dell’Agenzia Liguria Lavoro per l’anno 2008.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 20 agosto 1998 n. 27 (disciplina dei servizi per l’impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro) ed in particolare:

- il comma 2 dell’articolo 11, che prevede che la Giunta regionale, sulla base di criteri contenuti nel Programma triennale dei servizi per l’impiego, delle politiche formative e del lavoro, sentita la Commissione Regionale di Concertazione, proponga al Consiglio per l’approvazione il Programma annuale di attività dell’Agenzia Liguria Lavoro;
- il comma 5 dell’articolo 11, che prevede che l’Agenzia Liguria Lavoro possa svolgere ulteriori attività, contenute nel programma annuale, su richiesta di soggetti pubblici e privati, con oneri a carico dei richiedenti determinati in misura remunerativa rispetto al costo da sostenere;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 22 del 1° marzo 2000, n. 55 del 16 marzo 2001, n. 29 del 18 giugno 2002, n. 26 del 5 agosto 2003, n. 29 del 20 dicembre 2004, n. 50 del 20 dicembre 2005, n. 6 del 7 marzo 2006 e n. 21 del 16 maggio 2007 aventi ad oggetto l’approvazione dei Programmi di attività dell’Agenzia Liguria Lavoro rispettivamente per gli anni dal 2000 al 2007;

Atteso che la Commissione Regionale di Concertazione, come previsto dall’articolo 7, comma 2, della l.r. 27/1998, ha espresso il proprio parere sul Programma di attività dell’Agenzia Liguria Lavoro per l’anno 2007 nella riunione del 17 dicembre 2007;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 53 del 28 dicembre 2007 preventivamente esaminata dalla V Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto e 83, primo comma del Regolamento interno, nella seduta del 24 gennaio 2008;

#### D E L I B E R A

di approvare il seguente:

#### PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELL’AGENZIA LIGURIA LAVORO PER L’ANNO 2008

Agenzia Liguria Lavoro svolge funzioni di assistenza tecnica e monitoraggio secondo quanto previsto dalla legge regionale 20 agosto 1998, n. 27 “Disciplina dei servizi per l’impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro”, istitutiva dell’Agenzia stessa.

L’Agenzia collabora al raggiungimento dell’integrazione tra i sistemi regionali dei servizi per l’impiego, della formazione, dell’istruzione e dell’orientamento, in stretto rapporto con le strutture regionali di riferimento, in particolare con il Dipartimento Sviluppo economico e Politiche dell’Occupazione e con il Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione, Politiche Giovani, Cultura e Turismo.

Come previsto dal “Protocollo di intesa stipulato dalla Regione Liguria e dalle Amministrazioni provinciali nel 2007, il 2008 potrà inoltre rappresentare l’anno che porterà alla definizione degli ambiti e delle modalità di utilizzo di Agenzia Liguria Lavoro da parte delle Province liguri, connotando così Agenzia Liguria Lavoro come “tecnostuttura del territorio”, con funzioni di assistenza, supporto e consulenza alle Province stesse negli ambiti di competenza.

Agenzia Liguria Lavoro supporta il Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche dell'Occupazione nella fase di avvio della nuova legge regionale sul mercato del lavoro e, in particolare, da attuazione alla nuova organizzazione dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro su scala regionale.

Nell'ambito delle attività previste dal presente programma l'Agenzia Liguria Lavoro è autorizzata allo svolgimento di specifiche iniziative richieste da soggetti esterni, a condizione che gli stessi ne sostengano gli oneri.

L'Agenzia Liguria Lavoro, entro 30 giorni dall'approvazione del presente programma, presenta alla Regione una proposta relativa alla tempistica e alle modalità di realizzazione degli obiettivi definiti con il medesimo programma.

L'Agenzia, nella realizzazione di attività del presente programma finanziate a carico di risorse del Fondo Sociale Europeo dovrà applicare le relative disposizioni programmatiche e attuative regionali, nonché quelle stabilite dagli atti regionali riguardanti le modalità di verifica e monitoraggio finanziario e di rendicontazione delle risorse comunitarie.

La Giunta regionale può assegnare all'Agenzia lo svolgimento di ulteriori incarichi ricompresi nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge regionale n.27/1998 e dalla legge n.52/1993 ed, in particolare, relativi alle seguenti materie: promozione occupazionale, lavoro precario, immigrazione, lavoro non regolare, sicurezza sui luoghi di lavoro, salario sociale, crisi aziendali, responsabilità sociale delle imprese, formazione ed orientamento.

Nell'anno 2008 Agenzia Liguria Lavoro dovrà perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- sviluppare la collaborazione offerta alla Regione Liguria per offrire efficaci e tempestive risposte operative (anche di fronte a nuove necessità/opportunità di politica del lavoro, della formazione e dell'istruzione), prodotti e servizi innovativi ed elevata capacità propositiva,
- stimolare la crescita della capacità progettuale interna finalizzandola a sostenere e sviluppare la competitività del sistema regionale, attraverso il confronto con esperienze e metodologie realizzate in altri contesti e fornendo contributi innovativi per la programmazione di efficaci interventi di politica attiva del lavoro,
- consolidare e rendere operativa la rete con le istituzioni locali per condividere, gli obiettivi e le azioni di politica del lavoro, della formazione e dell'istruzione da attuare sul territorio,
- rafforzare le sinergie operative nel territorio regionale, principalmente con le Province liguri, attraverso il confronto tra le esperienze, le metodologie e i progetti realizzati a livello locale e attraverso lo sviluppo di azioni integrate di sistema, di monitoraggio e di valutazione,
- favorire lo sviluppo di un sistema integrato di comunicazione esterna finalizzato a sostenere e valorizzare l'impatto delle politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione realizzate a livello regionale.

Vengono di seguito descritte le attività previste nel piano di attività di Agenzia Liguria Lavoro per l'anno 2008. Esse, in coerenza con gli obiettivi sopra indicati sono classificate secondo quattro macro aree di competenza da sviluppare, attraverso studi e ricerche, azioni, eventi e progetti, a sostegno delle politiche regionali dell'istruzione, della formazione e del lavoro e nell'ottica di favorire l'integrazione tra i tre sottosistemi:

- A) SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE
- B) SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE
- C) SUPPORTO ALLA DIFFUSIONE
- D) ATTIVITÀ CON ONERI A CARICO DEI RICHIEDENTI

In considerazione della natura di Ente con autonomia patrimoniale e giuridica, va inoltre evidenziato che, tra le attività di Agenzia Liguria Lavoro, sono comprese anche le tradizionali funzioni di staff dedicate alla segreteria organizzativa, alla gestione di pratiche amministrativo-contabili-legali e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le attività, riferite alle quattro macro aree di competenza, sono suddivise in tre tipologie:

- attività consolidate che riguardano specifiche funzioni che hanno ormai assunto un carattere strutturale
- attività in prosecuzione che, ove previsto in programmi o incarichi precedenti, non siano ancora state terminate e richiedano di essere proseguite nell'anno 2008
- nuove attività che riguardano nuovi incarichi a carattere sperimentale o innovativo richiesti per la prima volta ad Agenzia Liguria Lavoro per il corrente anno.

#### A) ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE

##### A.1) OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO

###### Finalità

Elaborare strumenti per la conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro a supporto della programmazione regionale delle politiche attive del lavoro.

Mantenere attivo e progettuale il collegamento con le più significative realtà operanti nel mondo della ricerca sociale ed economica esistenti sul territorio regionale, nazionale ed europeo, sviluppando, in particolare, il collegamento con gli Osservatori delle Amministrazioni provinciali liguri e con le banche dati rilevanti a livello locale e nazionale.

Analizzare il fenomeno dell'immigrazione per favorire l'integrazione lavorativa degli immigrati.

###### Attività consolidate

- Raccolta, analisi ed elaborazione statistica dei dati sul mercato del lavoro in Liguria tratti dalle fonti disponibili a livello nazionale e locale (ISTAT, INPS, Unioncamere, MIUR, Università degli Studi, Amministrazioni provinciali).

###### Attività in prosecuzione

- Diffusione delle informazioni sulle dinamiche del mercato del lavoro in Liguria attraverso la produzione di specifici documenti:
  - tre rapporti quadrimestrali ("Notizie Flash") e uno annuale ("I Quaderni dell'OML") sui valori e sulle dinamiche del mercato del lavoro in Liguria
  - pubblicazioni settimanali sul Portale regionale ("Settimana Flash")
  - "Note di Sintesi" per gli interlocutori istituzionali in ambito regionale.

###### Attività nuove

- Supporto alle strutture regionali competenti per la costruzione di un Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro integrato con gli analoghi Osservatori provinciali, finalizzato ad offrire un quadro esauriente sul mercato del lavoro in Liguria (attività da realizzarsi utilizzando il Sistema Informativo del Lavoro regionale di recente estensione a tutti i Centri per l'Impiego provinciali).
- Ampliamento quanti-qualitativo delle fonti attraverso la definizione di una collaborazione strutturata con il Servizio Analisi Statistiche, Studi e Ricerche della Regione Liguria e lo sviluppo della rete delle fonti (INAIL regionale, INPS, ecc.) per i dati sul mercato del lavoro, per quelli relativi al Sistema dell'Istruzione, nonché per gli aspetti riguardanti i lavoratori extracomunitari.

- Messa a regime di un "Osservatorio sui lavoratori migranti" finalizzato a fornire informazioni quantitative e qualitative sulla presenza, la condizione, l'occupazione dei lavoratori stranieri in Liguria.
- Avvio, in collaborazione con le strutture regionali competenti, di un "Osservatorio sul lavoro non regolare" finalizzato ad acquisire informazioni quantitative e qualitative sul fenomeno, avvalendosi anche delle analisi svolte da altri osservatori esistenti sul territorio regionale, come previsto dalla legge regionale n. 30/2007.

## A.2) ANALISI E MONITORAGGIO DELLE POLITICHE FORMATIVE E DEL LAVORO

### Finalità

Acquisire informazioni, produrre indicatori ed elaborare report a supporto della programmazione (ex ante), della realizzazione (in itinere) e del controllo (ex post) degli interventi di politica del lavoro, formazione, istruzione e orientamento realizzati dalla Regione Liguria e dalle Province liguri al servizio delle loro attività di programmazione e valutazione.

### Nello specifico:

- le attività di analisi sono finalizzate a produrre conoscenza puntuale del contesto socio economico, con particolare riferimento alle tendenze e su specifiche problematiche del mercato del lavoro regionale e provinciale, avendo anche l'obiettivo di progettare modelli sperimentali di conoscenza che rispondano alle esigenze locali,
- il monitoraggio delle azioni di politica formativa e del lavoro consiste nella rilevazione ed elaborazione di informazioni tramite indagini, studi e ricerche atte a valutare gli esiti delle politiche del lavoro, con l'obiettivo di fornire indicazioni utili alla programmazione regionale.

### Attività consolidate

Monitoraggio delle attività realizzate a livello regionale in merito alla formazione professionale per disoccupati, finalizzato a produrre informazioni e indicatori al servizio del controllo degli interventi. Tale attività confluirà in un progetto di più ampio respiro (cfr Nuove attività) che prevede l'estensione ad altri destinatari ed interventi nell'area delle politiche del lavoro, formazione, istruzione e orientamento, sulla base di quanto realizzato.

- Realizzazione, in collaborazione con le Amministrazioni provinciali e sulla base della banca dati regionale, di un'indagine degli esiti sull'universo degli iscritti ai corsi di formazione professionale della programmazione 2000-2006 rivolti a disoccupati e terminati nell'anno solare 2006.

### Attività in prosecuzione

Attività di indagine e di approfondimento collegate al "Laboratorio delle professioni", progetto integrato realizzato per conto della Regione, insieme alle Province liguri, finalizzato a produrre conoscenza sulle tendenze del mercato del lavoro ligure in termini di fabbisogni formativi e professionali.

- Assistenza tecnica per la realizzazione del progetto "Laboratorio delle professioni di domani", con particolare riferimento alla conoscenza delle tendenze del mercato del lavoro regionale e provinciale, attraverso indagini dirette, sia di taglio regionale che locale (progettate di concerto con le Province, anche alla luce del Protocollo di intesa)
- Aggiornamento del modello di descrizione, certificazione e riconoscimento dei profili professionali con particolare riferimento agli attestati di qualifica e specializzazione riconosciuti dalla Regione e quindi produzione di descrittori di profili professionali.

### Nuove attività

Le attività innovative, connesse con le precedenti, hanno l'obiettivo di sviluppare e arricchire l'impostazione metodologica e la realizzazione del monitoraggio, prevedendo anche un'evoluzione nell'ottica della valutazione.

- A seguito della validazione del modello da parte della Regione Liguria, sperimentazione del nuovo sistema di rilevazione quali/quantitativo sugli esiti degli interventi di politica attiva del lavoro (estensione del target, indagine monitoraggio consolidata, contestualmente ad una modifica delle modalità di rilevazione).
- A seguito della validazione del format di rilevazione da parte della Regione Liguria, in collaborazione con le quattro Province liguri, sperimentazione del nuovo modello di rilevazione del "repertorio delle professioni".

## B) ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE

### B.1) SUPPORTO AGLI INTERVENTI DI POLITICA PER L'OCCUPAZIONE

#### Finalità

Offrire un supporto all'attuazione di interventi regionali finalizzati a:

- collaborare alla gestione di processi occupazionali delle imprese liguri, sia nelle situazioni di crisi, sia in quelle di sviluppo,
- favorire l'applicazione di "azioni positive" sul lavoro,
- realizzare, su indicazioni della Regione Liguria, iniziative a sostegno di lavoratori in situazione di crisi occupazionale o di precarietà.

#### Attività consolidate

- Collaborazione con FILSE per l'istruzione delle pratiche di anticipazione economica ai lavoratori in CIGS nelle more del trattamento a carico dell'INPS (in conformità alle disposizioni della Legge Regionale n°4/2006).
- Assistenza alle strutture regionali competenti per la gestione del progetto "Tirocini Nord/Sud"

#### Nuove attività

- Assistenza al sistema regionale nell'osservazione preventiva e nella gestione delle crisi aziendali ed in particolare nella progettazione di percorsi di transizione al lavoro e di sostegno ai lavoratori, con ruolo di facilitatori di processo nei rapporti tra parti sociali, lavoratori e aziende, organismi di collocamento pubblici e privati, Ministero del Lavoro e organismi gestori di strumenti finanziari.
- Assistenza al sistema regionale per l'attuazione della legge regionale n. 30/2007 relativamente allo sviluppo di iniziative in materia di sicurezza, regolarità del lavoro e sicurezza, responsabilità sociali dei datori di lavoro.
- Progettazione e coordinamento di progetti finalizzati alla stabilizzazione dei lavoratori precari promossi dalla Regione Liguria.

## B.2) SUPPORTO AGLI INTERVENTI PER LE PERSONE DISABILI O COMUNQUE SVANTAGGIATE

### Finalità

Promuovere la normativa che incentiva il lavoro e la socializzazione delle “fasce deboli” nel mercato del lavoro e monitorarne l'applicazione sul territorio regionale.

Realizzare progetti o iniziative a sostegno dell'inserimento o reinserimento lavorativo di soggetti disabili o comunque svantaggiati ( in particolare anche persone immigrate), anche in rete con altre realtà istituzionali locali e nazionali.

### Attività consolidate

- Analisi e verifica dell'applicazione su base regionale della Legge n. 68/1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro tecnici in sede regionale con i soggetti istituzionali referenti:
  - 1. assistenza alle Province per il monitoraggio dell'applicazione della legge nelle aziende locali,
  - 2. analisi e monitoraggio delle criticità di applicazione nelle pubbliche amministrazioni,
  - 3. analisi e monitoraggio dei problemi emersi dopo l'inserimento lavorativo,
  - 4. analisi e monitoraggio delle problematiche di inserimento lavorativo delle fasce dei “non direttamente iscritti alla Legge”.
- Aggiornamento annuale del censimento delle strutture che offrono servizi per le persone disabili o svantaggiate e produzione di una guida specifica di orientamento per operatori e utenti.
- Supporto ai servizi e agli operatori impegnati nelle azioni di mediazione per l'inserimento al lavoro delle persone provenienti da paesi non comunitari, anche mediante il censimento e la divulgazione di buone prassi.
- Diffusione di buone prassi su progetti e interventi realizzati a favore delle fasce svantaggiate anche tramite organizzazione di seminari per gli operatori.

### Attività in prosecuzione

- Analisi degli esiti relativi agli inserimenti lavorativi effettuati e supporto alla Regione Liguria nella definizione di un modello di riparto delle risorse finanziarie da attribuire alle Province per sostenere progetti per le fasce svantaggiate.

### Nuove attività

- Avvio di una fase progettuale con le strutture della Regione Liguria e gli altri soggetti istituzionali coinvolti, per favorire una sistematica individuazione delle problematiche emergenti nei diversi territori provinciali riferite all'area dello “svantaggio” e per sviluppare progetti innovativi, finalizzati al sostegno dell'occupazione di specifici ed emergenti target “svantaggiati” (immigrati, ex tossicodipendenti, giovani drop out, over 50)
- Supporto alle strutture regionali competenti per la realizzazione di programmi regionali di inserimento delle persone svantaggiate “PARI” e “Ricomincio da 40”.

## B.3) ORIENTAMENTO

### Finalità

Operare in materia di orientamento scolastico, formativo e professionale:

- offrendo assistenza tecnico progettuale alla Regione Liguria e alle Province liguri,

- progettando e realizzando studi, manifestazioni, iniziative ,
- elaborando contributi di ricerca al servizio del sistema regionale integrato di orientamento e per la programmazione degli interventi.

#### Attività consolidate

- Progettazione e realizzazione di manifestazioni ed eventi promossi dalla Regione Liguria anche in collaborazione con altri Soggetti pubblici e privati, nell'ambito del sistema regionale integrato di orientamento (ORIENTAMENTI e open Day provinciali).

#### Nuove attività

- Supporto alle strutture competenti regionali nell'azione di indirizzo, coordinamento e monitoraggio di progetti e sperimentazioni innovative e di sistema, da realizzare con gli attori istituzionali referenti sul territorio (principalmente Province liguri), finalizzati a definire strumenti e metodologie che, privilegiando un orientamento al "longlife learning", rispondano agli specifici bisogni (anche territoriali) dei diversi target di utenza:
  - giovani/adolescenti per la prevenzione della dispersione e scelta formativa superiore e universitaria,
  - giovani e adolescenti nella fase di primo ingresso nel mondo del lavoro,
  - adulti lavoratori o disoccupati per consigli alla scelta professionale e sostegno nell'analisi e promozione delle competenze,
  - immigrati o altre fasce svantaggiate.
- Supporto alle strutture regionali competenti per la gestione del progetto interregionale dell'Orientamento di cui la Regione Liguria è capofila (animazione a livello regionale della Comunità Virtuale degli Operatori ed integrazione nelle banche dati regionali del Sistema Informativo delle Opportunità Formative)
- Coordinamento per la realizzazione della "Città dei Mestieri della Liguria"
- Supporto alle strutture regionali competenti per la realizzazione del secondo Forum nazionale dell'Orientamento .

#### B.4) ASSISTENZA AL SISTEMA REGIONALE

##### Finalità

Fornire un supporto tecnico ed amministrativo alla Giunta e alle strutture regionali competenti in materia di lavoro, di formazione, di istruzione e di orientamento, su richiesta e secondo le modalità e le indicazioni fornite dalle stesse.

##### Attività consolidate

- Assistenza al sistema regionale per la produzione di documentazione sugli aggiornamenti legislativi inerenti i temi delle politiche attive del lavoro e per l'avvio della nuova legge regionale sul lavoro.
- Assistenza per lo sviluppo di iniziative innovative e di eccellenza in tema di lavoro, di formazione, di orientamento e di supporto ai servizi per l'impiego, nonché a sostegno delle attività imprenditoriali, in particolare nei settori dei servizi e del terziario.

##### Attività in prosecuzione

- Supporto alle strutture regionali competenti nella gestione del processo istruttorio per l'accredita-

mento dei soggetti che intendono operare nel settore della formazione professionale (deliberazione Giunta regionale n. 471 del 19 maggio 2006) e di quelli che svolgono attività formativa per Responsabili e Addetti al servizio di prevenzione e protezione, al fine di consentire alle strutture regionali competenti di precedere agli atti relativi.

- Assistenza al sistema regionale e realizzazione di un servizio di informazione in tema di politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione sulle opportunità offerte dal quadro comunitario.

Nuove attività

- Collaborazione con le strutture regionali competenti per la definizione del nuovo modello di accreditamento regionale per le strutture di orientamento.
- Supporto alle strutture regionali competenti per la definizione di linee guida finalizzate alla programmazione e realizzazione di percorsi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di educazione alla regolarità e sicurezza del lavoro.

## C) ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA DIFFUSIONE

### C.1) INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Finalità

Sulla base delle indicazioni deliberate dalla Regione Liguria, sviluppare le attività di informazione e comunicazione esterna e istituzionale in tema di politiche attive del lavoro realizzate a livello regionale, tramite l'utilizzazione integrata e sinergica di più canali e strumenti.

In attuazione del Protocollo stipulato dalla Regione e dalle Province, collaborare al coordinamento delle attività di comunicazione esterna e istituzionale in tema di politiche attive del lavoro realizzate nelle Province liguri.

Attività in prosecuzione

Produzione di tre strumenti di comunicazione esterna e istituzionale in tema di politiche attive del lavoro realizzate a livello regionale:

- Portale Regionale del lavoro "IoLavoroLiguria" (attività di redazione e aggiornamento contenuti)
  - comunicazione sulle principali linee d'intervento di politica del lavoro attuata da Regione Liguria, informazione su iniziative, appuntamenti, progetti istituzionali promossi nell'ambito regionale;
  - gestione della Borsa Continua regionale del divulgazione degli strumenti occupazionali relativi alle diverse tipologie contrattuali previste dall'ordinamento nazionale;
  - informazione sulle opportunità di lavoro e formazione attivate dalla Comunità Europea;
  - gestione di un servizio personalizzato di informazione e-mail, previa registrazione dell'utente, sui bandi pubblici di concorso in attinenza ai diversi profili formativi.
- Rivista settimanale "Io Lavoro News Letter"
  - illustrazione delle opportunità di lavoro e formazione professionale offerte dal territorio regionale, delle opportunità offerte dalla rete EURES, delle iniziative dell'Università di Genova attraverso il contributo informativo prioritario dei Centri Provinciali per l'Impiego e con la collaborazione attiva dei soggetti istituzionali (Università, uffici Eures, ecc.) e privati (Enti di Formazione, Agenzie per il lavoro).

- Rivista mensile “Io Lavoro Forum”
  - spazio di confronto e discussione dedicato alle esperienze degli operatori, soprattutto liguri, delle politiche attive del lavoro,
  - pubblicazione di contributi dei soggetti attori della rete regionale e di testimonianze dirette di soggetti della rete impegnati in progetti innovativi,
  - analisi monografiche sui diversi aspetti dell'intervento istituzionale ,
  - relazioni ed approfondimenti giornalistici su eventi ed iniziative di rilievo (progetti, seminari, convegni ecc) avvenute sul territorio ligure,
  - spazi divulgativi o di approfondimento in materia di normativa del lavoro e della formazione.

#### Nuove attività

- Partecipazione ad un organismo di coordinamento operativo e tecnico, assistenza nel lavoro istruttorio e di programmazione redazionale e di ausilio operativo nell'attività gestionale per la realizzazione del sistema integrato regionale di comunicazione tra Regione e Province.
- Gestione dell'attività di segreteria di redazione per la realizzazione del format televisivo “Io lavoro news” ).
- Avvio e gestione del progetto “Giovani Protagonisti” finalizzato a formare giovani redattori provenienti dalle redazioni giornalistiche delle scuole del territorio.
- Collaborazione con le strutture regionali e provinciali competenti per la realizzazione e l'aggiornamento di un sistema informativo sul portale IoLavoroLiguria relativo ai contratti di lavoro così detti “atipici”.

#### C.2) ASSISTENZA PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL LAVORO

##### Finalità

Garantire assistenza allo sviluppo del Sistema Informativo egionale con l'obiettivo di fornire alla Regione e alle Province il supporto necessario

##### Attività consolidate

- Supporto all'attività di alimentazione del Portale Internet regionale, di aggiornamento dei dati della borsa continua del lavoro, di inserimento in rete degli archivi dell'Osservatorio sul mercato del lavoro, nell'ambito del Sistema Informativo del Lavoro regionale.
- Aggiornamento e sviluppo della rete informatica interna e del collegamento con quella regionale.

##### Nuove attività

- Supporto alle strutture regionali competenti nell'attivazione di processi di coordinamento, cooperazione, integrazione operativa e facilitazione interattiva dei sistemi informativi degli attori del sistema regionale delle Politiche del Lavoro, anche in riferimento all'imminente avvio in Liguria dell'obbligo di invio delle Comunicazioni Obbligatorie per le assunzioni ed i licenziamenti.
- Partecipazione alla realizzazione del Piano Operativo Triennale dell'Informatizzazione (POT) 2006-2008, relativamente all'ambito del lavoro, realizzando un adeguato collegamento con le strutture regionali competenti.

## D) ATTIVITÀ SU RICHIESTA DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CON ONERI A CARICO DEI RICHIEDENTI

### D.1) SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DELLE CONSIGLIERE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

#### Finalità

Fornire un supporto tecnico alla Consigliera regionale di parità e alla rete delle Consigliere provinciali per la promozione di strumenti finalizzati all'attivazione di azioni positive in tema di Pari Opportunità.

#### Attività consolidate

- Supporto all'attività, a livello regionale e provinciale, delle consigliere delle pari opportunità:
  - progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a sensibilizzare gli attori sociali sulle problematiche relative alle pari opportunità nel lavoro,
  - diffusione, presso le imprese liguri, dell'informazione sui principali strumenti finanziari a favore della realizzazione di azioni positive (art. 9 della Legge 53/2000, art. 2 della legge 125/1991, Legge 215/1992),
  - rilevazione, in base al genere, dei dati sull'occupazione presso le imprese liguri, ai sensi della Legge 125/92 ed elaborazione di un report biennale sulla situazione locale.

## RELAZIONI SULLE ATTIVITÀ

Con riferimento alla realizzazione del presente programma di attività, l'Agenzia Liguria Lavoro dovrà produrre entro il mese di febbraio dell'anno 2009 una specifica relazione che indichi gli obiettivi ed i risultati conseguiti.

L'Agenzia dovrà inoltre periodicamente relazionare alla Regione sull'andamento delle attività, secondo modalità stabilite dalle competenti strutture regionali.

## COSTI DEL PROGRAMMA

I costi di funzionamento ordinario dell'Agenzia Liguria Lavoro per l'anno 2008 sono a carico degli specifici stanziamenti del bilancio regionale dell'esercizio corrispondente.

Peraltro alcune attività del presente programma comportano l'acquisizione di beni e servizi i cui costi eccedono tali finanziamenti e dovranno essere previsti e segnalati dall'Agenzia alla Regione in sede di predisposizione del piano operativo di realizzazione degli interventi. Tali spese saranno finanziate con specifici impegni assunti dalla Giunta regionale a carico del bilancio regionale e con il ricorso alle risorse del Fondo Sociale Europeo.

IL PRESIDENTE  
Giacomo Ronzitti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Franco Rocca

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.02.2008****N. 161****Approvazione schema di convenzione per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato fra la Regione Liguria e il Corpo Forestale dello Stato per il periodo 2008-2011.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.P.R. 15/1/1972, n.11 "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personale ed uffici" e in particolare l'ultimo comma dell'art.11 in base al quale il Corpo Forestale dello Stato, ferma restando la sua unità di struttura, inquadramento e reclutamento, è impiegato dalle singole regioni nell'ambito del rispettivo territorio, per l'esercizio delle funzioni trasferite con il D.P.R. n.11/72 stesso;

Visto l'art.1 della legge 22 luglio 1975, n.382, concernente norme sull'ordinamento regionale e sull'organizzazione della pubblica amministrazione;

Visto il D.P.R. 24/7/1977, n.616 "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n.382" e in particolare la lettera g) dell'art.71 in base alla quale sono di competenza dello Stato le funzioni amministrative concernenti il reclutamento, l'addestramento e l'inquadramento del Corpo Forestale dello Stato, il quale è impiegato anche dalle regioni secondo il disposto dell'ultimo comma dell'art.11 del D.P.R. n.11/72 sopra citato;

Richiamata la propria precedente deliberazione 20/10/1983 n. 5866 con la quale è stata approvata la convenzione per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato da parte della Regione Liguria ai sensi delle norme sopra citate;

Vista la legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";

Vista la legge 6 febbraio 2004 n. 36 "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato", ed in particolare l'art. 4 comma 1 in base al quale, fermo restando quanto previsto dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 11, il Ministro delle politiche agricole e forestali, senza pregiudizio delle funzioni di rilievo statale di cui all'articolo 2 della stessa legge, ha facoltà di stipulare con le regioni specifiche convenzioni per l'affidamento al Corpo forestale dello Stato di compiti e funzioni propri delle regioni stesse sulla base di un accordo quadro approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Visto il provvedimento 15 dicembre 2005, pubblicato sulla G.U. n. 9 del 12 gennaio 2006, riguardante l'approvazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera l), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dello schema di accordo-quadro nazionale regolante i rapporti convenzionali tra il Corpo forestale dello Stato e le regioni, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 6 febbraio 2004, n. 36 (Accordo rep. n. 2397), da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;

Considerato che i profondi cambiamenti intervenuti nei contesti operativi e nel quadro normativo di riferimento rendono necessari l'aggiornamento del rapporto convenzionale approvato con la richiamata DGR n. 5866 /1983;

Atteso che nel corso di contatti intercorsi tra le strutture regionali interessate ed il Comando Regionale della Liguria del Corpo Forestale dello Stato è stato predisposto lo schema di convenzione allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sul quale il Capo del Corpo Forestale dello Stato ha già espresso il proprio benestare con nota del 07/02/2008 n. 2429;

Atteso che con la convenzione allegata sono affidati al Corpo Forestale dello Stato una molteplicità di compiti e funzioni regionali inerenti i seguenti settori di attività:

- antincendio boschivo e protezione civile;
- tutela del patrimonio boschivo regionale;
- vigilanza sull'attività venatoria e della pesca d'acqua dolce;
- vigilanza in materia ambientale e monitoraggio dello stato di conservazione dell'ambiente naturale regionale, con particolare riferimento ai siti regionali della Rete Natura 2000;
- concorso nelle attività di polizia veterinaria;
- collaborazione nei servizi di soccorso alle persone in aree extraurbane;

Considerato che la convenzione in parola, della durata prevista di quattro anni, stabilisce un onere annuo riconosciuto mediante corrispettivo (articolo 6) quantificato in 535.000,00 complessivi, secondo il dettaglio indicato nell'allegato della convenzione medesima;

Considerato altresì che la convenzione in parola prevede ulteriori oneri (articolo 7) a carico del bilancio regionale, cui provvederà direttamente la Regione tramite i propri uffici amministrativi (oneri riguardanti tra l'altro la locazione e le spese di gestione delle sedi, gli automezzi di servizio, le assicurazioni del personale) stimabili in circa 1.000.000,00 euro/anno;

Atteso che i suddetti oneri di cui agli articoli 6 e 7 della convenzione allegata sono già riconosciuti ai sensi della convenzione vigente approvata con la richiamata deliberazione GR n. 5866/1983, fatta eccezione per le spese di assicurazione del personale del Corpo Forestale dello Stato stimabili in circa 29.000,00;

Atteso che ai suddetti oneri si farà fronte con i normali stanziamenti del bilancio regionale a partire dall'esercizio finanziario 2008;

Acquisiti, in ordine allo schema di convenzione allegata, i pertinenti pareri delle seguenti strutture, conservati agli atti del Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica:

- Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche dell'Occupazione (nota del 15/09/2007 n. 942);
- Dipartimento Ambiente (nota del 04/12/2007 n. 1977);
- Dipartimento Salute e Servizi Sociali, Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica (nota del 29/11/2007 n. 2274);
- Dipartimento Pianificazione Territoriale, Settore Staff di Dipartimento e Affari Giuridici e Servizio Parchie Aree Protette (nota 12/11/2007 n. 3818);
- Direzione Centrale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali, Settore Amministrazione Generale (nota 30/10/2007 n. 13756);

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Protezione civile

#### DELIBERA

1. di approvare, per i motivi in premessa citati, lo schema di convenzione e relativo allegato, allegati alla presente deliberazione, che ne costituiscono parte integrante, per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato da parte della Regione Liguria nel quadriennio 2008-2011;
2. di autorizzare l'Assessore all'Agricoltura e Protezione civile Giancarlo Cassini alla sottoscrizione della convenzione in parola.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(segue allegato)

## CONVENZIONE FRA LA REGIONE LIGURIA ED IL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 11, ed in particolare l'art. 11, ultimo comma;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 luglio 1977, n. 616 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 21 novembre 2000, n. 353;

Vista la legge 6 febbraio 2004 n. 36, ed in particolare l'art. 4 comma 1;

Visto il provvedimento 15 dicembre 2005, pubblicato sulla G.U. n. 9 del 12 gennaio 2006, riguardante l'approvazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera l), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dello schema di accordo-quadro nazionale regolante i rapporti convenzionali tra il Corpo forestale dello Stato e le regioni, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 6 febbraio 2004, n. 36 (Accordo rep. n. 2397), da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;

Considerato che la Regione Liguria per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali e delle proprie funzioni indicati negli allegati alla presente convenzione intende avvalersi del Corpo forestale dello Stato;

Considerato altresì che, nel rispetto del principio di leale collaborazione tra le Pubbliche Amministrazioni, la Regione Liguria ed il Corpo forestale dello Stato intendono collaborare per lo sviluppo socioeconomico nonché per la salvaguardia del territorio regionale, nell'interesse delle comunità locali, ed allo scopo intendono attivare di comune intesa strumenti, procedure ed iniziative per favorire un costante scambio di informazioni sulle materie oggetto della presente convenzione;

Tra la Regione Liguria, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, ed il Corpo Forestale dello Stato, rappresentato da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_,

### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### Articolo 1 - (finalità)

1. La presente convenzione disciplina i rapporti tra Regione Liguria (di seguito denominata "Regione") ed il Corpo forestale dello Stato (di seguito denominato C.F.S.), dipendente dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per l'affidamento al C.F.S. di compiti e funzioni propri della medesima Regione in base a quanto previsto dalla normativa statale e regionale in materia.
2. Sono fatte salve le funzioni di rilievo statale di cui all'art. 2 della legge n. 36 del 6 febbraio 2004.

#### Articolo 2 - (articolazione ed operatività del C.F.S. sul territorio ligure)

1. Il C.F.S. opera sul territorio regionale con propria unitaria ed autonoma struttura gerarchica e funzionale, attualmente articolata in:

##### a) Comando regionale.

E' ubicato nel capoluogo di regione ed è retto dal Comandante regionale che è nominato dal Capo del

Corpo forestale dello Stato. Dal Comando regionale dipendono gerarchicamente e funzionalmente i Comandi provinciali del C.F.S. e il Centro Operativo Antincendi Boschivi, mentre alle dirette dipendenze del Comando Regionale sono posti:

- la Centrale Operativa Regionale del C.F.S.;
- i Servizi C.I.T.E.S. territoriali di Genova e Imperia;
- il Nucleo Operativo C.I.T.E.S.;
- i Nuclei Cinofili.

**b) Centro Operativo Antincendi Boschivi**

E' ubicato nel capoluogo di regione ed è retto dal Capo Centro Operativo, nominato dal Capo del Corpo forestale dello Stato.

**c) Comandi provinciali del C.F.S.**

Sono ubicati in ciascun capoluogo di provincia e sono retti dai rispettivi Comandanti provinciali nominati direttamente dal Capo del Corpo forestale dello Stato.

Alle dipendenze dei Comandi provinciali del C.F.S. sono posti:

- i Comandi Stazione del C.F.S. le cui giurisdizioni ricadono nel territorio provinciale;
- le Unità Operative Territoriali presenti nelle rispettive province.

**d) Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente presso i Parchi Nazionali**

Trattasi di strutture dipendenti gerarchicamente dal Comando Regionale e funzionalmente dall'Ente parco.

Sono diretti dai rispettivi Coordinatori Territoriali nominati dal Capo del Corpo forestale dello Stato.

Alle dipendenze dei Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente sono posti i Comandi Stazione del C.F.S. le cui giurisdizioni ricadono nel territorio del Parco Nazionale di pertinenza.

2. Il personale appartenente al C.F.S. è in possesso di proprie qualifiche professionali, tecniche e di polizia, necessarie ai fini dello svolgimento dei compiti e funzioni di competenza statale che costituiscono il servizio di istituto; la valenza di tali qualifiche viene riconosciuta anche ai fini dello svolgimento delle funzioni e compiti di competenza regionale di cui alla presente convenzione.

**Articolo 3 - (ambiti di impiego del C.F.S. per funzioni e compiti di competenza della Regione)**

1. Ferma restando l'attività espletata dal C.F.S. sulle materie di competenza regionale derivante dai propri compiti istituzionali e dalla normativa regionale vigente, al C.F.S., con la presente convenzione, sono affidati dalla Regione funzioni negli ambiti d'impiego definiti e specificati dall'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale della presente convenzione. Nell'allegato A sono altresì indicati i requisiti minimi e le modalità applicative per l'esercizio delle medesime funzioni. La Regione può affidare al C.F.S. ulteriori competenze tra quelle indicate all'articolo 3 dell'accordo-quadro nazionale richiamato in premessa attraverso specifici accordi integrativi alla presente convenzione.
2. Il servizio che il C.F.S. espleta a seguito dell'affidamento dei compiti di cui al precedente comma, diventa a tutti gli effetti di competenza del CFS e costituisce servizio di istituto.
3. Ai fini dell'acquisizione delle informazioni concernenti gli aspetti forestali ed ambientali, il C.F.S. fornisce altresì alla Regione, a supporto delle attività proprie di quest'ultima, la propria collaborazione nell'ambito del Sistema Informativo della Montagna (S.I.M.) sulla base di specifiche intese, i cui criteri, procedure e contenuti sono stabiliti tra la Regione e l'Ispettorato Generale del C.F.S.
4. In dipendenza delle attribuzioni e dei compiti elencati nell'allegato A e negli eventuali successivi accordi integrativi alla presente convenzione, il Comandante regionale ed i Comandanti provinciali del C.F.S. assumono, ciascuno per la sua competenza, diretta responsabilità nei confronti degli Organi Esecutivi della Regione.

5. I predetti Comandanti del C.F.S. assumono, ciascuno per le attività operative, tecniche, amministrative e contabili affidate, la veste di Responsabili del Procedimento ai sensi della normativa vigente, con facoltà di delega.
6. Su richiesta della Regione il C.F.S. partecipa, con proprio qualificato personale individuato dal Comandante regionale C.F.S., a commissioni, comitati, conferenze di Servizi e gruppi di lavoro regionali.
7. Entro il 31 marzo di ogni anno, il Comandante regionale C.F.S. trasmette al Direttore regionale competente per i rapporti col C.F.S. una relazione sulle attività esercitate nell'anno precedente.

**Articolo 4 –(articolazione dei rapporti convenzionali e modalità di attuazione delle funzioni e compiti affidati al C.F.S. da parte della Regione)**

1. I rapporti convenzionali di cui al precedente articolo 1 avvengono ai seguenti livelli:

- a) *a livello generale*: i rapporti intercorrono tra il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, ed il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali o suo delegato;
- b) *a livello regionale*: i rapporti d'indirizzo intercorrono tra l'Assessore regionale competente in materia foreste e antincendio boschivo ed il Comandante Regionale C.F.S.; i rapporti di tipo operativo e tecnico generale intercorrono fra il Direttore regionale competente in materia foreste e antincendio boschivo, o il Dirigente da questi delegato, ed il Comandante regionale C.F.S. o suoi delegati;
- c) *a livello provinciale e per i territori ricadenti nelle competenze dei Parchi Nazionali*: i rapporti, riguardanti l'attività tecnica, amministrativa ed operativa, intercorrono direttamente tra il Comandante provinciale C.F.S. ed il Dirigente della Struttura regionale competente per materia.

2. Ai fini della verifica dell'esatto adempimento dei compiti affidati e di composizione bonaria delle divergenze operative e amministrative eventualmente sorte, è istituita una commissione paritetica. La commissione è formata da quattro persone:

- due componenti scelti dal Comandante regionale tra i dirigenti e i direttivi del C.F.S. in servizio in Liguria;
- il dirigente della struttura regionale del Dipartimento competente in materia di foreste e antincendio boschivo incaricata dei rapporti col C.F.S., o suo delegato;
- il dirigente regionale competente per la materia oggetto di verifica o suo delegato.

Svolge le funzioni di segretario della commissione un funzionario della struttura regionale incaricata dei rapporti col C.F.S..

La commissione si riunisce almeno una volta all'anno ed ogni qualvolta ritenuto necessario da una delle due parti. Nel caso in cui si determinassero divergenze relative ai rapporti tra il C.F.S. e la Regione non risolvibili dalla commissione, la questione sarà rimessa a livelli istituzionali. La commissione viene rinnovata ogni tre anni. Per il funzionamento della commissione è approvato apposito protocollo previa intesa a livello regionale ai sensi del comma 1 del presente articolo.

3. L'attuazione delle funzioni e dei compiti affidati dalla Regione al C.F.S. con la presente convenzione e con gli eventuali successivi accordi integrativi avviene sulla base di linee guida e di eventuali procedure operative per specifici ambiti di dettaglio, concordate a livello regionale nel rispetto di quanto previsto dal precedente comma 1, lettera b).

**Articolo 5 (funzioni affidate al C.F.S. nell'ambito della materia forestazione e antincendio boschivo e protezione civile)**

1. Nell'ambito delle attività affidate dalla Regione al C.F.S. con la presente convenzione afferenti le materie di forestazione, antincendio boschivo e protezione civile, sono individuati i seguenti livelli funzionali:

- a) "servizio coordinamento uffici regionali delle foreste", affidato, in forza della presente convenzione, al Comandante regionale del C.F.S., con funzioni di indirizzo e di coordinamento;
  - b) ufficio regionale delle foreste (di seguito denominato u.r.f.), sito in ciascun capoluogo di provincia e affidato, in forza della presente convenzione, al Comandante provinciale del C.F.S. il quale gestisce tutta l'attività operativa, tecnico-forestale, amministrativa e contabile prevista dalle norme vigenti relativamente ai compiti convenzionali. L'u.r.f. della provincia nel cui ambito è incluso il territorio di un Parco Nazionale, si avvale, per lo svolgimento dei compiti convenzionali nel territorio del Parco, del relativo Coordinamento Territoriale per l'Ambiente;
  - c) presso il Centro Operativo Antincendi Boschivi (C.O.A.B.) è attivata e gestita dal C.F.S. con continuità operativa H 24 tutti i giorni dell'anno la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) della Regione Liguria. Presso i Comandi provinciali hanno sede, gestite dal C.F.S., le strutture operative provinciali antincendio boschivo della Regione previste dalla normativa regionale in merito agli incendi boschivi e protezione civile. La responsabilità operativa ed organizzativa della S.O.U.P. e delle strutture operative provinciali dell'antincendio boschivo (A.I.B.) è in capo ai rispettivi Comandanti regionale e provinciali del C.F.S.. Rispetto all'attuale collocazione, la sede del C.O.A.B. e della S.O.U.P. può essere, d'intesa tra le parti, collocata presso altre strutture regionali, in funzione della razionalizzazione dei costi operativi e della più efficace gestione delle funzioni attribuite ai sensi della presente convenzione.
2. Presso le strutture regionali di cui alla lettere a), b) e c), del comma 1 - e, per la cura delle foreste demaniali regionali, anche al di fuori di dette strutture - può operare personale della Regione nel rispetto delle norme contrattuali regionali nonché delle disposizioni interne del personale stesso. Le attività lavorative di competenza del suddetto personale regionale sono correlate al livello funzionale di appartenenza del personale medesimo e vengono individuate, insieme alla sede di servizio e alle modalità di gestione del personale (obiettivi, valutazione, orario di lavoro, ferie, assenze, lavoro straordinario, trasferte, etc.), nell'ambito delle rispettive competenze del Direttore del Dipartimento - Dirigente della struttura regionale competenti in materia di foreste e antincendio boschivo d'intesa con il Comandante regionale del C.F.S. o suo delegato, sentito il Comandante provinciale.
  3. Le parti danno atto che, nei confronti del personale regionale operante ai sensi del comma 2 del presente articolo, sono di competenza del C.F.S. gli adempimenti di cui al D. Lgs. n. 626/1994 relativi al servizio di prevenzione e protezione dai rischi riferiti alle strutture in cui opera il C.F.S.; restano in capo alla Regione, in quanto titolare del rapporto di lavoro, gli adempimenti connessi alla Sorveglianza sanitaria dei dipendenti.

#### **Articolo 6- (oneri convenzionali riconosciuti mediante corrispettivo)**

1. A fronte delle funzioni esercitate dal C.F.S. ai sensi della presente convenzione, elencate nell'allegato A, e degli accordi integrativi, la Regione riconosce al C.F.S. le spese per carburanti, spese generali, manutenzione attrezzature, manutenzione automezzi, missioni, straordinari, buoni pasto e quant'altro necessario per il personale C.F.S., ivi compresa l'indennità da corrispondere per la disponibilità del funzionario di turno (reperibile o in servizio) per la SOUP, quantificate nell'allegato A.
2. I fondi annualmente assegnati dalla Regione al C.F.S. per l'espletamento delle attività di cui alla presente convenzione e degli eventuali successivi accordi integrativi, vengono impiegati in conformità al piano finanziario proposto alla Regione entro il 30 settembre dell'anno precedente, nel quale sono indicate le assegnazioni per singola tipologia di spesa. Nel piano finanziario viene definita annualmente la ripartizione delle risorse disponibili tra Comando regionale e Comandi provinciali. Il piano finanziario definitivo è approvato dalla Regione in relazione alle disponibilità di bilancio. Il piano finanziario potrà essere adeguato nel corso dell'anno, previo accordo tra le parti, per la diversa distribuzione dei fondi medesimi fra le tipologie di spesa di cui sopra.
3. Per la definizione degli oneri di cui al comma 1 riconosciuti dalla Regione a fronte dell'impiego di

personale C.F.S. per i servizi derivanti dalla presente convenzione si tiene conto dei seguenti oneri accessori, come di seguito determinati:

- a) i buoni mensa dell'importo pari a quello previsto per i dipendenti regionali;
  - b) i compensi per il lavoro straordinario, le indennità per missioni, nonché gli eventuali oneri accessori, per lo svolgimento del servizio di istituto di cui all'articolo 3, comma 2, nei limiti previsti dalle disposizioni vigenti per il personale del C.F.S. e di pari importo rispetto agli oneri e ai corrispondenti compensi per il lavoro straordinario prestato per lo svolgimento del servizio di istituto di cui all'articolo 2, comma 2.
  - c) una specifica indennità per il funzionario di turno ed il suo collaboratore, entrambi dedicati alla S.O.U.P., per la disponibilità al di fuori dell'orario di lavoro giornaliero; per le spese inerenti il funzionario di turno alla S.O.U.P ed il suo collaboratore (indennità, eventuali spese di straordinario e di missione) è stanziata una specifica voce nell'ambito del piano finanziario.
4. Il C.F.S. provvede direttamente alla fornitura degli oneri accessori di cui al precedente comma curando direttamente anche gli aspetti fiscali, assistenziali e contributivi da essi derivanti.
  5. La Regione, tenuto conto del piano finanziario, accredita direttamente al Comando regionale e ai Comandi provinciali del C.F.S., con la massima tempestività possibile, i fondi necessari a sostenere dal punto di vista logistico il servizio di istituto del C.F.S. per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti convenzionali.
  6. Per la gestione dei fondi assegnati il Comandante regionale ed i Comandanti provinciali del C.F.S. assumono la qualifica di Funzionari Delegati regionali e di dipendenti delegati alla gestione dei servizi di economato - ovvero propongono alla struttura regionale competente il funzionario incaricato - con obbligo di tenuta delle relative scritture contabili ed inventariali e di rendicontazione secondo le norme patrimoniali e contabili regionali.

#### **Articolo 7 - (altri oneri convenzionali)**

1. Oltre agli oneri di cui al precedente articolo 6, la Regione provvede tramite i propri uffici amministrativi a reperire ed acquisire in locazione o ad altro titolo gli spazi necessari per le sedi del Comando regionale, dei Comandi Provinciali e del C.O.A.B., comprese le eventuali relative pertinenze, sostenendo direttamente gli oneri finanziari posti a carico del conduttore dai relativi contratti in rapporto all'utilizzo delle sedi per l'espletamento delle attività oggetto della convenzione, ivi comprese le spese per diverse utenze. Qualora le sedi siano messe a disposizione dallo Stato, la Regione provvede con fondi propri al pagamento delle spese poste a carico del conduttore dalla normativa vigente in materia di locazione, fatta eccezione per l'eventuale canone, nonché a quelli relativi all'adeguamento alle norme di sicurezza non spettanti alla proprietà. Le sedi messe a disposizione dalla Regione saranno dimensionate in misura idonea, secondo i parametri adottati per le sedi regionali, allo svolgimento delle funzioni oggetto della convenzione, garantendo l'autonomia operativa per lo svolgimento delle funzioni statali.
2. Presso le sedi del Comando regionale, dei Comandi provinciali e del C.O.A.B., in presenza di spazi sufficienti, possono essere allocati, senza pregiudizio per l'espletamento delle attività oggetto della presente convenzione, comandi, uffici, servizi, foresterie ecc. in conformità con l'assetto organizzativo del C.F.S..
3. L'eventuale trasferimento delle sedi del C.F.S. oggetto della presente convenzione, dovrà essere preventivamente concordato tra le parti ed autorizzato dal Dirigente della Struttura regionale competente.
4. Oltre agli oneri di cui al precedente articolo 6, la Regione provvede altresì al pagamento della copertura assicurativa e della tassa di proprietà degli automezzi assegnati direttamente al C.F.S. qualora questi siano in carico tra i beni mobili dell'Ente Regione e non siano targati con targa C.F.S..
5. La Regione si impegna ad effettuare acquisti di attrezzature, di automezzi di servizio e mezzi ope-

rativi nei limiti delle proprie previsioni di bilancio e su richiesta motivata del C.F.S., da assegnare direttamente al "servizio coordinamento uffici regionali forestali" per la loro distribuzione ai reparti C.F.S..

6. La Regione assicura al Comando Regionale e ai Comandi provinciali del C.F.S. l'accesso alla propria rete informatica, sostenendone i costi relativi, nonché alle reti radio regionali per i servizi necessari allo svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione. L'accesso alle reti radio regionali sarà garantito anche ai reparti C.F.S. dipendenti.
7. In caso di eventi straordinari che comportino oneri aggiuntivi che vanno oltre a quelli stabiliti dalla presente convenzione, possono essere concordate tra le parti eventuali integrazioni al Piano Finanziario di cui all'articolo 6, comma 2. La Regione può altresì assegnare ulteriori risorse al C.F.S. in relazione alla partecipazione a specifici programmi comunitari, nazionali e regionali.
8. Al di fuori degli oneri finanziari individuati nell'articolo 6, comma 1, la Regione, in accordo con il C.F.S., può organizzare appositi corsi e stage, anche a carattere residenziale, per il personale del C.F.S. al fine di promuoverne la formazione e l'aggiornamento tecnico ed amministrativo nelle materie oggetto delle attività convenzionali.
9. La Regione, in accordo con il C.F.S., promuove altresì la partecipazione del personale C.F.S. a convegni, corsi, seminari e stage inerenti le materie oggetto della presente convenzione.
10. Le spese inerenti l'espletamento, la partecipazione e la frequenza alle iniziative di cui ai commi 6) e 7), ivi compreso l'eventuale compenso di docenti ed il materiale didattico, sono assunte direttamente dalla Regione.
11. La Regione estende ai Comandanti regionale e provinciali del C.F.S., responsabili dello svolgimento delle singole attività e degli eventuali danni cagionati a terzi in conseguenza delle attività predette, nonché agli altri Funzionari dei ruoli direttivi del C.F.S. operanti nel Comando regionale, nei Comandi provinciali e nel C.O.A.B., al personale del CFS addetto al C.O.A.B. e ai Centri Operativi Provinciali, la copertura assicurativa della responsabilità civile, nelle forme previste per i dipendenti regionali.  
La Regione estende ai Comandanti regionale e provinciali del C.F.S. il patrocinio legale nelle forme previste per i Dirigenti regionali.
12. A tutto il personale del C.F.S. impiegato nelle attività oggetto della presente convenzione, la Regione riconosce specifica assicurazione infortuni/morte connessa ai rischi derivante dalle attività stesse, nonché specifica assicurazione per responsabilità civile verso terzi<sup>1</sup> e tutela legale.
13. Il numero del personale C.F.S. di cui ai commi 9) e 10) che dovrà essere contemporaneamente assicurato e le caratteristiche delle coperture assicurative verranno individuate all'atto della presentazione del piano finanziario di cui all'articolo 6), comma 1. In ogni caso la copertura assicurativa dovrà essere adeguata alle attività ed alle responsabilità che la convenzione comporta per il personale C.F.S. (responsabile S.O.U.P., responsabile Direzione Provinciale AIB, direttore delle operazioni di spegnimento, ecc.).
14. Per le attività oggetto di convenzione, in particolare per garantire le comunicazioni con l'intera struttura AIB e P.C. regionale, la Regione fornisce servizi di telefonia mobile della rete aziendale regionale. La Regione può altresì fornire prodotti e servizi informatici e cartografici necessari per lo svolgimento delle funzioni affidate ai sensi della presente convenzione. I prodotti ed i servizi di cui al presente comma sono forniti al C.F.S. secondo appositi piani concordati tra il Comando regionale del C.F.S. e le strutture regionali interessate.
15. Per la gestione delle foreste demaniali regionali, la Regione eroga apposito stanziamento annuale approvato con legge di bilancio al Comando regionale del C.F.S., sentito il C.F.S..

---

<sup>1</sup>Cfr D.D.L.R. in materia di protezione civile e antincendio boschivo – art.15

16. A fronte delle specifiche funzioni svolte dal C.F.S. in materia di sanità ed ambiente, la Regione riconosce al C.F.S. gli oneri convenzionali specifici indicati nell'allegato A

#### **Articolo 8 (Dotazioni organiche del C.F.S.)**

1. Il C.F.S. autorizza l'impiego del proprio personale e risorse strumentali anche per lo svolgimento del servizio di istituto di cui all'articolo 3, comma 2 ed assicura la disponibilità di reparti periferici e di un organico complessivo, razionalmente distribuito secondo il principio di una omogenea copertura del territorio regionale, commisurati agli impegni assunti. In ogni caso il C.F.S. si impegna a raggiungere entro 3 anni dalla firma della presente convenzione e a mantenere nella Regione Liguria un organico minimo complessivo di 380 unità, di cui almeno un Dirigente Superiore diretto responsabile del Servizio coordinamento uffici regionali delle foreste, cinque Primi dirigenti (tra cui i 4 responsabili degli u.r.f.), dieci funzionari per espletare i compiti derivanti dalla convenzione ivi compresa la supervisione della S.O.U.P.. Nel suddetto organico di 380 unità sono ricompresi gli elementi previsti dal D.P.C.M. 5 luglio 2002 per le sedi del C.F.S. nel territorio del Parco Nazionale delle Cinque Terre.
2. Nel caso in cui il C.F.S. non possa mantenere l'impegno assunto ai sensi del comma 1), si applica, a partire dalla scadenza del terzo anno posto come limite per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al comma precedente, in ragione dei conseguenti minori costi sostenuti per lo svolgimento delle funzioni attribuite con la presente convenzione, una riduzione delle risorse finanziarie attribuite al C.F.S. ai sensi dell'articolo 6 per spese generali, carburanti e buoni pasto, da calcolarsi in misura proporzionale alla riduzione di personale in servizio effettivo.

#### **Articolo 9 (comunicazione)**

1. Allo scopo di favorire un costante scambio di informazioni sulle materie oggetto della presente convenzione, la Regione Liguria ed il C.F.S. intendono attivare strumenti, procedure ed iniziative che saranno concordati a livello regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 1.
2. Per lo studio e la definizione dei suddetti strumenti, procedure ed iniziative, viene costituito un gruppo di lavoro permanente costituito con gli stessi criteri della commissione paritetica di cui all'art. 4 comma 2 della presente convenzione.

#### **Articolo 10 - (norme finali, validità e durata della convenzione)**

1. La presente convenzione entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla data della stipula ed ha durata quadriennale a decorrere dalla sua entrata in vigore. Alla sua scadenza la stessa potrà essere rinnovata, adeguata in relazione alle esigenze delle parti ed all'eventuale nuovo quadro normativo. Gli effetti economici di cui agli articoli 6 e 7 decorrono a partire dall'entrata in vigore del bilancio regionale per l'esercizio 2008.
2. Qualora entri in vigore eventuale nuova normativa statale che modifichi radicalmente la tenuta dei rapporti convenzionali fra il C.F.S. e le Regioni, la presente convenzione viene a cessare di valore il trentesimo giorno dalla notifica fra le parti della subentrata esigenza di revisione.
3. L'attribuzione al C.F.S. dei compiti convenzionali cessa, limitatamente ai medesimi compiti, nel caso in cui la titolarità delle relative funzioni venga trasferita dalla Regione ad altri Enti.
4. L'impiego del C.F.S. per operatività e materie non previste, che esulano dagli ambiti di cui alla presente convenzione, potrà essere all'occorrenza concordato tra l'Assessore regionale di riferimento ed il Comandante Regionale del C.F.S., previamente autorizzato da parte del Capo del C.F.S..

**ALLEGATO A ALLA CONVENZIONE REGIONE LIGURIA-CFS**

**ONERI CONVENZIONALI RICONOSCIUTI MEDIANTE CORRISPETTIVO SULLA BASE DI UN PIANO FINANZIARIO ANNUALE (ART. 6 DELLA CONVENZIONE)**

<b>Tipologia di oneri</b>	<b>Riferimenti al bilancio regionale (Capitolo)</b>	<b>Importi (€)</b>
Spese generali	381	170.000,00
Carburanti	325	130.000,00
Buoni pasto	460	110.000,00
Oneri accessori per il personale e Spese funzionali SOUP	510	95.000,00
Spese di manutenzione automezzi e attrezzature	2315	30.000,00
<b>Totale</b>		<b>535.000,00</b>

**La suddetta ripartizione dell'onere complessivo di € 535.000,00 costituisce indicazione di massima. La ripartizione effettiva è demandata al Piano finanziario annuale di cui all'articolo 6 della convenzione.**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E PROTEZIONE CIVILE**

FUNZIONI PREVISTE DALL'ACCORDO QUADRO STATO-REGIONI (riferimento art. 3 )	FUNZIONI OGGETTO DELLA CONVENZIONE REGIONE LIGURIA - CFS	REQUISITI MINIMI E MODALITA' APPLICATIVE
<p><b>Punto a)</b> collaborazione alla programmazione e coordinamento nella lotta attiva agli incendi boschivi così come previsto dall'art. 3, commi 1 e 3, lettera h) della legge n. 353/2000 nonché direzione delle operazioni di spegnimento.</p>	<p><b>1- COORDINAMENTO DEL SERVIZIO REGIONALE Antincendio Boschivo (AIB)</b></p> <p>a) Gestione della Sala Operativa Unificata Permanente S.O.U.P. in attività h 24 per tutti i giorni dell'anno presso il C.O.A.B. del C.F.S., compresa la gestione del numero verde regionale antincendio boschivo.</p> <p>b) Gestione delle Direzioni Provinciali Antincendio Boschivo, dipendenti dai Comandi Provinciali per i territori di rispettiva competenza, che in corso di evento, assicurano la direzione delle operazioni di spegnimento e provvedono, anche in concorso con altri soggetti, alle operazioni di spegnimento per il superamento delle emergenze. Più in generale, organizzano sul territorio, in collaborazione con i Centri Intercomunali Organizzati ovvero con i Comitati Intercomunali Organizzati, la struttura operativa AIB per la prevenzione e la lotta attiva. Attivano e coordinano il Volontariato AIB e si rapportano operativamente con i VVF, la Provincia, la Prefettura, i Comuni, ecc. secondo quanto stabilito dalla vigente normativa, da procedure e/o protocolli d'intesa.</p> <p>c) Supporto qualificato al funzionamento ed all'affinamento del sistema regionale di previsione incendi (S.P.I.R.L.)</p> <p>d) Pianificazione, organizzazione, attivazione, coordinamento territoriale a livello provinciale, mediante l'utilizzo dei dati di previsione SPIRL e di ogni altra informazione utile, delle attività di prevenzione (pattugliamento) svolte con l'impiego del Volontariato AIB e di Protezione Civile.</p> <p>e) Emanazione, sospensione e ritiro delle disposizioni periodiche relative alle condizioni territoriali di grave pericolosità per gli incendi boschivi (c.d. "Stato</p>	<p><b>a1)</b> Presso il C.O.A.B. del C.F.S., dove ha sede la SOUP della Regione, è assegnato il personale forestale che assicura l'espletamento delle funzioni di coordinamento previste dalla vigente normativa regionale con turni H24 per tutti i giorni dell'anno. Il CFS assicura altresì la disponibilità di un funzionario e di un collaboratore (in servizio o in disponibilità), per l'espletamento delle funzioni attribuite alla SOUP della Regione dalla vigente normativa regionale, da procedure operative e protocolli d'intesa nei seguenti periodi: durante la campagna invernale (dal 1</p>

<p>di Grave Pericolosità").</p> <p>f) Monitoraggio delle necessità territoriali e supporto decisionale agli enti delegati per la programmazione degli interventi e delle opere di prevenzione volta alla mitigazione del rischio.</p> <p>g) Concorso qualificato nella redazione e nell'attuazione di programmi di prevenzione indiretta in collaborazione con la Regione, con i suoi enti strumentali e con le Autorità scolastiche.</p> <p>h) Organizzazione della rimodulazione e degli adattamenti periodici del sistema regionale AIB alle esigenze delle diverse campagne stagionali.</p> <p>i) Collaborazione alle proposte e decisioni per le scelte di schieramento dei mezzi aerei AIB negli aeroporti, aviosuperfici ed elisuperfici della Liguria.</p> <p>j) Direzione congiunta, con i corrispondenti incaricati degli altri enti e Corpi, delle operazioni di spegnimento di incendi di interfaccia sulla base di apposite procedure regionali.</p> <p>k) Gestione, inclusa l'aereocoperazione, in collaborazione con i corrispondenti incaricati, degli incendi transfrontalieri con la Francia.</p> <p>l) Gestione, degli incendi che interessano le regioni confinanti con la Liguria in collaborazione con le strutture antincendio boschivo delle rispettive regioni.</p> <p>m) Gestione operativa e concorso alla gestione amministrativa del personale, anche appartenente al Volontariato, di altre regioni inviato in supporto al Servizio regionale AIB.</p> <p>n) Gestione operativa dei mezzi aerei della Regione Liguria.</p> <p>o) Gestione operativa della rete radio regionale AIB e Protezione Civile e relativo supporto logistico.</p> <p>p) Collaborazione alla gestione amministrativa del volontariato impiegato nelle operazioni AIB fino ad esaurimento degli effetti della vigente disciplina regionale.</p> <p>q) Partecipazione qualificata alla struttura regionale logistico-organizzativa AIB nell'ambito di enti e dei Centri Intercomunali Operativi (C.I.O.); coordinamento delle iniziative a livello provinciale e regionale.</p> <p>r) Coordinamento, sulla base di apposite procedure regionali, delle attività addestrative AIB in collaborazione con gli enti e Centri Intercomunali Operativi (C.I.O.)</p> <p>s) Concorso qualificato nella pianificazione regionale AIB e nella redazione di</p>	<p>dicembre al 31 marzo) ed in quella estiva (dal 1 giugno al 30 settembre); al di fuori di tali periodi il funzionario viene messo a disposizione della SOUP in caso di emergenze in corso.</p> <p><b>b1)</b> La direzione delle operazioni di spegnimento viene assunta dal più in alto in grado del C.F.S. presente sul posto dell'incendio, fermo restando quanto previsto dalla vigente normativa regionale e dal Piano regionale AIB. In ogni caso la direzione delle operazioni di spegnimento sarà adeguata alla intensità, dimensione e pericolosità dell'incendio boschivo con particolare riferimento all'incendio di interfaccia.</p>
---	---

	<p>procedure operative e linee-guida per la gestione degli eventi.</p> <p>t) Consulenza e supporto tecnico-operativo in materia di servizi, sistemi, dispositivi, mezzi ed attrezzature AIB e relativi capitoli tecnici</p> <p>u) Rilievo e studio delle cause determinanti e dei fattori predisponenti gli incendi, con trasferimento alla Regione dei relativi dati statistici.</p> <p>v) Partecipazione qualificata a progetti interregionali di analisi delle procedure e delle problematiche AIB.</p>	
<p><b>Punto b)</b> organizzazione di corsi a carattere tecnico-pratico tesi alla preparazione di personale per le attività di prevenzione, e coordinamento dell'attività AIB con riferimento anche al concorso nella lotta agli incendi</p>	<p><b>2 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE AIB</b></p> <p>a) Collaborazione nel coordinamento delle attività volte alla individuazione delle esigenze formative sul territorio, in collaborazione con i relativi Enti deputati alla formazione degli operatori AIB.</p> <p>b) Concorso qualificato nella redazione dei programmi regionali ed interregionali di formazione AIB di I° livello, di II° livello, di specializzazione e per formatori.</p> <p>c) Supporto tecnico logistico alle attività addestrative connesse ai corsi di cui al punto b).</p> <p>d) Redazione di testi e supporti didattici per la formazione AIB.</p> <p>e) Partecipazione con personale qualificato a corsi regionali o interregionali di qualificazione per formatori AIB.</p>	
<p><b>Punto c)</b> perimetrazione delle superfici percorse dal fuoco, ai sensi della legge 353/2000, in termini di supporto ai comuni nella identificazione delle aree percorse dal fuoco, anche utilizzando tecnologia innovativa messa a disposizione</p>	<p><b>3 - INDIVIDUAZIONE PERIMETRAZIONE E MONITORAGGIO DELLE SUPERFICI PERCORSE DAL FUOCO (a supporto degli Enti Locali e degli Uffici Regionali e Provinciali)</b></p> <p>a) Individuazione e comunicazione delle zone percorse dal fuoco.</p> <p>b) Perimetrazione, anche utilizzando tecnologia innovativa messa a disposizione dalla Regione, e comunicazione delle relative superfici percorse dal fuoco.</p> <p>c) Rilievo e stima dei danni forestali</p> <p>d) Realizzazione di un apposito tematismo relativo alle aree percorse dal fuoco (R.A.P.F.) utilizzando il Sistema Informativo della Montagna (S.I.M.); sua alimentazione periodica per mettere a disposizione i dati necessari ai fini</p>	

<p>dalla Regione (rilevamenti con GPS, aerei, ecc ....)</p>	<p>delle valutazioni di carattere pianificatorio in materia agricola, forestale, venatoria, di antincendio boschivo e di protezione civile.</p> <p>e) Partecipazione qualificata a progetti interregionali di analisi delle problematiche relative alla rilevazione di aree percorse dal fuoco.</p>
<p>Punto e) attività di vigilanza e controllo in materia di foreste, caccia, pesca e patrimonio agro-silvo pastorale previste da leggi regionali</p>	<p><b>4 - COORDINAMENTO E ATTUAZIONE DI ATTIVITA' DI CONTROLLO PREVENTIVO E SUCCESSIVO NONCHÉ DI VIGILANZA, IN APPLICAZIONE DELLE SPECIFICHE NORME REGIONALI IN MATERIA DI FORESTE, E DI TUTELA DEL PATRIMONIO AGRO-SILVO PASTORALE</b></p> <p>a) Gestione degli Uffici Reg.ii delle Foreste ai sensi della legge forestale ligure e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale.</p> <p>b) Collaborazione con la Regione per la definizione di normativa, programmazione e linee guida in campo forestale, con riferimento sia ai prodotti legnosi sia ai prodotti secondari del bosco</p> <p>c) Supporto agli Enti delegati e agli altri Enti Locali per la pianificazione e la progettazione in campo forestale, ivi compresi gli interventi di ricostituzione forestale su aree degradate a seguito del passaggio del fuoco e gli aspetti relativi alle sistemazioni idraulico-forestali in zone soggette a dissesto idrogeologico, nonché relativa azione di vigilanza e controllo.</p> <p>d) Monitoraggio, segnalazione, concorso alla valutazione, vigilanza e collaborazione alla tutela degli alberi monumentali.</p> <p>e) Consulenza e supporto tecnico-operativo in materia di controlli sull'applicazione delle norme dell'Unione Europea (Regolamenti, Direttive ecc..) in materia agro-silvo pastorale recepite da leggi regionali.</p> <p><b>5 - CONCORSO ALLA VIGILANZA E AL CONTROLLO NONCHÉ AL MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA E DELLA PESCA D'ACQUA DOLCE</b></p> <p>a) Collaborazione qualificata, anche nell'ambito degli organi collegiali consultivi della Regione e degli Enti locali, agli indirizzi gestionali in materia faunistico-venatoria; sorveglianza, su richiesta dell'Ente preposto, nella gestione degli abbattimenti selettivi.</p>

	<p>b) Rilievo, segnalazione e concorso nel controllo della gestione di particolari situazioni di emergenza connesse alla fauna selvatica.</p> <p>c) Collaborazione qualificata, anche nell'ambito degli organi collegiali consultivi della Regione e degli Enti locali, agli indirizzi programmatici e gestionali in materia di Centri di raccolta e recupero della fauna selvatica.</p> <p>d) Concorso, sulla base di apposite procedure regionali, nel soccorso di fauna selvatica ferita o in difficoltà.</p> <p>e) Concorso qualificato, anche nell'ambito degli organi collegiali consultivi della Regione e degli Enti locali, agli indirizzi gestionali in materia di pesca in acqua dolce.</p> <p>f) Partecipazione qualificata a progetti interregionali di analisi delle problematiche venatorie e della pesca in acqua dolce.</p> <p>g) Concorso al monitoraggio ed allo studio dei fenomeni legati alla fauna selvatica, all'attività venatoria ed alla pesca in acqua dolce, ivi compresi i censimenti, le segnalazioni di danni ai boschi, con trasferimento alla Regione dei relativi dati statistici.</p>
<p><b>Punto f)</b> attività di monitoraggio e di rilevazione statistiche in materia di foreste e di patrimonio agro-silvo-pastorale</p>	<p><b>6- MONITORAGGIO E DI RILEVAZIONE STATISTICHE IN MATERIA DI FORESTE E DI PATRIMONIO AGRO-SILVO-PASTORALE</b></p> <p>a) Supporto qualificato alla progettazione, realizzazione e valutazione di rilievi e censimenti silvo-pastorali per la realizzazione di cartografia, tipi ed inventari, anche attraverso la realizzazione di appositi tematismi su GIS.</p> <p>b) Rilevazioni ISTAT per le attività forestali, il mercato del legno e prodotti forestali, le produzioni forestali e gli incendi boschivi.</p> <p>c) Monitoraggio e concorso allo studio dei fenomeni forestali, ivi compresi quelli fitopatologici e le avversità</p>
<p><b>Punto i)</b> adempimenti connessi all'attuazione della direttiva CEE/105/99 nel rispetto del decreto</p>	<p><b>7- COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE GENETICHE FORESTALI REGIONALI</b></p> <p>a) Individuazione e monitoraggio, in concorso con gli altri Enti incaricati, di boschi e popolamenti vegetali in grado di fornire materiale di riproduzione e</p>

<p>legislativo n. 386/2003, riguardante la commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione</p>	<p>di propagazione agamica di interesse regionale, al fine di costituire eventualmente il "libro regionale dei boschi e degli arboreti da seme" ed il "registro regionale del materiale forestale di moltiplicazione".</p> <p>b) Supporto istruttorio alla certificazione della provenienza del materiale forestale di propagazione</p> <p>c) Collaborazione qualificata alla individuazione e redazione dei criteri di formazione, coordinamento e verifica di efficacia delle attività di produzione e diffusione regionale di materiale arboreo ed arbustivo di propagazione autoctono certificato, anche con partecipazione ad eventuali Commissioni tecniche regionali.</p> <p>d) Controllo del materiale di propagazione impiegato negli impianti di alberi ed arbusti produttivi, protettivi e di riqualificazione ambientale, con particolare riguardo a quelli finanziati con fondi pubblici, esclusi parchi, giardini, arredi urbani.</p>	
<p>Punto j) Attuazione di progetti di cooperazione internazionale nel settore forestale finanziati dalla Regione e/o da specifici regolamenti comunitari</p>	<p><b>8- COLLABORAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI REGIONALI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN MATERIA FORESTALE</b></p> <p>a) Collaborazione alla attuazione di progetti attivati dall'Unione europea ovvero di cooperazione internazionale in materia forestale per conto della Regione Liguria.</p> <p>b) Collaborazione per l'organizzazione e la gestione di interventi fitosanitari transfrontalieri con la Francia.</p>	
<p>Punto h) attività di promozione, educazione, divulgazione nelle materie dell'ambiente naturale e forestale, con particolare riguardo alle aree protette regionali e al demanio forestale della Regione</p>	<p><b>9 – CONCORSO ALLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE DEL VALORE DELLE RISORSE NATURALI DEL TERRITORIO REGIONALE</b></p> <p>a) Gestione delle foreste del patrimonio regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 4/99; pianificazione naturalistica e gestione ai fini della valorizzazione e dell'utilizzo multifunzione delle risorse forestali e degli eventuali SIC e ZPS in esse compresi.</p> <p>b) Collaborazione allo svolgimento di attività di ricerca naturalistica nell'ambito delle foreste di proprietà della Regione Liguria.</p> <p>c) Svolgimento, in collaborazione con la Regione e gli enti locali, di attività</p>	<p>Il C.F.S. provvede alla rendicontazione delle entrate riguardanti la foreste regionali</p>

<p>Punto k) collaborazione nelle attività di controllo, prevenzione e previsione dei rischi naturali a supporto di compiti di protezione civile di rilievo regionale</p>	<p>di formazione professionale forestale rivolta agli operatori del settore.</p> <p>d) Svolgimento, in collaborazione con la Regione e gli enti locali, di campagne di educazione ambientale nelle scuole in collaborazione con le Autorità scolastiche con riferimento alle Foreste Demaniali Regionali .</p> <p><b>10 - ATTIVITA' DI FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, DELLE AREE PROTETTE, E DELLE FORESTE DI PROPRIETA' DELLA REGIONE LIGURIA</b></p> <p>a) Collaborazione in attività di ricerca e collaborazione con la Regione anche in progetti interregionali e internazionali per lo studio dell'ambiente naturale e forestale ligure.</p>
<p>Punto k) collaborazione nelle attività di controllo, prevenzione e previsione dei rischi naturali a supporto di compiti di protezione civile di rilievo regionale</p>	<p><b>11- SUPPORTO ALLA STRUTTURA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE NEL COORDINAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELL'IMPIEGO DEL VOLONTARIATO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (P.C.).</b></p> <p>a) Collaborazione qualificata alla gestione di emergenze regionali o sub-regionali di protezione civile mediante la Sala Operativa Regionale AIB (C.O.R., S.O.U.P.) presso il C.O.A.B. del CFS e le Direzioni Provinciali per l'Emergenza AIB in integrazione, anche tecnologica, con la Sala Operativa Regionale dedicata di P.C. (S.O.R.), e le pattuglie sul territorio.</p> <p>b) Supporto tecnico-operativo per i compiti di competenza regionale alle attività degli altri enti e Corpi preposti, con particolare riguardo alle attività complementari al primo intervento (soccorso tecnico urgente) del C.N.VV.F. mediante il coordinamento operativo delle pattuglie C.F.S. con le squadre di intervento del Volontariato di P.C.</p> <p>c) Collaborazione qualificata al monitoraggio territoriale ed al controllo di attività antropiche a rischio in occasione di allerte meteo-idrologiche, di piene in atto, di precipitazioni nevose intense, di rischio valanghe, frane, terremoti, disastri industriali e altri rischi naturali o antropici. Trasferimento in tempo reale alla S.O.R. dei dati raccolti dagli osservatori sul territorio.</p> <p>d) Collaborazione alle attività del Nucleo di Valutazione e Supporto della Protezione Civile Regionale, anche con la partecipazione di proprio personale e la disponibilità di mezzi terrestri o aerei.</p>

	<p>e) Collaborazione agli enti preposti, su formale incarico della Regione, per il censimento, il rilevamento ed la stima di danni da eventi calamitosi e catastrofici</p> <p>f) Collaborazione con eventuale partecipazione alla Colonna Mobile Regionale e sue articolazioni provinciali per l'intervento in occasione di interventi di P.C. di interesse nazionale e regionale</p> <p>g) Monitoraggio territoriale a fini di prevenzione generale di P.C. ai sensi dell' Art. 24 c. 1 lett. b) L. R. 9/2000, e integrazione, anche tecnologica, delle proprie reti di monitoraggio con quelle della Struttura regionale di P.C.</p> <p>h) Partecipazione qualificata a Commissioni e Comitati tecnici di P.C. di livello regionale, provinciale, comprensoriale. In rappresentanza della Regione.</p> <p>i) Concorso qualificato nella redazione di procedure operative e linee-guida per la gestione degli eventi di P.C. e di soccorso.</p>	
--	--	--

**DIPARTIMENTO AMBIENTE****Oneri convenzionali specifici**

La Regione garantisce al Comando Regionale e ai Comandi provinciali del C.F.S. la fornitura del materiale regionale inerente la Rete Natura 2000 (banche dati informative regionali Rete Natura 2000, cartografia dei siti S.I.C. e le Z.P.S., pubblicazioni sulla Rete Natura 2000) disponibile, al fine dello svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione. La Regione organizza specifici corsi di formazione ed aggiornamento sulla Rete Natura 2000 per il personale CFS.

FUNZIONI PREVISTE DALL'ACCORDO QUADRO STATO-REGIONI (riferimento art. 3 )	FUNZIONI OGGETTO DELLA CONVENZIONE REGIONE LIGURIA - CFS	REQUISITI MINIMI E MODALITA' APPLICATIVE
<p><b>Punto d)</b> sorveglianza delle aree naturali protette di rilevanza regionale e dei parchi urbani di maggiore pregio naturalistico</p>	<p><b>12 - MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DELL'AMBIENTE NATURALE REGIONALE</b></p> <p>a) Collaborazione nella realizzazione del monitoraggio dello stato di conservazione di specie ed habitat dei siti della Rete Natura 2000</p> <p>b) Concorso qualificato nella identificazione e/o nella valutazione dei punti, delle zone e degli aspetti di maggiore pregio naturalistico nell'ambito del territorio regionale, ivi compresa la partecipazione a Commissioni tecnico-scientifiche regionali.</p> <p>c) Eventuale supporto agli Enti preposti alla valutazione di incidenza per attività e interventi in materia agro-silvo-pastorale</p> <p>d) Consulenza qualificata alla Regione od ai suoi enti strumentali ed emissione di eventuali pareri, sulla gestione e pianificazione di S.I.C. e le Z.P.S delle aree naturali protette di rilevanza regionale, dei punti, delle zone, ivi compresi i parchi urbani, di maggiore pregio naturalistico.</p> <p>e) Concorso qualificato nell'esame di progetti ed attività di recupero ambientale di cave e discariche.</p> <p>f) Collaborazione qualificata in fase di istruttoria nella redazione di normativa regionale e di linee guida, in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree protette regionali, SIC, ZPS, habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche con</li> </ul>	

<p>Punto h) attività di promozione, educazione, divulgazione nelle materie dell'ambiente naturale e forestale, con particolare riguardo alle aree protette regionali e al demanio forestale della Regione</p>	<p>riferimento art. 27 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Flora spontanea e vegetazione (cfr. L.R. 9/84);</li> <li>- Luoghi di nidificazione dell'avifauna selvatica;</li> <li>- Fauna minore (c.f.r. L.R. 4/92);</li> </ul> <p>g) Attività di docenza e collaborazione alla redazione di testi e supporti didattici per la formazione in materia di gestione e sorveglianza delle aree di interesse naturalistico.</p>	
	<p><b>13 - CONCORSO ALLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE DEL VALORE DELLE RISORSE NATURALI DEL TERRITORIO REGIONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>e) Concorso qualificato nella redazione della programmazione e della pianificazione delle attività di promozione e divulgazione ambientale.</li> <li>f) Partecipazione qualificata a progetti interregionali e internazionali di analisi delle problematiche di promozione e divulgazione ambientale.</li> <li>g) Concorso nella pianificazione naturalistica e gestione a fini didattici di una o più foreste di proprietà della Regione Liguria per provincia e degli eventuali SIC e ZPS in esse compresi.</li> <li>h) Collaborazione allo svolgimento di attività di ricerca naturalistica nell'ambito delle foreste di proprietà della Regione Liguria.</li> <li>i) Svolgimento, in collaborazione con la Regione e gli enti locali, di attività di formazione professionale forestale e ambientale rivolta agli operatori del settore.</li> <li>j) Svolgimento, in collaborazione con la Regione e gli enti locali, di campagne di educazione ambientale nelle scuole in collaborazione con le Autorità scolastiche.</li> </ul>	

	<p><b>14 - ATTIVITA' DI FORMAZIONE E DEL VALORE DELLE RISORSE NATURALI, DELLE AREE PROTETTE, E DELLE FORESTE DI PROPRIETA' DELLA REGIONE LIGURIA</b></p> <p>a) Svolgimento di tirocini formativi a studenti universitari, laureati e ricercatori, nelle strutture della Regione Liguria in materie dell'ambiente naturale e forestale ligure.</p> <p>b) Collaborazione in attività di ricerca e collaborazione con la Regione anche in progetti interregionali e internazionali per lo studio dell'ambiente naturale e forestale ligure.</p>	
--	--	--

**DIPARTIMENTO SANITA'****Oneri convenzionali specifici**

- a) Per quanto riguarda il personale da destinare agli interventi di soccorso, occorre definire sulla base di specifici progetti e congiuntamente al Dipartimento Sanità e alle ASL, in quali zone sia prioritario tale servizio.  
Al personale del CFS individuato per i servizi di intervento di soccorso, la Regione garantisce la fornitura di attrezzature specifiche (defibrillatori) appositi corsi e stage in materia di intervento di soccorso, secondo modalità organizzative da definire con il Dipartimento competente-118
- b) Per la collaborazione in materia di zooprofilassi è cura del Comando reg.le individuare il personale da rendere disponibile sul territorio, segnalandone il nominativo agli Uffici reg.li competenti.
- c) Al personale del CFS, individuato per i servizi di profilassi malattie infettive degli animali, la Regione garantisce la fornitura di dispositivi di sicurezza individuali, ai fini della collaborazione con le ASL e appositi corsi e stage in materia di profilassi delle principali malattie infettive degli animali selvatici.

FUNZIONI PREVISTE DALL'ACCORDO QUADRO STATO-REGIONI (riferimento art. 3 )	FUNZIONI OGGETTO DELLA CONVENZIONE REGIONE LIGURIA - CFS	REQUISITI MINIMI E MODALITA' APPLICATIVE
<b>Punto g)</b> <b>attività di vigilanza e controllo in materia di polizia idraulica e veterinaria</b>	<b>16 - CONCORSO NELLE ATTIVITA' DI POLIZIA VETERINARIA</b>  a) Vigilanza e controllo, in collaborazione con i Servizi Veterinari delle ASL, in materia di normativa regionale sanitaria e di protezione e di normativa nazionale sanitaria relativa a:  - Detenzione di animali d'affezione in particolare per quanto riguarda il controllo delle strutture di allevamento pubbliche e private (cfr. L.R. 23/2000, canili, randagismo, cani vaganti e rinselvatichiti) - Detenzione, allevamento e commercio di animali esotici (cfr. L.R. 25/1990.) - Detenzione di animali pericolosi per la salute pubblica. - Allevamento, igiene anche nei trasporti di animali domestici di interesse zootecnico, amatoriale e sportivo.	La collaborazione con IZS e ASL in attività di zooprofilassi deve essere preliminarmente concordata con il Settore veterinaria della Regione e/o con i Servizi Veterinari delle ASL. Il Settore veterinaria curerà il necessario raccordo con le strutture del Dipartimento Agricoltura per le attività che interessano il comparto agricolo.

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Allevamento di fauna selvatica e produzione di carni c.d. alternative.</li> <li>- Tassidermia.</li> <li>- Collaborazione con IZS e ASL in attività di zooprofilassi in caso di epidemie, stati di allerta o emergenze che interessino il patrimonio zootecnico regionale e/o la fauna selvatica.</li> <li>- Attività di vigilanza sul pascolo mediante controllo degli alpeggi e verifica del rispetto delle prescrizioni sanitarie nell'ambito della profilassi delle malattie infettive del bestiame;</li> <li>- In situazioni di emergenza per riscontro di focolai di gravi malattie epidemiche controllo sugli allevamenti e sul rispetto dei vincoli sanitari</li> <li>- Interventi in occasione di operazioni di bonifica sanitaria eseguite con sequestro di rigore</li> </ul>	
<p>Punto k) collaborazione nelle attività di controllo, prevenzione dei rischi naturali a supporto di compiti di protezione civile di rilievo regionale</p>	<p><b>17 - COLLABORAZIONE AGLI INTERVENTI DI SOCCORSO DELLE STRUTTURE REGIONALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Collaborazione alle attività di soccorso a persone disperse in aree extraurbane.</li> <li>b) Collaborazione con 118 per il primo soccorso di persone in zone remote.</li> </ul>	
	<p><b>N.B. Le collaborazioni e il concorso qualificato con enti locali e strumentali si concretizza solo dopo formale accordo con la Regione Liguria e in attività di esclusiva competenza di questa.</b></p>	

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.02.2008****N. 168**

**Comune di Vado Ligure (SV) - Approvazione della variante al Piano Regolatore Generale concernente la modifica della destinazione urbanistica delle aree antistanti la sede della Bocciofila in Via Sabazia.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) di approvare, a condizione dell'accettazione delle prescrizioni in premessa richiamate, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Vado Ligure concernente la riclassificazione urbanistica delle aree, ricadenti in zona "SP100", antistanti la sede della "Bocciofila Comunale Vadese" in Via Sabazia, come zona "S1 ter" di nuova istituzione, quale adottata con deliberazione consiliare n. 81 del 3.11.2006;
- 2) la presente delibera sarà resa nota mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria anche ai sensi e per gli effetti della legge regionale 24.12.1988 n. 75 nonché mediante deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune di Vado Ligure a norma dell'art. 10, 6° comma, della citata Legge Urbanistica n. 1150/1942 e successive modificazioni;
- 3) Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7.8.1980 n. 241, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del decreto stesso.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****26.02.2008****N. 179**

**Nulla osta - ai sensi dell'art. 69 della L.R. 4.9.1997 n. 36 e s.m. - a variare il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico in sede di approvazione del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Ventimiglia (IM).**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) di rilasciare al Comune di Ventimiglia - nei termini e nei casi indicati nell'allegato Voto n. 34 del 27.11 - 4 e 18.12.2007 - 8 e 22.1.2008 - il nulla osta a modificare, ai sensi dell'art. 69 della legge

- regionale n. 36/1997 e successive modificazioni, il Piano territoriale di coordinamento paesistico, ritenendosi altresì superati, con le prescrizioni e indicazioni contenute nel medesimo Voto n. 34/2008, i rilievi in precedenza svolti circa la compatibilità del Piano Urbanistico Comunale con il Piano territoriale di coordinamento paesistico per le parti non oggetto di variante, con conseguente necessità che in sede di approvazione del Piano Urbanistico Comunale vengano recepite le prescrizioni e indicazioni medesime;
- 2) demandare l'aggiornamento del Piano territoriale di coordinamento paesistico nelle aree interessate dai Distretti del Parco ferroviario del Roja (ex DT9) e dell'Area della Stazione ferroviaria all'Accordo di Programma;
  - 3) di sottoporre ad obbligo di approvazione regionale – ai sensi e per gli effetti dell'art. 69, comma 5, della legge regionale n. 36/1997 e successive modificazioni – i progetti relativi a:
    - subdistretto DT1b;
    - distretti DT6 (ex DT7) Nervia, Parco ferroviario del Roja (ex DT9), Area Stazione Ferroviaria e Area lavaggio;
    - distretto DT7 (ex DT8) autoporto;
    - distretto DT9 (ex DT14) Ponte S. Luigi e Area Ponte S. Ludovico;
    - ambito A.RI.tr3;
    - Piano del Litorale;
    - ambiti Acestp in caso di interventi più incisivi preordinati al recupero di situazioni di degrado o al soddisfacimento di puntuali carenze di ordine funzionale;
  - 4) debbano essere sottoposte a parere regionale:
    - le eventuali future varianti al Piano relative alla Piana di Latte;
    - le varianti modificative dei parametri di zona o volte a spostare pesi insediativi di previsione da un ambito all'altro nelle zone agricole;
  - 5) di esprimere, ai sensi e per gli effetti della deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 7.4.2006, parere favorevole, nei termini e con le precisazioni indicate nel parere allegato al più volte citato Voto n. 34/2008, in ordine alla Valutazione di Incidenza di cui alla D.G.R. 328/2006 relativa alle aree interessate dai siti di Interesse Comunitario;
  - 6) di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**26.02.2008**

**N. 181**

**Elenco regionale dei professionisti abilitati al rilascio della certificazione energetica art. 30 - l.r. 29 maggio 2007 n. 22 “norme in materia di energia”. Modifica ed integrazioni DGR 954/2007 e 1336/2007.**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- Il D.Lgs 13 agosto 2005 n. 192 “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia” e successive modifiche ed integrazioni;

- La legge 27 dicembre 2006, n.296 e successive modifiche ed integrazioni;
- La L.R. 29 maggio 2007 n. 22 “Norme in materia di energia”;
- Il Regolamento regionale 08 novembre 2007 n. 6 “Regolamento di attuazione dell’articolo 29 della legge regionale 29 maggio 2007 n. 22”;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 954 in data 03.08.2007 ad oggetto “Istituzione elenco regionale dei professionisti abilitati al rilascio della certificazione energetica. Art. 30 legge regionale 29 maggio 2007 n. 22 “Norme in materia di energia”;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1336 in data 09.11.2007 ad oggetto “Disposizioni concernenti l’elenco regionale dei professionisti abilitati al rilascio della certificazione energetica di cui all’art. 30 l.r. n. 22/2007 e modifica D.G.R. n. 954 del 3.8.2007”;

#### Considerato:

- che in sede di prima applicazione delle suindicate deliberazioni per dare corso alla realizzazione dell’elenco regionale in parola, dall’istruttoria delle richieste che sono pervenute dai professionisti interessati si è rilevata una serie di difficoltà operative in merito alle disposizioni nelle stesse contenute;
- che alcuni ordini e collegi delle categorie professionali interessate hanno ripetutamente espresso perplessità circa i requisiti richiesti per l’iscrizione, soprattutto circa la presentazione dell’attestato di comprovata esperienza almeno triennale dei professionisti in specifiche attività, nonché l’abilitazione all’esercizio della professione ed iscrizione al relativo ordine o collegio professionale da almeno cinque anni;
- che le Regioni che hanno già istituito l’elenco in argomento hanno stabilito requisiti meno restrittivi per l’iscrizione, in special modo per quanto attiene la dimostrata esperienza ed i vincoli temporali di iscrizione all’albo;

#### Ritenuto:

- di garantire la massima semplificazione della procedura amministrativa di iscrizione all’elenco regionale e consentire l’avvio delle attività di certificazione energetica degli edifici;
- opportuno non creare un eccessivo divario tra le normative regionali in materia;
- pertanto necessario integrare quanto già disposto nelle Deliberazioni n. 954/2007 e n. 1336/2007, anche in relazione ai criteri di seguito individuati:
  - a) la frequenza obbligatoria di specifico corso di formazione i cui contenuti saranno conformi al Regolamento regionale 08 novembre 2007 n. 6 “Regolamento di attuazione dell’art. 29 della l.r. 22/2007, con rilascio di attestato comprovante il superamento dell’esame finale;
  - b) eliminazione, al punto 1 – comma a) del dispositivo della deliberazione n. 954/2007 delle parole “da almeno cinque anni” in ogni alinea;
  - c) aggiunta, al punto 1 – comma a) del dispositivo della deliberazione n. 954/2007 dei seguenti alinea:
    - diploma di laurea in agronomia, nonché abilitazione all’esercizio della professione ed iscrizione al relativo ordine;
    - diploma di laurea in scienze forestali, nonché abilitazione all’esercizio della professione ed iscrizione al relativo ordine;
    - diploma di perito agrario, nonché abilitazione all’esercizio della professione ed iscrizione al relativo collegio;
  - d) eliminazione del punto 1 – comma b) del dispositivo della deliberazione n. 954/2007, relativamente al possesso di adeguata competenza comprovata da esperienza almeno triennale nel campo energetico;
  - e) eliminazione del punto 2) della citata deliberazione n. 954/2007 relativamente al possesso di titoli preferenziali;
  - f) inserimento nella citata deliberazione n. 954/2007 del punto 2) come segue:
    - 2) i professionisti di cui al punto precedente sono abilitati a redigere la documentazione relativa alla certificazione energetica nell’ambito delle competenze loro attribuite dalla legislazione vigente, come previsto dall’art.1, comma 6 del D.M. 19.2.2007 del Ministro dell’economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e ss.mm.ii.;

- di sostituire limitatamente alla presentazione dell'istanza quanto previsto dalla Deliberazione n. 1336/2007 con quanto definito nella modulistica allegata quale sua parte integrante e sostanziale al presente atto;
- di confermare, in merito alla costituzione ed al funzionamento della Commissione regionale per l'esame delle domande dei professionisti abilitati al rilascio della certificazione energetica di cui all'art. 30 della l.r. 22/2007, quanto previsto dalla Deliberazione n. 1336/2007, con le seguenti modificazioni:
  - a) eliminazione del punto 4 del dispositivo;
  - b) al punto 8 del dispositivo le parole "all'unanimità" siano sostituite dalle parole "a maggioranza semplice";
- di dare il massimo rilievo al presente atto, provvedendo alla sua pubblicazione ed ai relativi allegati sul BUR e sul sito WEB della Regione Liguria;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente

DELIBERA

Per quanto in premessa specificato e che qui si intende integralmente riportato:

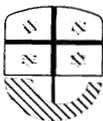
- 1) Di integrare quanto già disposto nelle Deliberazioni n. 954/2007 e n. 1336/2007, anche in relazione ai criteri di seguito individuati:
  - a) la frequenza obbligatoria di specifico corso di formazione i cui contenuti saranno conformi al Regolamento regionale 08 novembre 2007 n. 6 "Regolamento di attuazione dell'art. 29 della l.r. 22/2007, con rilascio di attestato comprovante il superamento dell'esame finale;
  - b) eliminazione, al punto 1 - comma a) del dispositivo della deliberazione n. 954/2007 delle parole "da almeno cinque anni" in ogni alinea;
  - c) aggiunta, al punto 1 - comma a) del dispositivo della deliberazione n. 954/2007 dei seguenti alinea:
    - diploma di laurea in agronomia, nonché abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione al relativo ordine;
    - diploma di laurea in scienze forestali, nonché abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione al relativo ordine;
    - diploma di perito agrario, nonché abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione al relativo collegio;
  - d) eliminazione del punto 1 - comma b) del dispositivo della deliberazione n. 954/2007, relativamente al possesso di adeguata competenza comprovata da esperienza almeno triennale nel campo energetico;
  - e) eliminazione del punto 2) della citata deliberazione n. 954/2007 relativamente al possesso di titoli preferenziali;
  - f) inserimento nella citata deliberazione n. 954/2007 del punto 2) come segue:
    - 2) i professionisti di cui al punto precedente sono abilitati a redigere la documentazione relativa alla certificazione energetica nell'ambito delle competenze loro attribuite dalla legislazione vigente;
- 2) Di sostituire limitatamente alla presentazione dell'istanza quanto previsto dalla Deliberazione n. 1336/2007 con quanto definito nella modulistica allegata quale sua parte integrante e sostanziale al presente atto;
- 3) Di confermare, in merito alla costituzione ed al funzionamento della Commissione regionale per l'esame delle domande dei professionisti abilitati al rilascio della certificazione energetica di cui all'art. 30 della l.r. 22/2007, quanto previsto dalla Deliberazione n. 1336/2007 con le seguenti modificazioni:
  - g) eliminazione del punto 4 del dispositivo;
  - h) al punto 8 del dispositivo le parole "all'unanimità" siano sostituite dalle parole "a maggioranza semplice";
- 4) Di disporre che il presente atto e i relativi allegati vengano pubblicati sul BUR e sul sito WEB della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(segue allegato)

Domanda n° (a cura dell'ufficio) \_\_\_\_\_

Bollo



ALLA REGIONE LIGURIA  
 Servizio Tutela dall' Inquinamento Atmosferico e Sviluppo dell' Energia  
 Sostenibili  
 Via Fieschi, 15  
 16121 Genova

**Domanda di iscrizione all'elenco dei soggetti accreditati alla  
 certificazione energetica degli edifici in Regione Liguria**

Legge regionale 29 maggio 2007 n. 22, Regolamento regionale 8 novembre 2007 n.6,  
 DGR n. 954 del 3 agosto 2007, e ss.mm.ii.

**Sez. A Dati anagrafici**

Il/la _____	Sottoscritt _____
Nat_ _____ a _____ prov.(_____) il _____	
residente _____ prov.(_____) in _____	
via _____ n: _____ cap _____ tel. _____	
Codice _____ fiscale _____	
Professione _____	
<b>Eventuali dati Studio Professionale</b>	
Denominazione _____	
via _____ n: _____ cap _____	
tel. _____	
cell. _____ e.mail _____	
Codice _____ fiscale _____	

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità – a norma degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 28.12.2000 n. 45 – e nella consapevolezza che le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 d.p.r. 445/2000):

**di essere in possesso dei requisiti sotto indicati:**

(barrare la casella corrispondente)

**A) TITOLO DI STUDIO**

- Diploma di laurea in ingegneria  
 Diploma di laurea in architettura  
 Diploma di perito industriale meccanico e/o termotecnica e/o edile  
 Diploma di geometra  
 .....

Conseguito il.....presso.....

Specializzazione tecnica in .....

**B) ISCRIZIONE ALL'ORDINE O COLLEGIO PROFESSIONALE**

Dichiara di essere in possesso dell'abilitazione alla professione e di essere iscritto da almeno cinque anni ad uno dei seguenti Ordini o collegi professionali:

- Ordine degli Ingegneri  
 Ordine degli Architetti  
 Collegio professionale dei periti industriali  
 Collegio professionale dei geometri  
 .....

Iscrizione.....numero.....del.....sezione.....

(La Regione si riserva la facoltà di richiedere copia dei documenti attestanti quanto dichiarato)

**D) FREQUENTAZIONE CORSO E SUPERAMENTO ESAME <sup>(1)</sup>**

Dichiara di aver frequentato uno dei corsi specifici di formazione i cui contenuti sono conformi al regolamento regionale 08 novembre 2007 n.6 con superamento dell'esame finale in data ..... presso.....

(1) Da compilare solo dopo che verranno attivati dalla Regione i corsi di formazione previsti (art. 11 e 12 del DGR N. 1336 e ss.mm.e ii.)

**Chiede di essere iscritto****NELL'ELENCO DEI SOGGETTI ACCREDITATI ALLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA  
DEGLI EDIFICI IN REGIONE LIGURIA****F) DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA**

(barrare la casella corrispondente)

- Attestato di partecipazione e superamento del corso di formazione (da allegare solo dopo l'attivazione dei corsi di formazione stessi)
- Curriculum corredato della documentazione attestante l'attività professionale svolta
- Fotocopia carta d'identità

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto **ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante.**

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria sulla base della normativa vigente. Il mancato conferimento anche parziale dei dati determinerà l'impossibilità di completare il relativo procedimento.

La Commissione regionale per l'esame delle domande si riserva la facoltà di richiedere la documentazione probante il contenuto delle dichiarazioni rese, che il dichiarante si impegna ad esibire fin da ora.

**IL RICHIEDENTE**

Data, \_\_\_\_\_ Luogo \_\_\_\_\_ Timbro \_\_\_\_\_ e  
firma \_\_\_\_\_

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****26.02.2008****N. 183****Indirizzi e criteri per la valorizzazione energetica delle biomasse. Norme tecniche per la VIA ex l.r. N. 38/98.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di approvare quanto specificato in premessa in merito a:

A) caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo:

## 1. Tipologia

- a) materiale vegetale prodotto da coltivazioni dedicate;
- b) materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico di coltivazioni agricole non dedicate;
- c) materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale e da potatura;
- d) materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine e costituito da cortecce, segatura, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascami di legno vergine, granulati e cascami di sughero vergine, tondelli, non contaminati da inquinanti;
- e) materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di prodotti agricoli;
- f) sansa di oliva disoleata avente le caratteristiche riportate nella tabella seguente, ottenuta dal trattamento delle sanse vergini con n-esano per l'estrazione dell'olio di sansa destinato all'alimentazione umana, e da successivo trattamento termico, purché i predetti trattamenti siano effettuati all'interno del medesimo impianto; tali requisiti, nel caso di impiego del prodotto al di fuori dell'impianto stesso di produzione, devono risultare da un sistema di identificazione conforme a quanto stabilito al punto 3:

<b>Caratteristica</b>	<b>Unità</b>	<b>Valori minimi/massimi</b>	<b>Metodi di analisi</b>
Ceneri	% (m/m)	≥ 4%	ASTM D 5142-98
Umidità	% (m/m)	≥ 15%	ASTM D 5142-98
n-esano	Mg/kg	≥ 30	UNI 22609
Solventi organici clorurati		Assenti	*
Potere calorifico inferiore	MJ/kg	≥ 15,700	ASTM D 5865-01

(\*) nel certificato di analisi deve essere indicato il metodo impiegato per la rilevazione dei solventi organici clorurati

- g) liquor nero ottenuto nelle cartiere dalle operazioni di lisciviazione del legno e sottoposto ad evaporazione al fine di incrementarne il residuo solido, purché la produzione, il trattamento e la successiva combustione siano effettuate nella medesima cartiera e purché l'utilizzo di tale prodotto costituisce una misura per la riduzione delle emissioni e per il risparmio energetico individuata nell'autorizzazione integrata ambientale.

## 2. Condizioni di utilizzo

la conversione energetica delle biomasse di cui al paragrafo 1 può essere effettuata attraverso la combustione diretta, ovvero previa pirolisi o gassificazione.

## 3. Provenienza:

- a) è ammesso l'utilizzo di materiale vegetale prodotto da coltivazioni dedicate localizzate all'interno del territorio regionale, ovvero entro una distanza tale rispetto all'impianto per cui le emis-

sioni di CO<sub>2</sub> conseguenti all'approvvigionamento non siano superiori ad 1 g CO<sub>2</sub> per kWh (meno di 200 km con un mezzo da 16-32 t categoria euro II);

- b) è possibile l'approvvigionamento da colture dedicate oltre i limiti di cui sopra solo qualora si tratti di materiale che si aggiunge a residui propri di produzione che rientrino nella definizione di biomassa verde per una quota non superiore al 30%, e la valorizzazione energetica dei residui si pone in alternativa allo smaltimento;
- c) è ammesso l'utilizzo di materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali e da manutenzione forestale di sola provenienza ligure, salvo deroghe quantitativamente limitate da valutarsi caso per caso in condizioni specifiche di contiguità territoriale;
- d) è ammesso l'approvvigionamento di materiali residuo di lavorazioni esclusivamente meccaniche di prodotti agricoli e legnosi di cui al punto 1. anche al di fuori del territorio regionale, secondo le condizioni economiche di mercato;

4. Efficienza: gli "impianti per il recupero energetico dalle biomasse" devono perseguire l'obiettivo della massima efficienza e qualora la finalità sia anche la produzione di energia elettrica essa deve essere ottenuta attraverso il ricorso alla cogenerazione come definita dal D. Lgs. n. 79/1999, garantendo un significativo risparmio di energia rispetto alle produzioni separate attraverso la valorizzazione ed utilizzo dell'energia termica prodotta.

I vincoli sopra posti all'approvvigionamento di biomassa valgono per i nuovi impianti, gli incrementi di taglia di impianti esistenti e la sostituzione di impianti a gas naturale; nel caso di impianti esistenti a carbone o olio combustibile per i quali sia prevista la sostituzione di combustibile tali vincoli possono essere superati, solo qualora la valutazione del bilancio ambientale caso per caso lo consenta.

La biomassa combustibile così definita è da intendersi come biomassa VERDE e corrisponde alla definizione di cui al PEARL. Sono invece definite biomasse GRIGIE i prodotti derivanti dai rifiuti compreso il CDR, e gli impianti che ne prevedono la valorizzazione energetica sono classificati, ai fini delle procedure di VIA, nell'ambito del trattamento rifiuti.

Gli impianti per la valorizzazione energetica del biogas con le caratteristiche e alle condizioni di utilizzo di cui alla sezione 6, parte II, allegato X del D. Lgs. n. 152/2006, fra cui anche il biogas prodotto dalle linee fanghi dei depuratori dei reflui urbani, non rientrano nel campo di applicazione della l.r. n. 38/98 qualora finalizzati all'autoproduzione come definita all'art. 2 del D. Lgs. n. 79/1999, fatto salvo l'obbligo dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili.

- B) contenuti della documentazione da predisporre per l'assoggettamento alle procedure di VIA di cui alla l.r. n. 38/98, fatte salve le indicazioni generali di cui alle Norme Tecniche DGR n. 1415/99 e ss.mm.ii.:

1. progetto comprensivo di:

- definizione della tipologia d'impianto utilizzata per la conversione energetica, adeguata al combustibile utilizzato, comprensiva del sistema di raffreddamento;
- indicazione della sua potenzialità massima e delle modalità di gestione della produzione durante l'anno;
- eventuale sostituzione di impianti esistenti alimentati da fonti tradizionali;
- impianti di abbattimento adeguati alla tipologia di combustibile utilizzata;
- attestazione per le varie sezioni dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- produzione di ceneri di caldaia;
- piano di approvvigionamento che individui:
  - caratteristiche e quantità del combustibile da utilizzare;
  - provenienza e modalità di raccolta, ed intese con i soggetti proprietari della biomassa; nel caso ci si riferisca a biomassa forestale deve essere fornito il progetto preliminare delle attività di esbosco, trasporto, cippatura, etc., fermo restando l'obbligo di prelievo da territori per i quali siano vigenti i Piani di assestamento forestale ovvero Piani di gestione appositamente predisposti ed approvati;

- identificazione della viabilità interessata e del traffico indotto sia in fase di cantiere che a regime;
  - in caso di produzione elettrica, documentazione del gestore di rete che attesti possibilità e modalità di allaccio;
  - previsione di utilizzo dell'energia termica; in caso di teleriscaldamento deve essere fornito almeno il progetto preliminare della rete, il piano economico-finanziario nonché gli accordi/convenzioni con i possibili utilizzatori;
  - definizione planimetrica e gestionale del parco legno, o comunque delle aree di stoccaggio del combustibile;
  - piano economico-finanziario;
  - previsione di smantellamento e ripristino a fine vita dell'impianto;
2. definizione della sensibilità del sito in relazione ai seguenti aspetti:
    - assenza di conflitti con le destinazioni urbanistiche e territoriali limitrofe (PTCP, PUC, etc.);
    - condizioni di rischio idraulico (aree inondabili, fasce di riassetto, etc.), idrogeologico (presenza di falda, aree di rispetto dei pozzi, etc.), geologico (aree instabili, etc.);
    - presenza di elementi naturalistici di pregio, anche in aree limitrofe;
    - presenza di emergenze storico - architettoniche;
    - zonizzazione acustica;
    - zonizzazione sismica;
  3. stima delle emissioni in atmosfera, data l'efficienza degli impianti di abbattimento, e modellazione delle ricadute a terra per la verifica dei potenziali impatti su recettori sensibili quali abitazioni o aree di pregio naturalistico;
  4. piano di monitoraggio delle emissioni e della qualità dell'aria, da attuarsi con impianto a regime;
  5. definizione del consumo di risorse, in particolare di acqua, modalità di approvvigionamento e di restituzione degli scarichi e loro caratteristiche;
  6. riutilizzo delle ceneri di caldaia con preaccordi a tale scopo finalizzati;
  7. relazione di impatto acustico;
  8. mitigazioni e compensazioni.

di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**26.02.2008**

**N. 184**

**D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 - Criteri e norme tecniche generali per la disciplina delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.**

### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152 "norme in materia ambientale" ed in particolare l'art.112 che prevede che le Regioni disciplinino le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento nonché delle acque reflue provenienti dalle aziende indicate all'art. 101, comma 7, lettere a), b) e c) del decreto medesimo, e da piccole aziende agroalimentari;

Visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 aprile 2006, "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento"

Considerato che con l'introduzione dei suddetti documenti di legge sono state apportate importanti modifiche normative in materia;

Ritenuto pertanto necessario ed opportuno predisporre un testo normativo che disciplini le modalità di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b) e c) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152, e da piccole aziende agroalimentari;

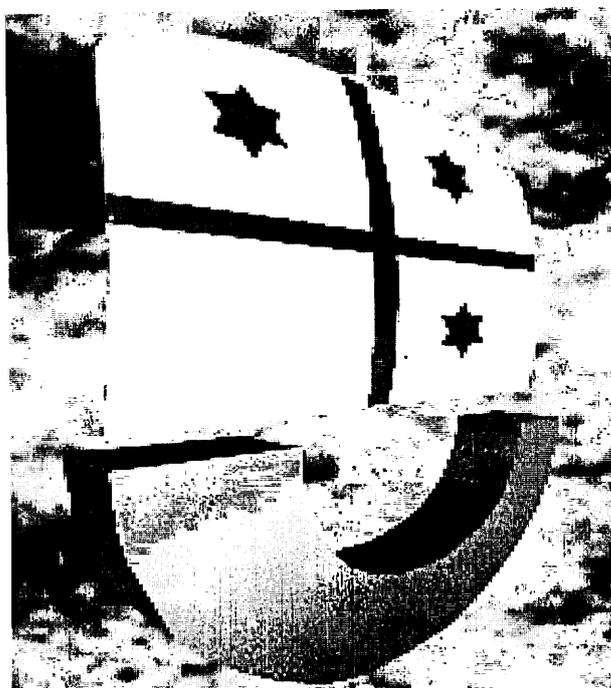
Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia, Pesca e Protezione Civile;

DELIBERA

1. Di approvare, per i motivi specificati in premessa, il documento "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di disporre la pubblicazione integrale sul BURL del presente provvedimento compresi gli allegati.
3. Di disporre la decorrenza degli effetti del presente provvedimento dalla data di pubblicazione sul BURL
4. Di informare che avverso il presente atto può essere presentato ricorso al TAR Liguria entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(segue allegato)



## **REGIONE LIGURIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E PROTEZIONE CIVILE**

**CRITERI E NORME TECNICHE GENERALI PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI  
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO**

**(Decreto Legislativo 152/2006)**

## Sommario

- 1 Ambito di applicazione e definizioni
- 2 Criteri generali di utilizzazione
- 3 Divieti di utilizzazione dei letami
- 4 Divieti di utilizzazione dei liquami
- 5 Trattamenti e contenitori di stoccaggio
  - 5.1 Criteri generali
  - 5.2 Caratteristiche dello stoccaggio e dell'accumulo di materiale palabile
  - 5.3 Caratteristiche e dimensionamento dei contenitori per lo stoccaggio di materiale non palabile
- 6 Modalità di utilizzazione agronomica
  - 6.1 Tecniche di distribuzione
  - 6.2 Dosi di applicazione
- 7 Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b) e c) del decreto legislativo n. 152 del 2006 e da piccole aziende agroalimentari.
  - 7.1 Criteri generali di utilizzazione
  - 7.2 Divieti di utilizzazione
  - 7.3 Generalità sui trattamenti
  - 7.4 Stoccaggio delle acque reflue
  - 7.5 Tecniche di distribuzione
  - 7.6 Dosi di applicazione
  - 7.7 Disciplina dell'utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti da piccole aziende agroalimentari
- 8 Disciplina della comunicazione per le aziende che producono e/o utilizzano effluenti zootecnici e per le aziende di cui all'art.7.
  - 8.1 Contenuti della comunicazione.
  - 8.2 Contenuti della comunicazione semplificata
  - 8.3 Esonero e casi particolari.
  - 8.4 Disciplina della comunicazione
- 9 Piano di utilizzazione agronomica
  - 9.1 Contenuti del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)
- 10 Trasporto
- 11 Periodo di adeguamento
- 12 Controlli
- 13 Sanzioni
- 14 Norme finali
- 15 TABELLE
  - 15.1 Tabella n°1 - Perdite di azoto volatile, in percentuale dell'azoto totale escreto, e ripartizione percentuale dell'azoto residuo tra frazioni liquide e solide risultanti da trattamento di liquami suinicoli.
  - 15.2 Tabella n°2 - Quantità di effluente prodotto in relazione alla tipologia di allevamento, ai pesi medi, alle produzioni unitarie.
  - 15.3 Tabella 3 - Azoto prodotto da animali di interesse zootecnico: valori al campo per anno al netto delle perdite per emissioni di ammoniacca; ripartizione dell'azoto tra liquame e letame
  - 15.4 Tabella n° 4 - Definizione dell'efficienza dell'azoto da liquami in funzione delle colture, delle modalità ed epoche di distribuzione.
  - 15.5 Tabella n°5 - Coefficienti di efficienza dei liquami provenienti da allevamenti di suini, bovini e avicoli.
  - 15.6 Tabella n°6 - Asporto azotato delle colture erbacee di pieno campo.
  - 15.7 Tabella n°7 - Asporto azotato di altre colture.
  - 15.8 Tabella n°8 - Definizione delle aziende di piccola dimensione in termini di produzione di azoto/anno per categoria di animale.

### **1 Ambito di applicazione e definizioni**

Ambito di applicazione . Il presente documento stabilisce, in applicazione del D.Lgs. 152/2006 e del DM 7 aprile 2006, i criteri e le norme tecniche generali per la disciplina delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti dalle piccole aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue non superiori a 4.000 m<sup>3</sup> all'anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1.000 kg all'anno.

Restano escluse dall'applicazione del presente provvedimento le aziende situate in zone designate vulnerabili da nitrati di origine agricola, per le quali valgono le disposizioni contenute nel programma approvato con delibera di Giunta regionale n° 599/2006 e successive modificazioni.

Definizioni. Ferme restando le definizioni di cui all'art. 74 del D.Lgs. 152/2006, ai fini del presente programma si intende per:

- **Consistenza dell'allevamento:** il numero di capi mediamente presenti nell'allevamento.
- **Stallatico:** ai sensi del Regolamento CE 1774/2002 e sue modificazioni, gli escrementi e/o l'urina di animali di allevamento, con o senza lettiera o il guano, non trattati o trattati.
- **Effluenti di allevamento palabili/non palabili:** miscele di stallatico e/o residui alimentari e/o perdite di abbeverata e/o acque di veicolazione delle deiezioni e/o materiali lignocellulosici utilizzati come lettiera in grado/non in grado, se disposti in cumulo su platea, di mantenere la forma geometrica ad essi conferita.
- **Liquami:** effluenti di allevamento non palabili. Se provenienti dall'attività di allevamento sono assimilati ai liquami:
  - i liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio,
  - i liquidi di sgrondo di accumuli di letame,
  - le deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera,
  - le frazioni non palabili da destinare all'uso agronomico, derivanti da trattamenti di effluenti zootecnici,
  - i liquidi di sgrondo dei foraggi insilati,
  - le acque di lavaggio di strutture, attrezzature e impianti zootecnici, se mescolate ai liquami come sopra definiti e qualora destinate all'uso agronomico.
- **Letami:** effluenti di allevamento palabili, provenienti da allevamenti che impiegano la lettiera. Se provenienti dall'attività di allevamento sono assimilati a letami:
  - le lettiere esauste di allevamenti avicunicoli,
  - le deiezioni di avicunicoli anche non mescolate a lettiera rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali effettuati all'interno o all'esterno dei ricoveri,
  - le frazioni palabili, da destinare all'uso agronomico, derivanti dal trattamento di effluenti zootecnici,
  - i letami, i liquami e/o i materiali ad essi assimilati, sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio.
- **Accumuli di letami:** depositi temporanei di letami idonei all'impiego, effettuati in prossimità e/o sui terreni destinati all'utilizzazione.
- **Stoccaggio:** deposito di effluenti e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101 comma 7, lettere a,b e c del D.Lgs. 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari, così come previsto dagli articoli 13 e 14 del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 aprile 2006.
- **Trattamento:** qualsiasi operazione, compreso lo stoccaggio, atta a modificare le caratteristiche degli effluenti di allevamento, al fine di migliorare la loro utilizzazione agronomica e contribuire a ridurre i rischi igienico-sanitari.
- **Fertirrigazione:** l'applicazione al suolo effettuata mediante l'abbinamento dell'adacquamento con la fertilizzazione, attraverso l'addizione controllata alle acque irrigue di quote di liquame;
- **Destinatario:** il soggetto che riceve gli effluenti sui terreni che detiene a titolo d'uso per l'utilizzazione agronomica.
- **Corso d'acqua naturale:** corso d'acqua, di qualsiasi ordine, appartenente al reticolo naturale.

- **Allevamenti, aziende e contenitori di stoccaggio esistenti:** ai fini dell'utilizzazione agronomica si intendono quelli in esercizio alla data di entrata in vigore del presente programma.
- **CBPA (codice di buona pratica agricola)** è il codice approvato con Decreto Ministeriale il 19/4/99 pubblicato in G.U. n. 102 S.O. n. 86 del 4 maggio 1999.
- **Terreni terrazzati e ciglionati:** terreni situati in zone a pendenza elevata dove per poter coltivare si sono rese necessarie sistemazioni del suolo che hanno portato la pendenza a meno del 10%.

## ***2 Criteri generali di utilizzazione***

1. L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento disciplinata dal presente decreto e' esclusa ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto legislativo n. 22 del 1997 dal campo di applicazione del medesimo decreto legislativo.
2. L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e' finalizzata al recupero delle sostanze nutritive ed ammendanti contenute negli stessi effluenti.
3. L'utilizzazione agronomica e' consentita purché siano garantiti:
  - a. la tutela dei corpi idrici e, per gli stessi, il non pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal decreto legislativo n. 152/2006;
  - b. la produzione, da parte degli effluenti, di un effetto concimante e/o ammendante sul suolo e l'adeguatezza della quantità di azoto efficiente applicata e dei tempi di distribuzione ai fabbisogni delle colture;
  - c. il rispetto delle norme igienico-sanitarie, di tutela ambientale ed urbanistiche.

## ***3 Divieti di utilizzazione dei letami***

L'utilizzo agronomico del letame è vietato:

- a) a distanza inferiore a 5 metri dall'inizio dell'arenile per le acque lacuali e marine;
- b) a distanza inferiore a 5 metri dalle sponde dei corsi d'acqua;
- c) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale;
- d) nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento brado;
- e) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
- f) in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;
- g) nelle aree carsiche

Le disposizioni di cui alle lettere "a", "b" non si applicano ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi ai corpi idrici naturali, ed ai canali arginati

## ***4 Divieti di utilizzazione dei liquami***

L'utilizzo dei liquami, oltre che nei casi previsti dall'articolo 3 lettere c), d), e), f) è vietato altresì:

- a) su terreni con pendenza superiore al 10%, fatta esclusione per i terreni terrazzati e ciglionati, salvo nel caso in cui i liquami siano immediatamente interrati;
- b) a distanza inferiore a 10 metri dall'inizio dell'arenile per le acque lacuali e marine;
- c) a distanza inferiore a 10 metri dalle sponde dei corsi d'acqua;
- d) a distanza inferiore a 20 metri dalle strade, ad eccezione di quelle vicinali;
- e) a distanza inferiore a 50 metri dai centri abitati, a meno che i liquami siano distribuiti con tecniche atte a limitare l'emissione di odori sgradevoli o vengano immediatamente interrati;
- f) nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
- g) in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;

- h) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
- i) su colture foraggiere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento;
- j) nelle aree carsiche
- k) a distanza inferiore ai 300 mt. dalle opere di captazione dell'acqua ad uso potabile e a 100 mt. da quelle di uso irriguo.

Le disposizioni di cui alle lettere b) e c), non si applicano ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi ai corpi idrici naturali, ed ai canali arginati.

## **5 Trattamenti e contenitori di stoccaggio**

### *5.1 Criteri generali*

Gli effluenti di allevamento destinati all'utilizzazione agronomica devono essere raccolti in contenitori per lo stoccaggio dimensionati secondo le esigenze colturali e di capacità sufficiente a contenere gli effluenti prodotti nei periodi in cui l'impiego agricolo è limitato o impedito da motivazioni agronomiche, climatiche o normative e tali da garantire le capacità minime di stoccaggio individuate ai successivi punti 5.2 e 5.3, tenuto conto anche della piovosità media delle zone designate.

Al fine di ridurre il volume dei liquami prodotti è necessario effettuare nell'allevamento un'oculata gestione dei consumi di acqua per le operazioni di lavaggio delle aree utilizzate dagli animali, nonché limitare l'esposizione alla pioggia delle superfici di allevamento e stoccaggio degli effluenti. A tale fine i nuovi allevamenti e gli allevamenti in ristrutturazione devono privilegiare l'adozione di sistemi di raccolta e di trattamento degli effluenti atti, fin dalla produzione, a concentrare e a stabilizzare la sostanza organica contenuta negli stessi.

I trattamenti degli effluenti di allevamento devono essere finalizzati ad agevolare la loro gestione agronomica, rendendoli disponibili all'utilizzo nei periodi più idonei sotto il profilo agronomico e nelle condizioni adatte per la loro distribuzione. Nella Tabella n°1 è riportato l'elenco indicativo di alcuni trattamenti funzionali a tale scopo.

Rendimenti diversi da quelli riportati nella Tabella n°1 dovranno essere giustificati tramite comunicazione alla Regione Liguria che deve contenere:

- a) ubicazione, numero, capacità e caratteristiche degli stoccaggi, in relazione alla quantità e alla tipologia degli effluenti zootecnici, delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici;
- b) volume degli effluenti assoggettati, oltre allo stoccaggio, alle altre forme di trattamento;
- c) valori dell'azoto al campo nel liquame e nel letame nel caso del solo stoccaggio e nel caso di altro trattamento oltre allo stoccaggio.

Nel caso di particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti, da dettagliare in una relazione tecnica e da supportare con misure dirette, la quantità e la caratteristica degli effluenti prodotti possono essere determinate senza utilizzare i valori di cui alla precedente tabella.

I trattamenti non devono comportare l'addizione agli effluenti di sostanze potenzialmente dannose per il suolo, le colture, gli animali e l'uomo per la loro natura e/o concentrazione.

In caso di realizzazione di nuovi allevamenti, di ampliamento degli esistenti ovvero di ristrutturazione delle aree oggetto della presente disposizione, le acque meteoriche derivanti da superfici scoperte e caratterizzate dalla permanenza di animali (quali zone di esercizio esterne e corsie scoperte di servizio) devono essere raccolte e convogliate nei contenitori dello stoccaggio.

### *5.2 Caratteristiche dello stoccaggio e dell'accumulo di materiale palabile*

Lo stoccaggio dei materiali palabili deve avvenire su platea impermeabilizzata, avente una portanza sufficiente a reggere, senza cedimenti o lesioni, il peso del materiale accumulato e dei mezzi utilizzati per la movimentazione. In considerazione della consistenza palabile dei materiali, la platea di stoccaggio sarà munita di idoneo cordolo o di muro perimetrale con almeno una apertura per l'accesso dei

mezzi meccanici e provvista di idoneo sistema di raccolta e stoccaggio dei liquidi di sgrondo.

La platea dei materiali palabili deve essere dimensionata per una capacità di stoccaggio, calcolata in rapporto alla consistenza di allevamento ed al periodo in cui il bestiame non è al pascolo, non inferiore al volume di materiale palabile prodotto in 90 giorni. Per il dimensionamento, qualora non sussistano esigenze particolari di una più analitica determinazione dei volumi stoccati, si farà riferimento alla Tabella n° 2 del presente elaborato.

Il calcolo della superficie della platea deve essere funzionale al tipo di materiale stoccato; di seguito si riportano i valori, per i diversi materiali palabili, per i quali dividere il volume di stoccaggio espresso in m<sup>3</sup> al fine di ottenere la superficie della platea in m<sup>2</sup> (tale valore rappresenta l'altezza del cumulo espressa in metri):

- 1) 2 per il letame;
- 2) 2 per le lettiere esauste degli allevamenti cunicoli e di quelli avicoli;
- 3) fino a 2,5 per le deiezioni di avicunicoli rese palabili da processi di disidratazione;
- 4) 1,5 per le frazioni palabili risultanti da trattamento termico e/o meccanico di liquami;
- 5) 1 per i fanghi palabili di supero da trattamento aerobico e/o anaerobico di liquami da destinare all'utilizzo agronomico;
- 6) 1,5 per i compost da letami e/o da materiali ad essi assimilati;
- 7) 3,5 per i prodotti palabili, come la pollina delle galline ovaiole allevate in batteria con sistemi di pre-essiccazione ottimizzati, aventi un contenuto di sostanza secca superiore al 65%.

Per tali materiali lo stoccaggio può avvenire anche in strutture di contenimento coperte, senza limiti di altezza.

Sono considerate utili<sup>1</sup>, ai fini del calcolo della capacità di stoccaggio, le superfici della lettiera permanente, purché alla base siano adeguatamente impermeabilizzate, nonché, nel caso delle galline ovaiole e dei riproduttori, fatte salve le disposizioni delle autorità sanitarie, le cosiddette "fosse profonde" dei ricoveri a due piani e le fosse sottostanti i pavimenti fessurati (posatoi) nell'allevamento a terra. Ai fini, quindi, della valutazione di tale capacità, il calcolo del volume stoccato si effettua considerando altezze massime della lettiera di 0,60 metri nel caso dei bovini, di 0,15 metri per gli avicoli e di 0,30 metri per tutte le altre specie.

I liquidi di sgrondo dei materiali palabili sono assimilati, per quanto riguarda il periodo di stoccaggio, ai materiali non palabili trattati al successivo paragrafo 5.3.

Per gli allevamenti di piccole dimensioni, così come indicati nella tabella n. 8, ad oggi esistenti il dimensionamento dei contenitori dei liquidi di sgrondo del materiale palabile potrà essere effettuato tenendo conto dei benefici effetti di riduzione dei percolati prodotti dall'applicazione di particolari tecniche adeguatamente documentate che mirino al contenimento degli stessi.

L'accumulo di letame è ammissibile su terreno agricolo solo dopo uno stoccaggio nei modi consentiti di almeno 90 giorni; tale accumulo può essere ammesso ai soli fini della utilizzazione agronomica sui terreni circostanti ed in quantitativi non superiori al fabbisogno di letame dei medesimi. La collocazione dell'accumulo di letame non potrà essere ammessa a distanze inferiori a 20 metri dai corpi idrici superficiali e non sia ripetuta nello stesso luogo per più di una stagione agraria; la distanza tra i bordi di cumuli di letame posati in anni immediatamente successivi deve essere di almeno 20 metri.

La conduzione dell'accumulo dovrà essere tale da evitare lo scorrimento superficiale dei liquidi di sgrondo. Per quanto riguarda le distanze da abitazioni, strade e confini di proprietà, verrà fatto riferimento alle disposizioni previste dai regolamenti di igiene locali per i manufatti adibiti allo stoccaggio. In tutti i casi l'accumulo non potrà essere ripetuto nello stesso luogo per più di una stagione agraria e non potrà superare il periodo di 90 giorni. Per gli allevamenti avicoli a ciclo produttivo inferiore a 90 giorni le lettiere possono essere stoccate al termine del ciclo produttivo sottoforma di cumuli in campo, fatte salve diverse disposizioni delle autorità sanitarie.

Si stabilisce che, in deroga a quanto disposto, la capacità di stoccaggio delle deiezioni palabili per gli allevamenti di piccola dimensione può essere ridotta al volume prodotto in 45 giorni.

Per allevamenti di piccole dimensioni si intendono quelli che producono al massimo un quantitativo di azoto anno pari a quanto indicato nella tabella n°8 in allegato; la produzione di azoto per capo si può ricavare dalla tabella n°3 dell'allegato.

---

<sup>1</sup>Per utile si intende che i volumi presi in considerazione sono utilizzabili per lo stoccaggio, dunque consentono un risparmio, uguale al loro volume, sulla capacità delle vasche di stoccaggio.

Gli accumuli devono essere di forma e dimensioni tali da garantire una buona aerazione della massa e, al fine di non generare liquidi di sgrondo, devono essere adottate le misure necessarie per effettuare il drenaggio completo del percolato prima del trasferimento in campo ed evitare infiltrazioni di acque meteoriche, oltre a prevedere un'idonea impermeabilizzazione del suolo.

### *5.3 Caratteristiche e dimensionamento dei contenitori per lo stoccaggio di materiale non palabile*

Gli stoccaggi dei materiali non palabili dovranno essere realizzati in modo da poter accogliere anche le acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche, con l'esclusione delle trattrici agricole, quando tali acque vengano destinate all'utilizzazione agronomica.

Relativamente alla produzione annua di liquami e letame delle diverse specie di animali allevati si deve fare riferimento alla tabella n°2 ove sono riportati i valori riferiti al peso vivo medio per capo e alle relative metodologie di allevamento.

Alla produzione complessiva di liquidi da stoccare, desunta dai valori riportati nella suddetta tabella, deve essere sommato il volume delle acque meteoriche, convogliate nei contenitori dello stoccaggio da superfici scoperte interessate dalla presenza di effluenti zootecnici (quali zone di esercizio esterne, platee di stoccaggio dei materiali palabili), fatta eccezione per le acque bianche provenienti da tetti e tettoie, nonché per le acque di prima pioggia<sup>2</sup> provenienti da aree non connesse all'allevamento, che devono essere opportunamente deviate.

Il dimensionamento dei contenitori di stoccaggio non dotati di copertura atta ad allontanare l'acqua piovana deve inoltre tenere conto delle precipitazioni medie e di un franco minimo di sicurezza di 10 centimetri.

Il fondo e le pareti dei contenitori devono essere impermeabilizzati mediante materiale naturale o artificiale; opportune attenzioni dovranno essere rivolte alla corretta posa in opera dei materiali.

Nel caso di costruzione di nuovi contenitori di stoccaggio o ampliamento di quelli esistenti, al fine di indurre un più alto livello di stabilizzazione dei liquami, deve essere previsto, per le aziende in cui venga prodotto un quantitativo di oltre 6.000 kg di azoto/anno, il frazionamento del loro volume di stoccaggio in almeno due contenitori. Il prelievo a fini agronomici deve avvenire dal bacino contenente liquame stoccato da più tempo. Allo stesso modo, nel caso di costruzione di nuovi contenitori di stoccaggio, sono da favorire le strutture a pareti verticali con sistemi di allontanamento delle acque meteoriche.

Al fine di evitare rischi di cedimenti strutturali e di facilitare le operazioni di omogeneizzazione del liquame, il volume massimo dei singoli contenitori di stoccaggio di nuova costruzione deve essere non superiore a 2.000 m<sup>3</sup>; i contenitori di nuova costruzione di volume superiore ai 1.000 m<sup>3</sup> dovranno essere dotati di idoneo sistema di pre-miscelazione dei liquami stessi.

La capacità di stoccaggio, calcolata in rapporto alla consistenza di allevamento stabulato ed al periodo in cui il bestiame non è al pascolo, non deve essere inferiore al volume di materiale non palabile prodotto in 90 giorni per gli allevamenti di bovini da latte, bufalini, equini e ovicaprini; in presenza di tipologie di allevamento diverse da quelle del precedente paragrafo, il volume di stoccaggio non dovrà essere inferiore a quello del liquame prodotto in 120 giorni.

Per i nuovi allevamenti e per gli ampliamenti di quelli esistenti non sono considerate utili al calcolo dei volumi di stoccaggio le fosse sottostanti i pavimenti fessurati e grigliati.

È vietata la localizzazione dei contenitori di stoccaggio degli effluenti in zone ad alto rischio di esondazione.

## **6 Modalità di utilizzazione agronomica**

### *6.1 Tecniche di distribuzione*

La scelta delle tecniche di distribuzione deve tenere conto: a) delle caratteristiche idrogeologiche e geomorfologiche del sito; b) delle caratteristiche pedologiche e condizioni del suolo; c) del tipo di effluente; d) delle colture praticate e della loro fase vegetativa.

---

<sup>2</sup>L'impianto di Prima Pioggia viene impiegato per separare e poi smaltire le acque di prima pioggia da quelle successive. Viene considerata prima pioggia quella corrispondente ad un volume pari a 5mm di precipitazione distribuiti uniformemente sulla superficie scolante per gli eventi meteorici che distanziano almeno 48 ore l'uno dall'altro.

Le tecniche di distribuzione devono assicurare: a) il contenimento della formazione e diffusione, per deriva, di aerosol verso le coltivazioni contigue alle aree interessate allo spargimento, nonché a quelle non interessate da attività agricola, comprese le abitazioni isolate e le vie pubbliche di traffico veicolare; b) fatti salvi i casi di distribuzione in copertura, l'effettiva incorporazione nel suolo dei liquami e loro assimilati simultaneamente allo spandimento in modo da ridurre le perdite di ammoniaca per volatilizzazione, il rischio di ruscellamento, la lisciviazione e la formazione di odori sgradevoli; c) l'elevata utilizzazione degli elementi nutritivi; d) l'uniformità di applicazione dell'effluente; e) la prevenzione della percolazione dei nutrienti nei corpi idrici sotterranei.

La fertirrigazione deve essere realizzata, ai fini del massimo contenimento della lisciviazione dei nitrati al di sotto delle radici e dei rischi di ruscellamento di composti azotati, attraverso una valutazione dell'umidità del suolo, privilegiando decisamente i metodi a maggiore efficienza, come previsto dal CBPA.

### *6.2 Dosi di applicazione*

La quantità di azoto totale al campo apportato da effluenti di allevamento non deve superare il valore di 340 kg per ettaro e per anno, inteso come quantitativo medio aziendale; tale quantità, da distribuire e frazionare in base ai fabbisogni delle colture, al loro ritmo di assorbimento, ai precedenti colturali, e' calcolata sulla base dei valori della tabella 3, ed e' comprensiva degli effluenti depositati dagli animali stessi quando sono tenuti al pascolo.

Per le diverse coltivazioni si deve fare riferimento al fabbisogno complessivo di azoto indicato nelle tabelle 6 e 7.

***7 Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b) e c) del decreto legislativo n. 152 del 2006 e da piccole aziende agroalimentari.***

### *7.1 Criteri generali di utilizzazione*

1. L'utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a) b) e c) del decreto legislativo n. 152/2006<sup>3</sup> e' finalizzata al recupero dell'acqua e/o delle sostanze nutritive ed ammendanti contenute nelle stesse.
2. L'utilizzazione agronomica delle acque reflue di cui al punto 1 e' consentita purché siano garantiti:
  - a) la tutela dei corpi idrici e, per gli stessi, il non pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui agli articoli 76 e successivi del decreto legislativo n. 152/2006;
  - b) l'effetto concimante e/o ammendante e/o irriguo sul suolo e la commisurazione della quantità di azoto efficiente e di acqua applicata ai fabbisogni quantitativi e temporali delle colture;
  - c) l'esclusione delle acque derivanti dal lavaggio degli spazi esterni non connessi al ciclo produttivo;
  - d) l'esclusione, per il settore vitivinicolo, delle acque derivanti da processi enologici speciali come ferrocianurazione e desolfurazione dei mosti muti, produzione di mosti concentrati e mosti concentrati rettificati;

---

<sup>3</sup>Art. 101, comma 7 del decreto legislativo n. 152/2006: Salvo quanto previsto dall'art. 112, ai fini della disciplina degli scarichi e delle autorizzazioni, sono assimilati alle acque reflue domestiche le acque reflue:

- a) provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- b) provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame che, per quanto riguarda gli effluenti di allevamento, praticano l'utilizzazione agronomica in conformità alla disciplina regionale stabilita sulla base dei criteri e delle norme tecniche generali di cui all'art. 112, comma 2, e che dispongono di almeno un ettaro di terreno agricolo per ognuna della quantità indicate nella Tabella 6 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto;
- c) provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità: (...)

- e) l'esclusione, per il settore lattiero-caseario, nelle aziende che trasformano un quantitativo di latte superiore a 100.000 litri all'anno, del siero di latte, del latticello, della scotta e delle acque di processo delle paste filate;
  - f) il rispetto delle norme igienico-sanitarie, di tutela ambientale ed urbanistiche.
3. L'utilizzazione agronomica delle acque reflue di cui al punto 1, contenenti sostanze naturali non pericolose e disciplinata dal presente decreto e' esclusa, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto legislativo n. 22 del 1997, dal campo di applicazione del medesimo decreto legislativo.
  4. Per le acque reflue disciplinate dal presente decreto si possono prevedere forme di utilizzazione di indirizzo agronomico diverse da quelle sino ad ora considerate, quali la veicolazione di prodotti fitosanitari o fertilizzanti.

### *7.2 Divieti di utilizzazione*

Alle acque reflue si applicano le disposizioni di cui all'art. 4 (Divieti di utilizzazione dei liquami).

### *7.3 Generalità sui trattamenti*

Per l'ubicazione dei contenitori di stoccaggio e di trattamento delle acque reflue per quanto riguarda le distanze da abitazioni, strade e confini di proprietà, verrà fatto riferimento alle disposizioni previste dai regolamenti di igiene comunali; da autostrade e ferrovie deve essere mantenuta una fascia di rispetto di almeno 100 metri.

I contenitori ove avvengono lo stoccaggio ed il trattamento delle acque reflue devono essere a tenuta idraulica, per evitare percolazioni o dispersioni degli effluenti stessi all'esterno.

### *7.4 Stoccaggio delle acque reflue*

1. Le acque di prima pioggia provenienti da aree a rischio di dilavamento di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici devono essere escluse dalla possibilità di essere miscelate assieme alle acque reflue.
2. Per le caratteristiche dello stoccaggio delle acque reflue si fa riferimento a quanto previsto per gli effluenti zootecnici non palabili di cui all'art. 5.3.
3. I contenitori di stoccaggio delle acque reflue possono essere ubicati anche al di fuori della azienda che le utilizza ai fini agronomici, purché sia garantita la non miscelazione con altre tipologie di acque reflue, con effluenti zootecnici o con rifiuti.
4. I reflui devono essere stoccati in idonei contenitori per almeno 90 giorni prima di un loro successivo impiego.
5. Il volume dei contenitori per lo stoccaggio deve essere dimensionato secondo le esigenze colturali e di capacità sufficiente in relazione ai periodi in cui l'impiego agricolo e' limitato o impedito da motivazioni agronomiche, climatiche o normative, nonché tali da garantire i tempi minimi di stoccaggio individuati al punto 4.

### *7.5 Tecniche di distribuzione*

Per le tecniche di distribuzione si fa riferimento a quanto previsto riguardo agli effluenti di allevamento di cui all'art. 6.1

### *7.6 Dosi di applicazione*

I quantitativi di acque reflue utilizzati non devono superare un terzo del fabbisogno irriguo delle colture e devono essere indicati nella comunicazione di cui all'art. 8; le epoche di distribuzione delle acque reflue devono essere finalizzate a massimizzare l'efficienza dell'azoto in funzione del fabbisogno delle colture, così come definito all'art. 6.2.

### *7.7 Disciplina dell'utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti da piccole aziende agroalimentari*

E' ammessa l'utilizzazione agronomica delle acque reflue, qualora contenenti sostanze naturali non pericolose, provenienti dalle piccole aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 m<sup>3</sup>/anno e quantitativi di azoto contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno.

L'utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti da tali aziende e' soggetta a comunicazione che:

- e' disciplinata nel rispetto del successivo art.8.4
- deve contenere almeno le informazioni di cui all'art.8.2 lettere a), b) e d)
- l'utilizzazione agronomica delle acque reflue da parte delle piccole aziende agroalimentari e' soggetta alle disposizioni di cui al presente articolo 7 e all'articolo 10.

L'utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti da aziende agroalimentari diverse da quelle indicate nel presente articolo, nel rispetto delle norme in esso indicate, è soggetta a specifica autorizzazione da parte della Regione Liguria.

### **8 Disciplina della comunicazione per le aziende che producono e/o utilizzano effluenti zootecnici e per le aziende di cui all'art. 7.**

#### *8.1 Contenuti della comunicazione.*

Per le aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto da effluenti zootecnici superiore a 6000 kg la comunicazione deve contenere almeno:

1. L'identificazione univoca dell'azienda, del titolare e/o del rappresentante legale, nonché l'ubicazione dell'azienda medesima e di tutti gli eventuali ulteriori centri di attività ad essa connessi;
2. Per le attività relative alla produzione di effluenti zootecnici:
  - a) consistenza dell'allevamento, specie, categoria e indirizzo produttivo degli animali allevati, calcolando il peso vivo riferendosi alla tabella 2 in allegato al presente decreto;
  - b) quantità e caratteristiche degli effluenti prodotti;
  - c) volume degli effluenti da computare, per lo stoccaggio, utilizzando come base di riferimento la Tabella 2 sopracitata, e tenendo conto degli apporti meteorici di cui all'articolo 5.3;
  - d) tipo di alimentazione e consumi idrici;
  - e) tipo di stabulazione e sistema di rimozione delle deiezioni adottato;
3. Per le attività relative allo stoccaggio di effluenti zootecnici:
  - a) ubicazione, numero, capacità e caratteristiche degli stoccaggi, in relazione alla quantità e alla tipologia degli effluenti zootecnici, delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici;
  - b) volume degli effluenti assoggettati, oltre allo stoccaggio, alle altre forme di trattamento;
  - c) valori dell'azoto al campo nel liquame e nel letame nel caso del solo stoccaggio e nel caso di altro trattamento oltre allo stoccaggio.

Nel caso di particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti, da dettagliare in una relazione tecnica e da supportare con misure dirette, la quantità e le caratteristiche degli effluenti prodotti possono essere determinate senza utilizzare i valori di cui alle tabelle 2 e 3 allegate al presente decreto. Le misure accennate dovranno seguire uno specifico piano di campionamento, concepito secondo le migliori metodologie disponibili, di cui sarà fornita dettagliata descrizione in apposita relazione tecnica allegata alla comunicazione;

4. Per le attività relative allo spandimento degli effluenti zootecnici:
  - a) Superficie Agricola Utilizzata aziendale, identificazione catastale dei terreni destinati all'applicazione al suolo degli effluenti zootecnici e attestazione del relativo titolo d'uso;
  - b) estensione dei terreni, al netto delle superfici aziendali non destinate ad uso produttivo;

- c) individuazione e superficie degli appezzamenti omogenei per tipologia prevalente di suolo, pratiche agronomiche precedenti e condizioni morfologiche;
  - d) referto di analisi di tutte le superfici oggetto di spargimento volto a rilevare la quantità di azoto presente nel terreno, antecedentemente le operazioni di spargimento del primo anno di attività; le analisi vanno eseguite:
1. All'atto di richiesta di rinnovo della comunicazione;
  2. Su tutti terreni che si voglia aggiungere o togliere da una comunicazione precedentemente presentata;
    - e) ordinamento colturale praticato al momento della comunicazione;
    - f) distanza tra i contenitori di stoccaggio e gli appezzamenti destinati all'applicazione degli effluenti;
    - g) tecniche di distribuzione, con specificazione di macchine e attrezzature utilizzate e termini della loro disponibilità;

Nel caso dell'utilizzazione agronomica delle acque reflue delle aziende di cui all'art.7 del presente documento, la comunicazione deve prevedere anche i seguenti elementi conoscitivi:

- h) caratteristiche del sito oggetto dello spandimento, con relativa identificazione catastale e superficie totale utilizzata per lo spandimento;
- i) volume stimato e tipologia di acque reflue annualmente prodotte;
- j) capacità e caratteristiche degli stoccaggi in relazione alla quantità e alla tipologia delle acque reflue e delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature e impianti;
- k) tipo di utilizzazione, irrigua e/o per distribuzione di antiparassitari;
- l) distanza tra i contenitori di stoccaggio e gli appezzamenti destinati all'applicazione delle acque reflue.

### *8.2 Contenuti della comunicazione semplificata*

Per le aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto da effluenti zootecnici compreso tra 3000 e 6000 kg e per le aziende di cui all'articolo 7 del presente Regolamento la comunicazione deve contenere almeno:

- a) identificazione univoca dell'azienda e del relativo titolare, nonché ubicazione dell'azienda medesima ed eventualmente dei diversi centri di attività ad essa connessi;
- b) Superficie Agricola Utilizzata aziendale, identificazione catastale dei terreni destinati all'applicazione al suolo degli effluenti zootecnici e/o delle acque reflue e attestazione del relativo titolo d'uso;
- c) consistenza dell'allevamento, specie e categoria degli animali allevati;
- d) capacità e caratteristiche degli stoccaggi in relazione alla quantità e alla tipologia degli effluenti zootecnici, delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici e/o delle acque reflue.

### *8.3 Esonero e casi particolari.*

1. Le aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo non superiore a 3000 kg di azoto al campo da effluenti zootecnici sono esonerate dall'obbligo di effettuare la comunicazione di cui all'articolo 8.1.
2. Gli impianti di allevamento intensivo di cui al punto 6.6 dell'allegato I del decreto legislativo 59/2005<sup>4</sup> devono tener conto degli obblighi derivanti dal presente regolamento nella predisposizione della domanda di autorizzazione integrata ambientale degli impianti.

### *8.4 Disciplina della comunicazione*

- 1) la comunicazione deve pervenire alla Regione Liguria - Assessorato all'Agricoltura almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività;

<sup>4</sup>Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di : 40.000 posti pollame; 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), 750 posti scrofe.

- 2) la comunicazione ha validità per i 5 anni successivi alla data di presentazione; è obbligo dell'interessato di effettuare una nuova comunicazione entro 30 giorni dal verificarsi di eventuali modifiche che portino a superare la soglia di 340 kg di azoto per ettaro/anno, sia che interessino il numero di UBA aziendali o gli ettari utilizzati per lo spargimento; è altresì obbligo effettuare una nuova comunicazione nel caso in cui vengano variati i terreni destinati all'applicazione.
- 3) Il soggetto tenuto alla comunicazione di cui sopra è il legale rappresentante dell'azienda che produce e intende utilizzare gli effluenti zootecnici e le acque reflue.
- 4) Il rinnovo deve essere fatto almeno 30 giorni prima della scadenza.
- 5) Qualora le fasi di produzione, stoccaggio, trattamento e spandimento di effluenti di allevamento siano effettuate da soggetti diversi la comunicazione è effettuata:
  - a) dall'utilizzatore per il territorio su cui ricadono i siti di spandimento, indicando la provenienza dell'effluente utilizzato;
  - b) dal produttore per il territorio su cui ricade il centro aziendale, per le sole attività relative alla produzione di effluenti di allevamento.
- 6) La Regione Liguria procederà quindi alla verifica cartolare su almeno il 10% delle comunicazioni presentate nell'arco dell'anno solare.

### **9 Piano di utilizzazione agronomica**

Le aziende di cui al precedente articolo 8.3 parte 2 nonché per gli allevamenti bovini con più di 500 UBA (Unità di Bestiame Adulto) hanno l'obbligo di predisporre un Piano di Utilizzazione Agronomica che consenta una corretta utilizzazione agronomica degli effluenti e un accurato bilanciamento degli elementi fertilizzanti.

#### *9.1 Contenuti del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)*

La procedura di redazione del Piano di utilizzazione agronomica (PUA) prevede le seguenti fasi:

- a) acquisizione delle informazioni previste e presentazione alla Regione Liguria della comunicazione di cui al precedente paragrafo 8.1;
- b) acquisizione di ulteriori dati agronomici di dettaglio quali l'individuazione di aree aziendali omogenee;
- c) elaborazione dei dati per individuare le dosi di azoto da usare per coltura e/o avvicendamento, calcolate mediante l'equazione del bilancio dell'azoto di seguito riportata, da applicare a livello di area aziendale omogenea;
- d) definizione delle modalità di utilizzazione, in relazione alle aree omogenee, alle colture, ai suoli, ai mezzi di distribuzione, ecc.

Obiettivo del PUA è il bilancio tra il fabbisogno della coltura e gli apporti di azoto alla coltura stessa. In ottemperanza alla Direttiva 91/676/CEE, la procedura di redazione del PUA deve contemplare la determinazione di alcuni parametri idonei alla formulazione di un bilancio dell'azoto relativo al sistema suolo-pianta.

Tali parametri sono:

- il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture;
- l'apporto alle colture di azoto proveniente dal suolo e dalla fertilizzazione.

I fabbisogni prevedibili di azoto delle colture sono calcolati, in via approssimativa, sulla base della seguente equazione di bilancio tra gli apporti di elementi fertilizzanti e le uscite di elementi nutritivi:

$$N_c + N_f + A_n + (k_c * F_c) + (k_o * F_o) = (Y * b)$$

Nell'equazione sopra riportata i termini a sinistra rappresentano le voci di apporto azotato alle colture, i termini a destra le voci di asporto. Le perdite di azoto sono prese in considerazione attraverso i coefficienti di efficienza della fertilizzazione.

$N_c$  = disponibilità di azoto derivante dai residui delle colture precedenti

Quantità significative di azoto assimilabile dalla coltura successiva si riscontrano dopo la coltura dell'erba medica o di un prato di lunga durata (maggiore di 5 anni). In tali casi devono essere considerate forniture dell'ordine di:

- 60 kg per medicai diradati
- 80 kg per medicai di 3 anni in buone condizioni e prati di oltre 5 anni
- 30-40 kg per prati di trifoglio e prati di breve durata

Quando i residui colturali hanno un rapporto Carbonio/Azoto superiore a 30, l'immobilizzazione dell'azoto diventa predominante. L'azoto assimilabile per la coltura successiva si riduce nel caso di interramento di paglie di cereali o stocchi di mais rispettivamente di 30 kg/ha e di 40 kg/ha.

$N_f$  = disponibilità di azoto derivante da fertilizzazioni organiche fatte nell'anno precedente, pari a una percentuale minima del 30 % dell'azoto apportato

$A_N$  = apporti manuali, consistenti in:

- Fornitura di azoto dal suolo

L'azoto disponibile nel suolo è collegato con il tenore di materia organica, il cui tasso di mineralizzazione varia con la tessitura, il regime termico e idrico e l'intensità delle lavorazioni.

In Italia i tenori di materia organica sono molto variabili, ma generalmente, escludendo le aree di più recente bonifica in cui è presente anche torba, i valori sono compresi tra 1% e 3%: valori superiori sono valutati come elevate dotazioni. Il CBPA stima che nel periodo di più accentuata mineralizzazione (dalla primavera all'autunno) la materia organica possa fornire 30 kg di azoto assimilabile per ogni unità percentuale di materia organica nel suolo. La disponibilità effettiva di questi quantitativi deve essere proporzionata alla durata del ciclo colturale e valutata in considerazione dell'entità delle precipitazioni. A titolo esemplificativo, si riportano i seguenti indici:

- cereali autunno-vernini: 3/5 dell'azoto mineralizzato
- bietola e girasole: 2/3 dell'azoto mineralizzato
- sorgo: 3/4 dell'azoto mineralizzato
- mais: l'intero ammontare
- Fornitura di azoto da deposizioni atmosferiche

L'apporto di azoto dovuto alle deposizioni atmosferiche (piogge e pulviscolo atmosferico) può essere stimato pari a circa 20 kg/ha anno.

$K_c$  = coefficiente di efficienza relativo agli apporti di fertilizzante minerale ( $F_c$ ); deve essere valutato pari al 100 % del titolo commerciale del concime azotato.

$F_c$  = quantità di azoto apportata col concime chimico o minerale.

$F_o$  = quantità di azoto apportata con il concime organico (effluenti, fanghi, ecc.).

$K_o$  = coefficiente di efficienza relativo agli apporti di fertilizzante organico ( $F_o$ ). Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e della struttura del suolo. In assenza di determinazioni specifiche, i valori di riferimento di  $K_o$  si ottengono secondo le indicazioni contenute nelle tabelle n°4 e n°5 nel caso di liquami. Al fine di contenere le perdite il PUA deve prevedere epoche e modalità di distribuzione dei liquami atte a garantire, per i liquami delle specie zootecniche più comuni e per le diverse tessiture dei suoli, valori di  $K_o$  a scala aziendale non inferiori a quelli di media efficienza riportati in tabella n°5. Per i letami, il coefficiente di efficienza va assunto pari almeno al 40%.

Le asportazioni colturali, che compaiono al secondo membro dell'equazione di bilancio, si calcolano moltiplicando i coefficienti unitari di asportazione ( $B$ ) di cui al CBPA per la produzione che ragionevolmente, in riferimento ai risultati produttivi conseguenti negli anni precedenti, si prevede di ottenere ( $Y$ ).

Le modalità di fertilizzazione effettivamente adottate (fatti salvi i controlli a campione svolti nelle aziende) e le modalità secondo cui vengono adeguati i piani di fertirrigazione alle condizioni particolari della specifica annata agraria devono essere registrate annualmente e comunicate al momento del rinnovo delle comunicazioni.

$Y$  = produzione attesa della coltura (calcolata come media della zona negli ultimi tre anni)

$b$  = coefficienti unitari di asportazione di cui al CBPA secondo le seguenti tabelle n°6 e n°7.

### **10 Trasporto**

Ai fini di un adeguato controllo sulla movimentazione degli effluenti zootecnici e delle acque reflue, il trasportatore dovrà essere munito di idoneo documento di accompagnamento contenente le seguenti informazioni:

- a) gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
- b) la natura e la quantità degli effluenti e/o delle acque reflue trasportate;
- c) l'identificazione del mezzo di trasporto;
- d) gli estremi identificativi dell'azienda destinataria e del legale rappresentante della stessa;
- e) gli estremi della comunicazione redatta dal legale rappresentante dell'azienda da cui origina il materiale trasportato ai sensi dell'art. 8.1.

L'azienda che origina il materiale trasportato e l'azienda destinataria dello stesso, dovranno conservare per un periodo di cinque anni, copia del suddetto documento di accompagnamento.

Le disposizioni di cui al presente punto non si applicano alle aziende di piccole dimensioni che producono e/o utilizzano quantitativi superiori ai 3.000 kg di azoto al campo per anno o nel caso di trasporto effettuato tra terreni in uso alla stessa azienda da cui si origina il materiale trasportato nel caso di aziende con produzione di azoto inferiore a 6.000 kg di azoto/anno.

### **11 Periodo di adeguamento**

Tenuto conto che adeguarsi alle norme prescritte nel presente documento richiede l'esecuzione di interventi strutturali che possono prevedere tempi lunghi di realizzazione, le aziende agricole e le piccole aziende di cui all'articolo 7 possono beneficiare, come previsto dall'art.1 e dall'art.28 paragrafo 2 del Reg. CE 817/2004, di una proroga di 36 mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento per conformarsi alle prescrizioni previste solo a condizione che tale periodo sia necessario per risolvere i problemi specifici inerenti all'osservanza alle norme.

### **12 Controlli**

L'autorità competente al controllo è la Regione Liguria, che predispone un piano di controlli finalizzato a verificare il rispetto degli adempimenti di cui al presente programma mediante verifiche documentali e sopralluoghi in azienda effettuando sia controlli cartolari con incrocio di dati, sia controlli nelle aziende agro-zootecniche ed agroalimentari per verificare la conformità delle modalità di utilizzazione agronomica agli obblighi ed alla comunicazione di cui al presente regolamento. I controlli cartolari devono riguardare almeno il 10% delle comunicazioni effettuate nell'anno; i controlli aziendali devono riguardare almeno il 4%, con inclusione di analisi dei suoli nelle aree più intensamente coltivate onde evitare eccessi di azoto e fosforo.

L'analisi chimica del suolo deve essere eseguita secondo i metodi ufficiali di cui al decreto ministeriale 13 settembre 1999 del Ministero Politiche Agricole e Forestali.

Restano salvi i controlli di competenza di ARPAL di cui alla l.r.20/2006.

### **13 Sanzioni**

Per la violazione alle norme del presente Programma si applicano le sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 all'art. 137, comma 14.

La mancata predisposizione del PUA di cui all'articolo 9 nonché il mancato invio della comunicazione di cui all'articolo 8, comporta inoltre la decadenza dei contributi/sostegni comunitari percepiti per l'attuazione del presente piano e quelli soggetti alle norme di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. (CE) n° 1782/2003.

### **14 Norme finali**

Eventuali provvedimenti attuativi del presente Programma sono rimandati a successivi atti del dirigente dell'Ufficio Produzioni Agroalimentari, lo stesso è altresì autorizzato a recepire e a trasmettere ogni eventuale successiva disposizione o circolare interpretativa che sia emanata dalle Autorità competenti a livello nazionale e comunitario nonché a diffondere ulteriori disposizioni ritenute necessarie alla corretta interpretazione ed attuazione delle procedure amministrative.

## 15 TABELLE

### 15.1 Tabella n°1 – Perdite di azoto volatile, in percentuale dell'azoto totale escreto, e ripartizione percentuale dell'azoto residuo tra frazioni liquide e solide risultanti da trattamento di liquami suinicoli.

I valori di azoto da cui partire per il calcolo sono:

- 140,3 kg/t pv/anno nel caso di scrofe con suinetti fino a 30 kg di peso vivo;
- 152,7 kg/t pv/anno nel caso di suini in accrescimento e ingrasso.

Linee di trattamento	Perdite di azoto volatile	Partizione % dell'N netto al campo nelle frazioni separate	
	%	Solide	Liquide
1. Stoccaggio a 120 giorni del liquame tal quale - efficienza media - efficienza massima	28		100
2. Separazione frazioni solide grossolane (vagliatura) + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	28 31	6 13	94 87
3. Separazione frazioni grossolane (vagliatura) + ossigenazione del liquame + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	42 48	8 16	92 84
4. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga e nastropressa) + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	28 38	30 30	70 70
5. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga e nastropressa) + ossigenazione della frazione liquida chiarificata + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	42 46	37 34	63 66
6. Separazione meccanica frazioni solide ( centrifuga + nastropressa) + trattamento aerobico a fanghi attivi della frazione liquida chiarificata + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	71 77	73 67	27 33

#### NOTE ALLA TABELLA n°1

- Lo stoccaggio in tutte le linee è stato considerato pari a 90 giorni per le frazioni solide e a 120 giorni per quelle liquide;
- Per la separazione delle frazioni solide grossolane nelle linee 2 e 3 vengono indicati due livelli di efficienza: efficienza media (7 kg/t p.v.), quale si riscontra nella maggior parte delle situazioni aziendali dove si fa ricorso ai vagli di tipo rotante o vibrante; efficienza massima (13 kg/t p.v.), ottenibile con il ricorso a separatori cilindrici rotanti o a separatori a compressione elicoidale, di maggior costo ma di più elevate prestazioni;
- Anche per la riduzione dell'azoto ottenibile nelle diverse linee di trattamento vengono indicati due livelli di efficienza. Quella massima viene raggiunta grazie al processo di compostaggio su platea cui le frazioni solide separate possono essere sottoposte, e grazie ad elevate potenze specifiche e a prolungati periodi di aerazione cui possono essere sottoposte le frazioni liquide;

- L'abbattimento dell'azoto nella frazione liquida chiarificata della linea 6 avviene per nitr-denitrificazione durante il trattamento a fanghi attivi (nell'esempio è stato considerato un abbattimento di circa il 90%);
- Le linee di trattamento di cui alla presente tabella relativa ai suini e linee di trattamento analoghe relative ad altre specie animali, possono essere affiancate dal processo di digestione anaerobica che, pur determinando di per sé riduzioni significative del carico di azoto, consente tuttavia, soprattutto con l'aggiunta di fonti di carbonio (colture energetiche, prodotti residuali delle produzioni vegetali), di ottenere un digestato a miglior valore agronomico ed una significativa produzione energetica in grado di sostenere maggiormente le stesse linee di trattamento elencate.

**15.2 Tabella n°2 - Quantità di effluente prodotto in relazione alla tipologia di allevamento, ai pesi medi, alle produzioni unitarie.**

SUINI					
Tipologia di allevamento	peso vivo medio (kg/capo)	liquame (m <sup>3</sup> /t p.v. /anno)	Letame o materiale palabile		Quantità di paglia (kg/t p.v. /giorno)
			(t/t p.v./anno)	(m <sup>3</sup> /t p.v. /anno)	
<b>RIPRODUZIONE</b>					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo senza corsia di defecazione esterna:	180				
- pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione		73			
- pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)		44			
- pavimento totalmente fessurato		37			
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo con corsia di defecazione esterna:	180				
- pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio con cassone a ribaltamento		73			
- pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione		55			
- pavimento pieno e corsia esterna fessurata		55			
- pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata		44			
- pavimento totalmente fessurato		37			
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in posta singola:	180				
- pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)		55			
- pavimento fessurato		37			
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in gruppo dinamico:	180				
- zona di alimentazione e zona di riposo fessurate		37			
- zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera		22	17	23,8	6
Scrofe (160-200 kg) in zona parto in gabbie:	180				
- gabbie sopraelevate o non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante		73			
- sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con riciclo		55			
Scrofe (160-200 kg) in zona parto su lettiera integrale (estesa a tutto il box):	180	0,4	22,0	31,2	

Verri	250				
- con lettiera		0,4	22,0	31,2	
- senza lettiera		37			
<b>SVEZZAMENTO</b>					
- Lattonzoli (7-30 kg)	18				
- box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione; lavaggio con acqua ad alta pressione		73			
- box a pavimento parzialmente fessurato senza corsia di defecazione esterna		44			
- box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna		37			
- gabbie multiple sopraelevate con rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante		55			
- gabbie multiple sopraelevate con asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo		37			
- box su lettiera			22,0	31,2	
<b>ACCRESIMENTO E INGRASSO</b>					
Magroncello (31-50 kg)	40				
Magrone e scrofetta (51-85 kg)	70				
Suino magro da macelleria (86-110 kg)	100				
Suino grasso da salumificio (86-160 kg)	120				
Suino magro da macelleria (31-110 kg)	70				
Suino grasso da salumificio (31->160 kg)	90				
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
- pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione		73			
- pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5m di larghezza)		44			
- pavimento totalmente fessurato		37			
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
- pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento		73			
- pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione		55			
- pavimento pieno e corsia esterna fessurata		55			
- pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata		44			
- pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)		37			
Su lettiera					
- su lettiera limitata alla corsia di defecazione		6	18,0	25,2	
- su lettiera integrale (estesa a tutto il box)		0,4	22,0	31,2	

<b>BOVINI</b>					
Tipologia di allevamento	peso vivo medio (kg/capo)	liquame (m <sup>3</sup> /t p.v. /anno)	letame o materiale palabile		Quantità di paglia (kg/t p.v. /giorno)
			(t/t p.v. /anno)	(m <sup>3</sup> /t p.v. /anno)	
<b>VACCHE e BUFALINI da LATTE IN PRODUZIONE</b>					
Stabulazione fissa con paglia	600	9,0	26	34,8	5,0
Stabulazione fissa senza paglia	600	33			

Stabulazione libera su lettiera permanente	600	14,6	22	45,0	1,0
Stabulazione libera su cuccetta senza paglia	600	33			
Stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	600	20	15	19,0	5,0
Stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	600	13	15	19,0	5,0
Stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	600	9,0	26	30,6	5,0
Stabulazione libera su lettiera inclinata	600	9,0	26	37,1	5,0
<b>RIMONTA VACCHE DA LATTE, BOVINI e BUFALINI ALL'INGRASSO</b>					
Stabulazione fissa con lettiera	300-350 <sup>(1)</sup>	5,0	22	29,9	5,0
Stabulazione libera su fessurato	300-350 <sup>(1)</sup>	26,0			
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo	300-350 <sup>(1)</sup>	13,0	16	27,4	10
stabulazione libera su cuccetta senza paglia	300-350 <sup>(1)</sup>	26,0			
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	300-350 <sup>(1)</sup>	16,0	11,0	13,9	5,0
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	300-350 <sup>(1)</sup>	9,0	18,0	21,5	5,0
stabulazione libera con paglia totale	300-350 <sup>(1)</sup>	4,0	26,0	30,6	10
stabulazione libera su lettiera inclinata	300-350 <sup>(1)</sup>	4,0	26,0	38,8	10
svezzamento vitelli (0-6 mesi)	100	4,0	22,0	43,7	10
svezzamento vitelli su fessurato (0-6 mesi)	100	22,0			
<b>VITELLI a CARNE BIANCA</b>					
gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio a bassa pressione	130	91,0			
gabbie singole o multiple sopraelevate e lavaggio con acqua ad alta pressione	130	55,0			
gabbie singole o multiple su fessurato senza acque di lavaggio	130	27,0			
stabulazione fissa con paglia	130	40,0	26,0	50,8	5,0

(2) il 1° valore è riferito al capo da rimonta; il 2° valore al vitellone all'ingrasso.

<b>ALTRE SPECIE ZOOTECNICHE</b>					
<i>Tipologia di allevamento</i>	peso vivo medio (kg/capo)	Liquame (deiezioni e/o acque di lavaggio a fine ciclo) (m <sup>3</sup> /t p.v./anno)	letame o materiale palabile		Quantità di paglia (kg/t p.v./giorno)
			(t/t p.v./anno)	(m <sup>3</sup> /t p.v./anno)	
<b>AVICOLI</b>					
• ovaiole o pollastre in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati) ( numero di cicli/anno per le pollastre: 2,8)	1,8-2,0-0,7 <sup>(2)</sup>	0,05	9,5	19,0	
• ovaiole in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	1,8-2,0 <sup>(2)</sup>	0,1	7,0	17,0	
• ovaiole e pollastre in batterie di gabbie senza tecniche di disidratazione	1,8-2,0-0,7 <sup>(2)</sup>	22,0			
• ovaiole e riproduttori a terra con fessurato	1,8-2,0 <sup>(2)</sup>	0,15	9,0	18,0	

(posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante					
• pollastre a terra (numero di cicli/anno: 2,8)	0,7	1,2	14,0	18,7	
• polli da carne a terra con uso di lettiera (numero di cicli/anno:4,5)	1,0	1,2	14,0	18,7	
• faraone a terra con uso di lettiera	0,8	1,7	8,0	13,0	
• tacchini a terra con uso di lettiera (n° di cicli/anno: 2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine)	9,0-4,5 <sup>(3)</sup>	0,9	11	15,1	
<b>CUNICOLI</b>					
• cunicoli in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	1,7-3,5-16,6 <sup>(4)</sup>	20,0			
• cunicoli in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	1,7-3,5-16,6 <sup>(4)</sup>			13,0	
<b>OVINI E CAPRINI</b>					
• ovini e caprini con stabulazione in recinti individuali o collettivi	15-35-50 <sup>(5)</sup>	7,0	15	24,4	
• ovini e caprini su grigliato fessurato	15-35-50 <sup>(5)</sup>	16,0			
<b>EQUINI</b>					
• equini con stabulazione in recinti individuali o collettivi	170-550 <sup>(6)</sup>	5,0	15	24,4	
<b>ALTRE SPECIE NON CONTEMPLETE</b>					
Fare riferimento a dati bibliografici o, in carenza degli stessi, a stime effettuate dal produttore in accordo con le Strutture di Agricoltura competenti per territorio.					

- (1) il primo valore è riferito al capo da rimonta, il secondo valore al capo all'ingrasso;
- (2) il 1° valore è riferito al capo leggero; il 2° valore al capo pesante; il 3° valore alle pollastre;
- (3) il 1° valore è riferito al maschio; il 2° valore alla femmina;
- (4) il 1° valore è riferito al coniglio da carne; il 2° valore al coniglio riproduttore (fattrice); il 3° valore è riferito ad una fattrice con il suo corredo di conigli da carne nell'allevamento a ciclo chiuso;
- (5) il 1° valore è riferito all'agnello (0-3 mesi); il 2° valore all'agnellone (3-7 mesi); il 3° valore a pecora o capra;
- (6) il 1° valore è riferito a puledri da ingrasso; il 2° valore a stalloni e fattrici.

#### NOTE ALLA TABELLA n°2

*I volumi di effluenti si intendono prodotti a livello aziendale.*

*I dati riportati nella tabella si riferiscono alla produzione di effluenti derivanti dai locali di stabulazione. Non sono conteggiate:*

- le acque reflue di cui all'art. 101, comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006;
- acque meteoriche raccolte e convogliate nelle vasche di stoccaggio.

*Tali acque aggiuntive devono essere calcolate sulla base della specifica situazione aziendale e devono essere sommate ai volumi di effluenti per ottenere le quantità complessive prodotte. In particolare i volumi di acque meteoriche devono essere calcolati tenendo conto delle superfici di raccolta (tetti, paddock, vasche scoperte, ecc.) e della piovosità media della zona.*

*I volumi di effluente prodotti sono riferiti ad una unità di peso vivo (t) da intendersi come peso vivo mediamente presente in un posto stalla (e non al peso vivo prodotto in un anno in un posto stalla).*

*I dati relativi alla quantità di paglia impiegata per la produzione di letame sono basati sui quantitativi da utilizzare per la buona pratica gestionale dell'allevamento. Nel caso che le qualità di paglia o di prodotto utilizzato per la lettiera siano diverse da quelle indicate, varierà di conseguenza anche la quantità di letame prodotto (e le sue caratteristiche qualitative).*

**15.3 Tabella 3 - Azoto prodotto da animali di interesse zootecnico: valori al campo per anno al netto delle perdite per emissioni di ammoniaca; ripartizione dell'azoto tra liquame e letame**

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Azoto al campo (al netto delle perdite)			
	Totale		nel liquame	nel letame <sup>(a)</sup>
	kg/capo/anno	kg/t p.v./anno	kg/t p.v./anno	kg/t p.v./anno
<b>Suini: scrofe con suinetti fino a 30 kg p.v.<sup>(b)</sup></b> • stabulazione senza lettiera • stabulazione su lettiera	26,4	101	101	101
<b>Suini: accrescimento/ingrasso<sup>(b)</sup></b> • stabulazione senza lettiera • stabulazione su lettiera	9,8	110	110	110
<b>Vacche in produzione (latte) (peso vivo: 600 kg/capo)<sup>(c)</sup></b> • fissa o libera senza lettiera • libera su lettiera permanente • fissa con lettiera, libera su lettiera inclinata • libera a cuccette con paglia (groppa a groppa) • libera a cuccette con paglia (testa a testa)	83	138	138 62 39 85 53	76 99 53 85
<b>Rimonta vacche da latte (peso vivo: 300 kg/capo)<sup>(d)</sup></b> • libera in box su pavimento fessurato • libera a cuccette senza paglia o con uso modesto di paglia • fissa con lettiera • libera con lettiera permanente solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo) • libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione; libera con lettiera inclinata • vitelli su pavimento fessurato • vitelli su lettiera	36,0	120	120 120 26 61 17 120 20	94 59 103 100
<b>Bovini all'ingrasso (peso vivo: 400 kg/capo)<sup>(e)</sup></b> • libera in box su pavimento fessurato	33,6	84	84	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• libera a cuccette senza paglia o con uso modesto di paglia</li> </ul>			84	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• fissa con lettiera</li> </ul>			18	66
<ul style="list-style-type: none"> <li>• libera con lettiera permanente solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo)</li> </ul>			43	41
<ul style="list-style-type: none"> <li>• libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione; libera con lettiera inclinata</li> </ul>			12	72
<ul style="list-style-type: none"> <li>• vitelli a carne bianca su pavimento fessurato (<b>peso vivo: 130 kg/capo</b>)<sup>(f)</sup></li> </ul>	8,6	67	67	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• vitelli a carne bianca su lettiera (<b>peso vivo: 130 kg/capo</b>)<sup>(f)</sup></li> </ul>	8,6	67	12	55
<b>Ovaiole (peso vivo: 2 kg/capo)<sup>(g)</sup></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ovaiole in gabbia senza tecnica di essiccazione della pollina</li> </ul>			0,46	230
<ul style="list-style-type: none"> <li>• ovaiole in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in tunnel ventilato in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda)</li> </ul>				230
<ul style="list-style-type: none"> <li>• ovaiole e riproduttori a terra con lettiera e con aerazione della pollina nella fossa sotto al fessurato (posaotio)</li> </ul>				230
<b>Pollastre (peso vivo: 0,7 kg/capo)<sup>(h)</sup></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pollastre in gabbia senza tecnica di essiccazione della pollina</li> </ul>			0,23	328
<ul style="list-style-type: none"> <li>• pollastre in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda)</li> </ul>				328
<ul style="list-style-type: none"> <li>• pollastre a terra su lettiera</li> </ul>				328
<b>Broilers (peso vivo: 1 kg/capo)<sup>(h)</sup></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• a terra con uso di lettiera</li> </ul>			0,25	250
<b>Tacchini <sup>(h)</sup></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Maschi a terra con uso di lettiera (peso vivo medio: 9 kg/capo)</li> </ul>			1,49	165
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Femmine a terra con uso di lettiera (peso vivo medio: 4,5 kg/capo)</li> </ul>			0,76	169
<b>Faraone (peso vivo: 1 kg/capo)<sup>(h)</sup></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la terra con uso di lettiera</li> </ul>			0,19	240
<b>Cunicoli</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fattrici in gabbia con asportazione manuale o con asportazione meccanica (raschiatore) (p.v.: medio - 3,5 kg/capo)</li> </ul>				143
<ul style="list-style-type: none"> <li>• capo all'ingrasso in gabbia con asportazione manuale o con asportazione meccanica (raschiatore) (p.v. medio = 1,7 kg/capo)</li> </ul>				143
<b>Ovicapri</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• con stabulazione in recinti individuali o collettivi</li> </ul>			99	44
<ul style="list-style-type: none"> <li>• su pavimento grigliato o fessurato</li> </ul>				99
<b>Equini</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• con stabulazione in recinti individuali o collettivi</li> </ul>			69	21
				48

NOTE ALLA TABELLA 3

a. Nel calcolo dell'azoto che si ripartisce nel letame, l'azoto contenuto nella paglia non è stato considerato.

I valori di azoto al campo prodotti sono riferiti ad una unità di peso vivo (t) da intendersi come peso vivo mediamente presente in un posto-stalla ( e non al peso vivo prodotto in 1 anno in un posto stalla).

b. I valori relativi all'escrezione di azoto delle scrofe con suinetti fino a 30 kg e dei suini in accrescimento-ingrasso derivano dal progetto interregionale "Bilancio dell'azoto negli allevamenti" (legge 23/12/1999 n. 499, art. 2), i cui risultati sono sintetizzati nelle tabelle b1 e b2

**Tabella b1 - Scrofe con suinetti fino a 30 kg di peso vivo: indici tecnici e bilancio dell'azoto**

	Unità di misura	Veneto	Emilia Romagna	Mediana	D.S. <sup>3</sup>
<b>Indici tecnici</b>					
Consumo di mangime <sup>1</sup>	kg/scrofa produttiva/anno	1190	1092	1141	97
Proteina grezza dei mangimi per scrofe	kg/kg	0,153	0,147	0,150	0,004
Suinetti svezzati per scrofa	n./scrofa/anno	23,7	19,6	21,7	2,6
Peso suinetti allo svezzamento	kg	6,3	7	6,7	0,5
Peso finale dei lattonzoli	"	28,5	33,2	30,9	3,9
Indice di conversione dei lattonzoli	kg/kg	1,7	2,0	1,85	0,2
Proteina grezza dei mangimi per suinetti	"	0,183	0,181	0,182	0,004
<b>Bilancio dell'azoto</b>					
N consumato	kg/capo/anno	55,3	55,5	55,4	4,0
N ritenuto	"	19,0	18,7	18,8	1,8
N escreto	"	36,3	36,8	36,6	2,7
N volatilizzato <sup>2</sup>	"	10,2	10,3	10,2	0,8
N netto al campo	"	26,2	26,5	26,4	2,9

I dati sono stati ottenuti da 26 aziende del Veneto e dell'Emilia Romagna, scelte con il criterio della rappresentatività, per un totale di 38.770 presenze annue di scrofe. I valori sono stati ottenuti controllando i movimenti di capi e mangimi nell'ambito di un periodo compreso tra l'anno 2002 e il 2003.

1. L'unità "scrofa produttiva" si riferisce alla scrofa presente in ciclo riproduttivo (dal primo salto all'ultimo svezzamento). Nei consumi di mangime della "scrofa produttiva" si sono cumulati i contributi dovuti alla riforma, alla rimonta e ai verri. Il peso vivo mediamente presente dell'"unità scrofa produttiva" è risultato pari a 261 kg.

2. Si sono considerate perdite atmosferiche pari al 28% dell'escrezione totale.

3. Deviazione Standard.

**Tabella b2 - suino pesante, indici tecnici e bilancio dell'azoto e definizione del valore di escrezione di azoto del suino medio nazionale**

	Unità di misura	Media	D.S. <sup>1</sup>
Peso medio iniziale	kg/capo	28,5	4,7
Peso medio di vendita	kg/capo	163,4	5,3
Indice di conversione	kg/kg	3,64	0,26
Proteina grezza media dei mangimi	kg/kg	0,153	0,007
Cicli in un anno	n.	1,60	0,17
N consumato	kg/capo/anno	19,00	1,87
N ritenuto	"	5,19	0,46
N escreto	"	13,81	1,57

I dati sono stati ottenuti da 61 aziende, scelte con il criterio della rappresentatività, nelle regioni Veneto ed Emilia Romagna, per un totale di 215.000 soggetti. I valori sono stati ottenuti controllando i movimenti di capi e

mangimi nell'ambito di un periodo compreso tra l'anno 1997 e il 2003.

Tenendo conto che in Italia sono presenti, oltre al suino pesante (65% circa), altre tipologie di produzione (ad esempio il suino mediterraneo (circa il 25%) e il suino leggero (circa il 10%), come perso medio risulta il valore di 89 kg/capo.

Stimando perdite medie di volatilizzazione dell'azoto intorno al 28%, si ritiene rappresentativo un valore medio nazionale di N netto al campo pari a 9,8 kg/capo/anno.

1. Deviazione Standard.

c. il valore di azoto al campo per le vacche da latte deriva dal progetto interregionale "bilancio dell'azoto negli allevamenti" (Legge 23/12/1999 n. 499, art. 2), i cui risultati sono sintetizzati in tabella c1

**Tabella c1 - Vacche da latte: indici tecnici e bilancio dell'azoto**

	unità misura	I quartile	Media	IV quartile
Ingestione di sostanza secca (ss)				
- lattazione	kg/capo/d	17,9	19,9	21,9
- intero ciclo (lattazione + asciutta)	kg/capo/d	16,4	18,1	19,8
Contenuto di proteina grezza della razione				
- lattazione	kg/kg di ss	0,147	0,157	0,166
- intero ciclo (lattazione + asciutta)	"	0,145	0,153	0,162
<i>Produzione di latte</i>				
Produzione latte	kg/capo/anno	7,263	8,366	9,469
Contenuto PG latte	kg/kg	0,0331	0,0339	0,0347
<i>Bilancio dell'azoto</i>				
N consumato	kg/capo/anno	143,2	162,1	181,0
N ritenuto	"	43,6	46,1	48,6
N escreto	"	99,6	116,0	132,4
N netto al campo	"	71,7	83,5	95,3

I dati derivano dal controllo di 104 aziende Venete con bovini di razza Frisona (62 aziende), Bruna (20 aziende), Pezzata Rossa (11 aziende) e Rendena (9 aziende) per un totale di 9800 vacche. I risultati sono sovrapponibili con quelli ottenuti nell'indagine effettuata in Emilia Romagna e con i conteggi effettuati per le condizioni della Lombardia. I consumi alimentari e i contenuti di proteina grezza sono il risultato dei rilievi diretti effettuati per le condizioni della Lombardia. I consumi alimentari e i contenuti di proteina grezza sono il risultato dei rilievi diretti effettuati nelle aziende nel corso dell'anno 2003 e delle analisi chimiche effettuate sui campioni delle razioni alimentari somministrate. Nel 92% delle aziende si sono utilizzate razioni unifeed. I dati relativi alle produzioni di latte sono stati ricavati dai controlli funzionali. Le produzioni di latte medie aziendali sono variate tra 4 e 12 ton/vacca/anno. Nessuna relazione significativa è stata osservata tra livello di produzione di latte ed escrezione lorda di azoto ( $R^2 = 0,10$ ). La correlazione tra livello di proteina grezza della razione ed escrezione di azoto è risultata invece molto significativa ( $R^2 = 0,44$ ).

Il valore di azoto al campo per le vacche nutrici deriva dal progetto interregionale "bilancio dell'azoto negli allevamenti" (legge 23/12/1999 n. 499, art. 2), i cui risultati sono sintetizzati in tabella c2

**Tabella c2 - Vacche nutrici: indici tecnici e bilancio dell'azoto**

	unità misura	Medi a	Minim o	Massimo
<i>Ingestione di sostanza secca (ss)<sup>1</sup></i>				
- intero ciclo (lattazione + asciutta)	kg/capo/d	9,6	8,7	14,6
<i>Contenuto di proteina grezza della razione<sup>2</sup></i>				
- intero ciclo (lattazione + asciutta)	kg/kg	0,110	0,077	0,115

**Produzione di latte<sup>3</sup>**

Produzione latte	kg/capo/anno	1500	1000	2000
Contenuto di proteina grezza del latte	kg/kg	0,0338	0,0338	0,0338
<i>Bilancio dell'azoto<sup>4</sup></i>				
N consumato	kg/capo/anno	61,5	46	79
N ritenuto	"	7,4	5,5	9,5
N escreto	"	54,1	40,5	69,5
N netto al campo (perdite per volatilizzazione: 25%)	"	40,6	30,4	52,1

1. I dati derivano dal controllo di 58 aziende piemontesi con bovini di razza omonima per un totale di 2830 vacche (peso vivo medio: 593±63) contenuti nella relazione conclusiva del progetto "L'allevamento della manza e della vacca Piemontese: analisi degli aspetti genetici e fisiologici, definizione dei fabbisogni alimentari e delle pratiche gestionali per una ottimale carriera riproduttiva" condotto dall'ANABORAPI. Inoltre, per quanto attiene i dati relativi all'ingestione di sostanza secca questi sono stati validati da osservazioni condotte in stazione sperimentale su 50 vacche piemontesi (peso vivo medio 555±34 kg) seguite per circa 150 giorni con controllo individuale giornaliero.

2. I contenuti di proteina grezza sono il risultato dei rilievi diretti effettuati nelle aziende nel corso del triennio 1999 - 2001 dall'ANABORAPI. A questi vanno aggiungersi le analisi chimiche effettuate dal laboratorio del Dipartimento di Scienza Zootecniche dell'Università di Torino, su altri campioni (2524 di fieno e 1229 di insilato di mais) di alimenti impiegati in azienda.

3. I dati relativi alle produzioni di latte sono desunti dalla pratica di campo sulla base di diverse indicazioni raccolte nel tempo. Per quanto riguarda il contenuto azotato del latte si è adottato il valore proposto nello studio eseguito dall'ERM per la Commissione europea (ERM/AB-DLO, 1999 - *Establishment of Criteria for the Assessment of Nitrogen Content of Animal Manures*, European Commission, Final Report Novembre 1999) e cioè 0,53% corrispondente al 3,38% di proteina grezza.

4. Per quanto riguarda la ritenzione dell'azoto si è adottato il valore del 12% indicato nello studio eseguito dall'ERM.

Tenuto conto che la piemontese rappresenta il 40-50% circa delle vacche nutrici in Italia, mediando anche con le altre razze si assume come rappresentativo della realtà media nazionale il valore di 44 kg/capo/anno di N al campo, corrispondente a 73 kg/t di p.v./anno.

La ripartizione dell'azoto al campo nel liquame e nel letame, per le vacche nutrici, può essere così calcolata:

	Nel liquame (kg/t p.v./anno)	Nel letame (kg/t p.v./anno)
Stabulazione fissa o libera senza lettiera	73	-
Stabulazione libera su lettiera permanente	32	41
Stabulazione fissa con lettiera, libera su lettiera inclinata	20	53
Stabulazione libera a cuccette con paglia (groppa a groppa)	45	28
Stabulazione libera a cuccette con paglia (testa a testa)	28	45

d. il valore di azoto al campo per i bovini da rimonta deriva dal progetto interregionale "bilancio dell'azoto negli allevamenti" (Legge 23/12/1999 n. 499, art. 2), i cui risultati sono sintetizzati in tabella d

**Tabella d** - Bovini da rimonta: indici tecnici e bilancio dell'azoto

	Unità di misura	Media	D.S. <sup>2</sup>
Età allo svezzamento	d	85	23
Età al primo parto	mesi	28,5	
Peso vivo alla nascita	kg/capo	39	
Peso vivo medio allo svezzamento	kg/capo	101	19
Peso vivo al primo parto al netto del feto e invogli fetali	kg/capo	540	
Ingestione di sostanza secca dallo svezzamento al parto	kg	6473	1459
Proteina grezza media della razione (N <sub>x6,25</sub> )	kg/kg	0,121	0,018
<i>Bilancio dell'azoto</i>			
N consumato dalla nascita allo svezzamento	kg/capo/periodo	5,3	2,7
N consumato dallo svezzamento al parto	"	123,9	29,7
N ritenuto dalla nascita al parto	"	14,41	
N escreto dalla nascita al parto	"	114,8	29,6
N escreto per anno	kg/capo/anno	48,3	12,5
N netto al campo (perdite per volatilizzazione: 28%) <sup>1</sup>	"	34,8	

1. I dati riportati sono stati ottenuti da 89 aziende Venete, scelte con il criterio della rappresentatività, per un totale di 8.466 soggetti. I valori sono stati ottenuti controllando i consumi alimentari, la composizione delle razioni e i movimenti di capi nel periodo compreso tra l'anno 2002 e il 2003. I risultati provenienti dall'Emilia Romagna e dalla Lombardia, indicano un valore di N netto pari a 35,7 e 37,5 kg/capo/anno, rispettivamente. Mediando i dati ottenuti nelle diverse regioni si ottiene un valore rappresentativo medio nazionale pari a 36,0 kg/capo/anno di N al campo.

2. Deviazione Standard

e. il valore di azoto al campo per i bovini all'ingrasso deriva dal progetto interregionale "bilancio dell'azoto negli allevamenti" (legge 23/12/1999 n. 499, art. 2), i cui risultati sono sintetizzati in tabella e

**Tabella e - Bovini in accescimento e ingrasso: indici tecnici e bilancio dell'azoto**

	Unità di misura	Unità di Padova	Unità di Torino	Unità di Roma
Partite considerate	n.	491	4	24
Animali considerati	n.	36768	140	240
Tipi genetici considerati		CH; LIM; IF; PNP;	P; CH; BA; FR; P <sub>x</sub> FR	CH <sub>x</sub> FR; FR; P <sub>x</sub> FR; M <sub>x</sub> FR; LIM <sub>x</sub> FR; CN <sub>x</sub> FR
Peso inizio ciclo	kg/capo	350	250	140
Peso fine ciclo	kg/capo	630	500	585
Incremento medio giornaliero	kg/capo/d	1,30	1,00	1,11
Cicli in un anno	d/d	1,6	1,4	0,94
Indice di conversione della sostanza secca	kg/kg	6,70	5,95	
Proteina grezza della razione media	kg/kg	0,146	0,158	

N ingerito	kg/capo/ciclo	44,2	39,1	64,1
N ritenuto	"	7,6	6,8	16,9
N escreto	"	36,6	32,3	47,2
N escreto <sup>1</sup>	kg/capo/anno	57,2	43,3	41,3
Peso medio allevato	kg/capo/ciclo	490	370	362
N escreto/100 kg peso vivo medio <sup>2,3</sup>	kg/100 kg/anno	11,8	11,7	11,4

1. N escreto/capo/anno: N escreto/capo/ciclo x n° cicli effettuati in un anno.

n° cicli=  $[365/(\text{durata ciclo} + 15)]$ , assumendo pari a 15 giorni di vuoto che intercorrono in media tra la fine di un ciclo di ingrasso e l'inizio di quello successivo.

2. N escreto/100 kg p.v. mediamente allevato: (N escreto/capo/ciclo) (peso medio allevato) x n° cicli.

dove *peso medio allevato* = (peso iniziale+peso finale)/2;

3. Dalla sintesi dei dati raccolti ed analizzati, per i parametri di seguito elencati si assumono, come rappresentativi della realtà nazionale, i valori di seguito indicati:

A. Peso medio allevato	400 kg
B. N escreto/anno, per 100 kg peso medio allevato	12 kg
C. N escreto/anno, per posto stalla (A x B)	48 kg
D. N netto al campo/anno, per posto stalla (perdite per volatilizzazione: 30%)	33,6 kg
E. n° cicli medio in un anno (vitelloni mediamente allevati per posto vitellone/anno)	1,35

CH = Charolaise; LIM = Limousine; IF = Incroci Francesi; PNP = Pezzati Neri Polacchi; P = Piemontese; BA = Bruna; FR = Frisona; M = Marchigiana

f. il valore di azoto al campo per i vitelli a carne bianca deriva dal progetto inter-regionale "bilancio dell'azoto negli allevamenti" (Legge 23/12/1999 n. 499, art. 2), i cui risultati sono sintetizzati in tabella f

Tabella f - Vitelli a carne bianca: indici tecnici e bilancio dell'azoto

	Unità di misura	Media	D.S. <sup>2</sup>
Peso medio iniziale	kg/capo	61	6,1
Peso medio di vendita	kg/capo	253	13,9
Indice di conversione	kg/kg	1,73	0,10
Proteina grezza media degli alimenti	kg/kg	0,215	0,011
Cicli in un anno	n.	2,1	0,13
N consumato	kg/capo/anno	24,1	1,85
N ritenuto <sup>1</sup>	"	12,1	0,81
N escreto	"	11,9	1,52
N netto al campo	"	8,6	1,10

I dati sono stati ottenuti da 34 aziende, scelte con il criterio della rappresentatività, per un totale di 49.206 soggetti. I valori sono stati ottenuti controllando i movimenti di capi e mangimi nell'ambito di un periodo compreso tra l'anno 2002 e il 2003.

1. Per quanto riguarda la ritenzione corporea di azoto si è utilizzato un valore pari al 3% dell'accrescimento. Si tratta di un valore prudenziale, inferiore al calore di 3,2% ottenuto da una sperimentazione di macellazione comparativa di vitelli a carne bianca ed analisi chimica dei loro costituenti corporei.

Le perdite di azoto per volatilizzazione sono state ritenute pari al 28%.

2. Deviazione Standard

g. i valori di azoto al campo per le pollastre e le galline ovaiole derivano dal progetto inter-regionale "bilancio dell'azoto negli allevamenti" (Legge 23/12/1999 n. 499, art. 2), i cui risultati sono sintetizzati in tabella g

Tabella g - Pollastra e gallina ovaiola: indici tecnici e bilancio dell'azoto

	Unità di misura	Pollastra	Gallina ovaiola			
			Ceppo A	Ceppo B	Ceppo C	Ceppo D
Ciclo produttivo	d	118	414	409	395	469
Vuoto sanitario	d	14	14	14	14	14
Cicli annuo	n.	2,8	0,85	0,86	0,89	0,75
Peso vivo iniziale	kg/capo	0,04	1,51	1,34	1,41	1,47
Peso vivo finale	kg/capo	1,40	2,05	1,80	1,87	2,15
Produzione di uova	kg/capo/anno	-	18,42	15,86	16,24	16,63
Contenuto di azoto nelle uova	kg/kg	-	0,017	0,017	0,017	0,017
Indice di conversione	kg/kg*	4,44	2,20	2,51	2,24	2,10
Proteina grezza mangimi	kg/kg	0,18	0,169	0,177	0,178	0,169
N immesso	kg/capo/anno	0,47	1,14	1,17	1,08	0,97
N ritenuto (nell'organismo e nelle uova)	"	0,14	0,36	0,32	0,33	0,31
N escreto	"	0,33	0,78	0,85	0,75	0,66
N netto al campo (perdite per volatilizzazione: 30%)	"	0,23	0,55	0,60	0,53	0,46

\* Per la pollastra si considera kg di mangime /kg di peso vivo, per l'ovaiola kg mangime/kg uova.

I dati sono stati ottenuti da 12 allevamenti scelti con il criterio della rappresentatività, per un totale di 185.00 animali. I valori di escrezione sono stati calcolati considerando che in Italia l'80% delle pollastre sono allevata in batteria ed il 0% a terra. I dati della ovaiola sono stato ottenuti da 9 allevamenti scelti con il criterio della rappresentatività, per un totale di 404.600 galline. Sono stati controllati i movimenti di mangimi, capi e uova nell'ambito di un periodo compreso tra l'anno 2002 e il 2003.

Dall'indagine effettuata risulta che il ceppo di gran lunga più diffuso in Italia è il ceppo Isa brown, contrassegnato con la lettera D.

h. i valori di azoto al campo per polli da carne (broilers), tacchini maschi e femmine derivano dal progetto inter-regionale "bilancio dell'azoto negli allevamenti", i cui risultati sono sintetizzati in tabella h

Tabella h - Avicoli da carne: indici tecnici e bilancio dell'azoto

	Unità di misura	Pollo da carne	Tacchini maschi	Tacchini femmine
Soggetti controllati	n.	205.400	22.280	19.850
Peso medio iniziale	kg/capo	0,04	0,061	14
Cicli in un anno	n.	4,5	2,2	3,1
Vuoto sanitario	d	14	14	14
Contenuto corporeo iniziale di N	% del peso vivo	2,5	2,5	2,5

Peso medio di vendita	kg/capo	2,4	18	8
Contenuto corporeo finale di N	% del peso vivo	3,0	3,24	3,26
Indice di conversione	kg/kg*	2,1	2,6	2,16
Proteina grezza media dei mangimi	kg/kg	0,19	0,22	0,22
N immesso	kg/capo/anno	0,66	3,38	1,85
N ritenuto	"	0,30	1,25	0,82
N escreto	"	0,36	2,13	1,03
N netto al campo (perdite per volatilizzazione: 30%)	"	0,25	1,49	0,76

I dati relativi al pollo da carne riportati sono stati ottenuti da 7 allevamenti, mentre quelli relativi al tacchino da 4 allevamenti scelti con il criterio della rappresentatività. I valori sono stati ottenuti controllando la composizione delle razioni e i movimenti di mangimi e capi nel periodo compreso tra l'anno 2002 e il 2003. I dati di composizione corporea derivano dalla macellazione ed analisi chimica di soggetti campione.

Per il pollo da carne di è considerata la tipologia di allevamento prevalente in Italia rappresentata da cicli produttivi in cui si allevano entrambi i sessi (50% maschi e 50% femmine) e si macellano i maschi ad un peso vivo superiore ai 3 kg e le femmine ad un peso vivo di 1,7 kg (25%) e 2,5 kg (25%).

**15.4 Tabella n° 4 – Definizione dell'efficienza dell'azoto da liquami in funzione delle colture, delle modalità ed epoche di distribuzione.**

Colture	Epoche	Modalità	Efficienza
Mais, sorgo da granella ed erbai primaverili-estivi	Prearatura primaverile	Su terreno nudo o stoppie	alta
	Prearatura estiva o autunnale	Su paglie o stocchi, su terreno nudo o stoppie	Media bassa
		Con interrimento	Alta
	copertura	Senza interrimento	media
Cereali autunno-vernini e erbai autunno-primaverili	Prearatura estive	Su paglie e stocchi	Media
	Prearatura estive	Su terreno nudo e stoppie	Bassa
	Fine inverno primavera	copertura	media
Colture di secondo raccolto	estiva	Preparazione del terreno	Alta
	Estiva in copertura	Con interrimento	alta
	copertura	Senza interrimento	Media
	fertirrigazione	Copertura	media

Prati di graminacee misti o medicali	Prearatura primaverile	Su paglie o stocchi	alta
	Prearatura estiva o autunnale	Su terreno nudo o stoppie	Media
		Su paglie o stocchi	media
	Dopo i tagli primaverili	Su terreno nudo o stoppie	bassa
		Con interrimento	alta
Dopo i tagli estivi	Senza interrimento	media	
	Con interrimento	alta	
	Senza interrimento	media	

	Autunno precoce	Con interrimento Senza interrimento	Media bassa
Pioppeti e arboree	Preimpianto maggio-settembre	Con terreno inerbito Con terreno lavorato	bassa alta media

(1) I livelli di efficienza riportati in tabella possono ritenersi validi anche per i materiali palabili e ammendanti, ovviamente per quelle epoche e modalità che ne permettono l'incorporamento al terreno.

**15.5 Tabella n°5 - Coefficienti di efficienza dei liquami provenienti da allevamenti di suini, bovini e avicoli.**

Efficienza 1)	Tessitura grossolana			Tessitura media			Tessitura fine		
	Avicoli	Suini	Bovini 2)	Avicoli	Suini	Bovini 2)	Avicoli	Suini	Bovini 2)
Alta	0,84	0,73	0,62	0,75	0,65	0,55	0,66	0,57	0,48
Media	0,61	0,53	0,45	0,55	0,48	0,41	0,48	0,42	0,36
Bassa	0,38	0,33	0,28	0,36	0,31	0,26	0,32	0,28	0,24

1) La scelta del livello di efficienza deve avvenire in relazione alle epoche di distribuzione

2) I coefficienti di efficienza indicati per i liquami bovini possono ritenersi validi anche per i materiali palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio.

**15.6 Tabella n°6 - Asporto azotato delle colture erbacee di pieno campo.**

Coltura	Prodotto	Sostanza secca %	% di Azoto asportato sul tal quale
Frumento tenero	Granella	87	2,1
	Paglia	88	0,5
	Pianta intera (kg/q granella)		2,6
Frumento duro	Granella	87	2,0
	Paglia	88	0,9
	Pianta intera (kg/q granella)		3,0
Orzo	Granella	87	1,6
	Paglia	88	0,5
	Pianta intera (kg/q granella)		2,1
Avena	Granella	87	1,7
	Paglia	88	0,5
	Pianta intera (kg/q granella)		2,3
Segale	Granella	87	1,8
	Paglia	88	0,6
	Pianta intera (kg/q granella)		2,8
Triticale	Granella	87	1,8
	Paglia	88	0,6
	Pianta intera (kg/q granella)		2,7
Mais	Granella	86	1,5
	Stocchi + foglie	84	0,6
	Pianta intera (kg/q granella)		2,0
Mais insilato di spiga	Insilato di spiga	86	1,5
	Stocchi	88	0,6
	Pianta intera (kg/q granella)		2,0
Mais da trinciato		30	0,4

Sorgo	Granella	84	1,6
	Stocchi + foglie	50	1,0
	Pianta intera (kg/q granella)		2,9
Sorgo da foraggio	Trinciato	30	0,3
Riso	Risone	86	1,2
	Paglia	88	0,7
	Pianta intera (kg/q granella)		1,9
Barbabietola da zucchero	Radici	23	0,2
	Foglie e colletti	14	0,4
	Pianta intera (kg/q radici)		0,3
Soia	Granella	86	5,6
	Residui	90	0,8
	Pianta intera (kg/q granella)		6,4
Girasole	Granella	90	3,0
	Residui	90	0,9
	Pianta intera (kg/q granella)		3,9
Colza	Granella	90	3,6
	Residui	90	0,8
	Pianta intera (kg/q granella)		5,2
Pisello	Granella	86	3,8
Lino da olio	Granella	90	3,6
Canapa da fibra	Pianta intera	38	0,5
Medica	Fieno	85	2,5
Trifolium pratense	Fieno	85	2,2
Loiessa	Fieno	85	1,4
Panico	Fieno	85	1,4
Prato avvicendato di graminacee	Fieno	85	2,1
Prato avvicendato polifita <sup>(1)</sup>	Fieno	85	2,3
Prato stabile <sup>(2)</sup>	Fieno	85	2,0

<sup>1)</sup> con più del 50 % di leguminose; <sup>2)</sup> con prevalenza di graminacee.

#### 15.7 Tabella n°7 - Asporto azotato di altre colture.

Coltura	Tipo di prodotto	N (kg/q)
Actinidia	frutto	0,12
Aglio	bulbi	1,50
Agrumi	frutti	0,25
Anguria	Frutti	0,17
Asparago	Turioni	2,50
Cavolo	Corimbi	0,40
Carota	Radici	0,40
Cetriolo	Frutti	0,16
Cipolla	Bulbi	0,27
Fagiolo	baccelli	0,80
Fragola	Frutti	0,50
Lattuga	Foglie	0,13
Melanzane	Frutti	0,39
Melo e pero	Frutti	0,23
Melone	Frutti	0,30
Olivo	Frutti	0,85
Patata	Tuberi	0,40
Peperone	Frutti	0,45
Pesco	Frutti	0,58
Pomodoro da mensa	Frutti	0,25
Pomodoro da industria	Frutti	0,19
Spinacio	Foglie	0,47
Susino	Frutti	0,49

Vite	Frutti	0,32
------	--------	------

**15.8** *Tabella n°8 – Definizione delle aziende di piccola dimensione in termini di produzione di azoto/anno per categoria di animale.*

CATEGORIA ANIMALE	KG. AZOTO/ANNO	Corrispondenza in capi
Bovini	500	6 capi adulti da latte; 14 capi adulti da carne
Equini	420	6 capi adulti
Ovicapriini	200	20 capi adulti
Suini	100	10 capi adulti
Avicoli	25	50 galline ovaiole; 100 polli da carne (broilers)
Cunicoli	30	20 riproduttori

**REGIONE LIGURIA  
DIPARTIMENTO SALUTE E SERVIZI SOCIALI**

**SETTORE FORMAZIONE ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE  
DIPENDENTE E CONVENZIONATO**

COMUNICATO

Si dà formale comunicazione delle graduatorie definitive dei Medici specialisti ambulatoriali, dei Biologi ambulatoriali e degli Psicologi ambulatoriali, valevoli per l'anno 2008 nonché della graduatoria dei Medici veterinari, valevole per l'anno 2007, per il conferimento degli incarichi ambulatoriali, regolamentati dall'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità del 23.3.2005, predisposte dal Comitato Consultivo Zonale A.S.L. 2 Savonese.

La presente comunicazione costituisce, ai sensi dell'art. 21, comma 11, del suddetto Accordo, notificazione ufficiale agli interessati ed alle Aziende Sanitarie Locali.

IL DIRIGENTE  
Lucesio Venturini

**REGIONE LIGURIA  
COMITATO CONSULTIVO ZONALE DI SAVONA**

A.C.N. del 23.03.2005

per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni,  
veterinari ed altre professionalità

**Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialistici ambulatoriali  
Provincia di Savona**

**GRADUATORIE DEFINITIVE VALEVOLI PER L'ANNO 2008**

**INDICE**

Branca di:

Allergologia  
Angiologia  
Cardiologia  
Chirurgia generale  
Chirurgia plastica  
Chirurgia vascolare  
Dermatologia  
Diabetologia  
Ematologia  
Endocrinologia  
Fisiochinesiterapia  
Foniatria  
Gastroenterologia  
Geriatrics  
Igiene e medicina preventiva  
Malattie infettive  
Medicina del lavoro  
Medicina dello sport  
Medicina interna  
Medicina legale  
Microbiologia e virologia  
Neonatologia  
Neurologia  
Neuropsichiatria infantile  
Oculistica  
Odontoiatria  
Oncologia  
Ortopedia  
Ostetricia e ginecologia  
Otorinolaringoiatria  
Patologia clinica  
Pediatria  
Psichiatria  
Radiologia  
Reumatologia  
Scienza dell'alimentazione e dietologia  
Tossicologia medica  
Urologia

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Allergologia**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Residenza</b>	<b>Cap</b>	<b>Città</b>	<b>Pr</b>	<b>Tel</b>	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>TRUFFELLI</b>	<b>TIZIANA</b>	V. B.GUIDOBONO , 22/1	17100	SAVONA	SV	019/810744 347/8147851	<b>30,20</b>
<b>2</b>	<b>CRAVIOTTO</b>	<b>CHIARA</b>	VIA RECAGNO , 3/5	17019	VARAZZE	SV	01996907 3336373570	<b>8,31</b>
<b>3</b>	<b>FUMAGALLI</b>	<b>FEDERICA</b>	VIA BRIFFI , 79	17020	TOVO SAN GIACOMO	SV	019/639233 -----	<b>6,50</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Angiologia**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>GIACCHINO</b>	<b>PIETRO</b>	VIA MAGRANIA , 30	17013	ALBISOLA SUPERIORE	SV	010/385008 3355916139	<b>48,20</b>

## Regione Liguria

Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Cardiologia**

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
<b>1</b>	<b>TORELLO</b>	<b>GIANCARLO</b>	VIA GENOVA , 19	17100	SAVONA	SV	019/488329 335366293	<b>39,60</b>
<b>2</b>	<b>BASSO</b>	<b>MASSIMILIANO</b>	C.SO MAZZINI , 18/3	17100	SAVONA	SV	019/814734 -----	<b>20,20</b>
<b>3</b>	<b>BORMIDA</b>	<b>RAIMONDO</b>	Via Leoncavallo , 3/15	17100	SAVONA	SV	019/853574 -----	<b>12,80</b>
<b>4</b>	<b>LAFFI</b>	<b>MATTIA</b>	VIA CARSO , 13/5	16100	GENOVA	GE	010/8696087 3336992583	<b>7,43</b>
<b>5</b>	<b>SIBOLDI</b>	<b>ALESSANDRA</b>	VIA S. SCORZA , 7/9	16100	GENOVA	GE	0102514664 -----	<b>7,40</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Chirurgia generale**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Residenza</b>	<b>Cap</b>	<b>Città</b>	<b>Pr</b>	<b>Tel</b>	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>GIACCHINO</b>	<b>PIETRO</b>	VIA MAGRANIA , 30	17013	ALBISOLA SUPERIORE	SV	010/385008 3355916139	<b>45,80</b>
<b>2</b>	<b>CAMBIASO</b>	<b>CINZIA</b>	V.CADUTI DELLA LIBERTA , 25A	15057	TORTONA	AL	338/7251972 -----	<b>17,30</b>
<b>3</b>	<b>BAIARDI</b>	<b>ANTONELLA</b>	C.SO ITALIA , 16/25	15067	NOVI LIGURE	AL	0143/79893 -----	<b>14,80</b>
<b>4</b>	<b>STELLA</b>	<b>CARMELA</b>	VIA TRENTO , 24	98076	SANT'AGATA DI MILITELLO	ME	----- 347/2118946	<b>9,40</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Chirurgia plastica**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>BORDO</b>	<b>ALESSANDRA</b>	CORSO UMBERTO , 71	20075	LODI	LO	019826574 -----	<b>15,50</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Chirurgia Vascolare**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>CASTAGNETTA</b>	<b>GABRIELLA</b>	VIA SAN MARTINO , 57/8	16100	GENOVA	GE	010/504958 -----	<b>14,80</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
 Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
 A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

**BRANCA DI Dermatologia****GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2008 - DEFINITIVE**

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
1	PANINI	ANNA MARIA	VIA ACERBI , 27/8	16100	GENOVA	GE	010384894 -----	<b>33,80</b>
2	VANACORE	PAOLA	V. NUOVA CANTALUPO 23 ,	17019	VARAZZE	SV	019/932149 -----	<b>28,50</b>
3	CARATTI	FABIO	VIA P.OLIVETTA , 34/5	17100	SAVONA	SV	019/489863 -----	<b>22,10</b>
4	CACCIAPUOTI	MARCO	VIA LANZONE , 1/7	17100	SAVONA	SV	0198404317 349/1728766	<b>11,48</b>
5	VERRINI	ANNA ANGELICA SILVIA	VIA A.POGGIO , 5	17014	CAIRO MONTENOTTE	SV	----- 328/4785940	<b>9,81</b>
6	ARENA	ALEX	VIA PETRELLO , 48	89018	VILLA SAN GIOVANNI	RC	3473720039 -----	<b>9,35</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
 Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
 A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Diabetologia**

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Residenza</b>	<b>Cap</b>	<b>Città</b>	<b>Pr</b>	<b>Tel</b>	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>NICORA</b>	<b>DARIO</b>	VIA VALLEGGIA SUP. , 9/3	17040	QUILIANO	SV	019/884336 -----	<b>22,83</b>
<b>2</b>	<b>LIONE</b>	<b>LUCA</b>	VIA SABAZIA , 11/12	17047	VADO LIGURE	SV	019/883775 -----	<b>21,50</b>
<b>3</b>	<b>FICHERA</b>	<b>GRAZIELLA</b>	CORSO EUROPA , 45	95039	TRECASTAGNI	CT	349/4473613 -----	<b>14,20</b>
<b>4</b>	<b>BAFFONI</b>	<b>CLAUDIA</b>	VIA TORINO , 136	12100	CUNEO	CN	0171411999 -----	<b>7,50</b>
<b>5</b>	<b>GUARNIERI</b>	<b>RITA GRAZIELLA</b>	VIA PRINCIPALE FRAZIONE CAMINIA , 40	88060	STALETTI	CZ	3395222188 3207680148	<b>4,50</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

**BRANCA DI Ematologia****GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>CAPUCCINO</b>	<b>VALERIO</b>	VIA SAN DOMENICO , 73	17027	PIETRA LIGURE	SV	019611737 3491742450	<b>33,80</b>
<b>2</b>	<b>BONANNI</b>	<b>FRANCO</b>	VIA N.PAGANINI , 16	17027	PIETRA LIGURE	SV	019627717 -----	<b>25,80</b>
<b>3</b>	<b>MICHELIS</b>	<b>GIANLUCA</b>	VIA BOVES , 1	16100	GENOVA	GE	0174/42017 3280379533	<b>7,44</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Endocrinologia**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>NICORA</b>	<b>DARIO</b>	VIA VALLEGGIA SUP. , 9/3	17040	QUILIANO	SV	019/884336 -----	<b>22,70</b>
<b>2</b>	<b>FICHERA</b>	<b>GRAZIELLA</b>	CORSO EUROPA , 45	95039	TRECASTAGNI	CT	349/4473613 -----	<b>16,47</b>
<b>3</b>	<b>CAPPI</b>	<b>CATERINA</b>	VIA TOSCANINI , 288	41100	MODENA	MO	0103537995 3493704594	<b>8,20</b>
<b>4</b>	<b>BAFFONI</b>	<b>CLAUDIA</b>	VIA TORINO , 136	12100	CUNEO	CN	0171411999 -----	<b>7,50</b>
<b>5</b>	<b>SIDOTI</b>	<b>MARILENA</b>	VIA G.AMENDOLA , 9A/10	17100	SAVONA	SV	0198387156 -----	<b>6,80</b>

## Regione Liguria

Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Fisiochinesiterapia**

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Residenza</b>	<b>Cap</b>	<b>Città</b>	<b>Pr</b>	<b>Tel</b>	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>CAFAGNA</b>	<b>ROBERTO</b>	VIA CAPECELATRO , 61	20100	MILANO	MI	02/4077350 -----	<b>29,60</b>
<b>2</b>	<b>ROVERE</b>	<b>VINCENZO</b>	VIA SARDEGNA , 31	89015	PALMI	RC	----- 3286520490	<b>10,75</b>
<b>3</b>	<b>BARBARO</b>	<b>CONCETTA</b>	VIA SARDEGNA , 31	89015	PALMI	RC	----- 328/3194585	<b>6,40</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Foniatría**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Residenza</b>	<b>Cap</b>	<b>Città</b>	<b>Pr</b>	<b>Tel</b>	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>CASTELLINI</b>	<b>PAOLA</b>	VIA G.B.NICCOLINI , 77/4	16100	GENOVA	GE	----- 349/6736691	<b>9,20</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Gastroenterologia**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
<b>1</b>	<b>DANTE</b>	<b>GIANLUIGI</b>	VIALE EUROPA , 140/14	17017	MILLESIMO	SV	019564409 3381482450	<b>43,40</b>
<b>2</b>	<b>FANCIULLI</b>	<b>ELMO</b>	VIA NOBERASCO , 13	17012	ALBISOLA MARINA	SV	019/4002436 -----	<b>25,97</b>
<b>3</b>	<b>MALFATTI</b>	<b>FEDERICA</b>	VIA LIBERO BRIGANTI , 2/11	17100	SAVONA	SV	019/811283 347/4448158	<b>17,52</b>
<b>4</b>	<b>CAPUCCINO</b>	<b>VALERIO</b>	VIA SAN DOMENICO , 73	17027	PIETRA LIGURE	SV	019611737 3491742450	<b>9,40</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Geriatría**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Residenza</b>	<b>Cap</b>	<b>Città</b>	<b>Pr</b>	<b>Tel</b>	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>BIAGI</b>	<b>ANTONIO</b>	V. C. SPEGAZZINI , 115	100	ROMA	RM	06/86890126 -----	<b>33,30</b>
<b>2</b>	<b>D'AGOSTINO</b>	<b>VALERIA</b>	G. MAMELI , 104/B	16035	RAPALLO	GE	----- 334/3493288	<b>5,20</b>
<b>3</b>	<b>ROBUTTI</b>	<b>NADIA</b>	C.SO EUROPA , 18/15	17025	LOANO	SV	019667850 3495232405	<b>3,90</b>

## Regione Liguria

Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

**BRANCA DI Igiene e medicina preventiva**

**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Residenza</b>	<b>Cap</b>	<b>Città</b>	<b>Pr</b>	<b>Tel</b>	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>COMINO</b>	<b>ILARIA</b>	XX SETTEMBRE , 2	12083	FRABOSA SOTTANA	CN	3389921829 -----	<b>10,00</b>
<b>2</b>	<b>MACRINA</b>	<b>GIANNI</b>	GIACOMETTI , 10/11	16100	GENOVA	GE	010/509086 349/6029828	<b>8,20</b>
<b>3</b>	<b>SERUSI</b>	<b>LUCIANO</b>	SALITA MERMI , 6 UNI	16100	GENOVA	GE	----- 3293171477	<b>6,40</b>
<b>4</b>	<b>RIGHELLO</b>	<b>ORNELLA</b>	VIA CODEVILLA , 16	17020	CALIZZANO	SV	01979841 3491710906	<b>6,40</b>
<b>5</b>	<b>GIUFFRA</b>	<b>PAOLA</b>	VIA PRIVATA GATTORNO , 18/8	16035	RAPALLO	GE	0185/54303 -----	<b>6,40</b>
<b>6</b>	<b>LEPRATTO</b>	<b>GIORGIO</b>	VIA G. OBERDAN , 76/12	15010	RIVALTA BORMIDA	AL	0144363929 3470833534	<b>4,00</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Malattie infettive**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>GHIGLIOTTI</b>	<b>ANNA RITA</b>	VIA CELLINI , 5/37	16100	GENOVA	GE	0105222098 3395935483	<b>14,20</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Medicina del lavoro**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Residenza</b>	<b>Cap</b>	<b>Città</b>	<b>Pr</b>	<b>Tel</b>	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>PERLASCO</b>	<b>GUIDO</b>	VIA PAPA GIOVANNI , 128/12	17031	ALBENGA	SV	0182/542379 -----	<b>25,10</b>
<b>2</b>	<b>MERIGGI</b>	<b>CHIARA</b>	C.SO ITALIA , 8/10	17100	SAVONA	SV	----- 347/2528530	<b>19,47</b>
<b>3</b>	<b>MOSCOLIN</b>	<b>MONICA</b>	STR.CARR.S.LORENZO , 130	18038	SAN REMO	IM	184/660204 -----	<b>18,46</b>
<b>4</b>	<b>MEDICO</b>	<b>LAURA</b>	VIA ROMANA DI LEVANTE , 45/2	16011	ARENZANO	GE	010/9110667 3474314513	<b>11,80</b>
<b>5</b>	<b>BIAGIOLI</b>	<b>MANUELA</b>	VIA DELLE ROVARE , 50	16100	GENOVA	GE	3497163320 -----	<b>8,73</b>
<b>6</b>	<b>RICCO</b>	<b>GIOVANNI</b>	VIA BEATO ANGELICO , 6	24047	TREVIGLIO	BG	3492839270 -----	<b>7,60</b>
<b>7</b>	<b>PELOSO</b>	<b>LAURA</b>	VIA BOITO , 26/4	16100	GENOVA	GE	----- 3471084543	<b>4,00</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Medicina dello sport**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>BORMIDA</b>	<b>RAIMONDO</b>	Via Leoncavallo , 3/15	17100	SAVONA	SV	019/853574 -----	<b>31,10</b>
<b>2</b>	<b>PESCE</b>	<b>GIAMPAOLO</b>	CORSO MAZZINI , 61/11	17013	ALBISOLA SUPERIORE	SV	----- 335/312589	<b>20,00</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Medicina interna**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>BONANNI</b>	<b>FRANCO</b>	VIA N.PAGANINI , 16	17027	PIETRA LIGURE	SV	019627717 -----	<b>41,30</b>

## Regione Liguria

Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Medicina legale**

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
1	SPIGANTI	EUGENIO	VIA MILANO , 15	17015	CELLE LIGURE	SV	019/993496 3471410554	36,20
2	MAZZONE	SILVANA	ZARA , 5/13B	16100	GENOVA	GE	010/8600363 348/1025844	29,60
3	BLASI	CARLO	PIAZZA DEL POPOLO , 10/4	17100	SAVONA	SV	3894306720 -----	27,58
4	COLOMBO	PAOLO	V. DI FRANCIA , 11/5F	16100	GENOVA	GE	010/468823 3397510087	27,20
5	BONELLI	DANIELA	ROMA , 169/8	16030	PIEVE LIGURE	GE	010/3461155 335/5933386	22,67
6	REBIZZO	ANDREA	CORSO EUROPA , 1634/19	16100	GENOVA	GE	----- 347/0501722	18,67
7	ASTENGO	BENEDICTA	VIA CAIROLI , 15/5 b	16100	GENOVA	GE	----- 347/4210464	18,43
8	DOMANICO	MARIO FRANCESCO	VASTATO , 20A	16036	RECCO	GE	0185721862 335398701	16,71
9	BRAIDOTTI	ALESSIO	GIUSEPPE BERTUCCIONI , 3/19	16100	GENOVA	GE	010/870276 -----	14,49
10	BAGNARA	ALESSANDRO	GROTTIN , 39	16012	BUSALLA	GE	----- 3473806648	14,22
11	BRACAGLIA	GIUSEPPE	VIA LEONCAVALLO , 1/2	17100	SAVONA	SV	019/820440 -----	11,46
12	PALA CIURLO	ALBERTO	TRIPOLI , 11/2	16038	SANTA MARGHERITA LIGURE	GE	0185286969 -----	10,93
13	ZACHEO	ALESSANDRO	PIAZZA D'ARMI , 24/F	28100	NOVARA	NO	0321463782 3288239133	6,27
14	PAGANELLI	MAURIZIO	CARDUCCI , 15	17025	LOANO	SV	----- 328/4717380	5,20
15	SCIMONE	BARBARA	VIA M.NOVARO , 1/6B	16100	GENOVA	GE	----- 3406923270	5,20

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Microbiologia e virologia**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>SCARONE</b>	<b>CINZIA</b>	SAN DALMAZIO , 4/1	17100	SAVONA	SV	019/812548 3470161230	<b>6,40</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Neonatologia**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>GOSLINO</b>	<b>MARIA CHIARA</b>	VIA S. FRANCESCO , 6/3	17100	SAVONA	SV	019/806666 -----	<b>33,80</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Neurologia**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
<b>1</b>	<b>PIOLA</b>	<b>PATRIZIA</b>	VIA VITTORIO VENETO , 24/7	17100	SAVONA	SV	----- 3476880111	<b>53,00</b>
<b>2</b>	<b>PASQUALI</b>	<b>GIOVANNI FEDERICO</b>	VIA ASTENGO , 3	17100	SAVONA	SV	019/808449 347/4461421	<b>47,14</b>
<b>3</b>	<b>TOMASINA</b>	<b>CARLO</b>	VIA BARRILI , 5	17012	ALBISOLA MARINA	SV	019/481724 347/2360021	<b>39,90</b>
<b>4</b>	<b>DI STEFANO</b>	<b>SARA</b>	VIA L. TARIGO , 9/2	16100	GENOVA	GE	010/6983706 3386422244	<b>14,90</b>
<b>5</b>	<b>LO BUE ODDO</b>	<b>SEBASTIANO</b>	VIA SULMONA , 23	20100	MILANO	MI	----- 3403001154	<b>13,94</b>
<b>6</b>	<b>CIOLI</b>	<b>FRANCESCA</b>	VIA DEGLI ORTI , 64	17031	ALBENGA	SV	----- 3395073440	<b>5,20</b>

## Regione Liguria

Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

**BRANCA DI Neuropsichiatria infantile**

**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2008 - DEFINITIVE**

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
1	DI STEFANO	SARA	VIA L. TARIGO , 9/2	16100	GENOVA	GE	010/6983706 3386422244	<b>24,10</b>
2	MORETTO	PAOLA	V.DELLA CHIUSETTA , 5/10	17021	ALASSIO	SV	019/827895 320/0792597	<b>23,28</b>
3	CRISTIANI	ELISABETTA	VIA S.BARTOLOMEO DELLA CERTOSA , 7/1	16100	GENOVA	GE	010/6443543 339/6759716	<b>18,68</b>
4	TRAVERSO	SARA	VIA VITTORIO VENETO , 11/2	17013	ALBISOLA SUPERIORE	SV	----- 349/6693526	<b>14,65</b>
5	FRAU	ALESSANDRA	VICO DIETRO IL CORO DELLE VIGNE , 7/8	16100	GENOVA	GE	----- 348/7428898	<b>13,21</b>
6	GARBARINO	ELEONORA	VIA DELLE ERIKE , 63/13	16100	GENOVA	GE	0108604963 347/0547486	<b>12,17</b>
7	PIGNATELLI	SARA	VIA E. SALGARI , 371/10B B	16100	GENOVA	GE	349/8104038 -----	<b>11,76</b>
8	RAVERA	CHIARA	VIA ARRIVABENE , 12D/7	16100	GENOVA	GE	010/6521586 3291811387	<b>11,61</b>
9	BARISTONE	MANUELA	VIA MONTE CORNO , 32/11	16100	GENOVA	GE	----- 339/7514841	<b>8,54</b>
10	PINTAUDI	MARIA	BERNO , 77/2	16100	GENOVA	GE	010/510844 -----	<b>5,10</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Oculistica**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
1	<b>BERTOZZI</b>	<b>DONATA</b>	VIA DI SERRETTO , 2D/8	16100	GENOVA	GE	010/316822 3387520315	<b>43,86</b>
2	<b>MAFFEO</b>	<b>MARGHERITA</b>	C.SO EUROPA , 6	12084	MONDOVI'	CN	0174/40701 -----	<b>42,08</b>
3	<b>CARBONE</b>	<b>ERNESTO</b>	VIA LORETO ALTA , 25/2	17021	ALASSIO	SV	0182646814 -----	<b>38,50</b>
4	<b>BARBETTA</b>	<b>MASSIMO</b>	VIA CAPPUCINI , 2/6	17100	SAVONA	SV	019/8402448 -----	<b>35,82</b>
5	<b>GIUBELLINO</b>	<b>DINO</b>	VIA PITTALODOIA 3 ,	17012	ALBISOLA MARINA	SV	019/481964 -----	<b>33,20</b>
6	<b>MENCI</b>	<b>ELVINA</b>	VIA CORSICA , 14/22	16100	GENOVA	GE	010/561705 -----	<b>32,60</b>
7	<b>ALITTA</b>	<b>PAOLA</b>	VIA B. PARTIGIANE , 10/14	16100	GENOVA	GE	----- 335/8116721	<b>32,40</b>
8	<b>BOVERO</b>	<b>MARCELLA</b>	VIA CAFFARO , 32A	16100	GENOVA	GE	010/2467387 -----	<b>32,02</b>
9	<b>PANARELLO</b>	<b>SIMONA MARIA</b>	VIA FIESCHI , 3/37	16100	GENOVA	GE	010/543155 -----	<b>30,20</b>
10	<b>COCCO</b>	<b>MASSIMO</b>	VIA SANTORRE DI SANTAROSA , 2/14	17100	SAVONA	SV	019/680655 -----	<b>30,11</b>
11	<b>FERRANDO</b>	<b>MARIA PIERINA</b>	C.SO FIRENZE , 6/9	16100	GENOVA	GE	0108602401 328/8625085	<b>29,77</b>
12	<b>DE PALMA</b>	<b>GIOVANNI</b>	VIA S.MARIA VIA LATA , 2/12	16100	GENOVA	GE	----- 3472776288	<b>27,70</b>
13	<b>TRIPODI</b>	<b>MARIO</b>	VIA RIZZO , 33/39	16100	GENOVA	GE	010/231921 360221958	<b>21,50</b>
14	<b>BORGHI</b>	<b>ELISABETTA</b>	REPUBBLICA , 16	18013	DIANO MARINA	IM	0183/497165 -----	<b>20,40</b>
15	<b>SCABINI</b>	<b>MARINA</b>	VIA DEL QUADRIFOGLIO , 34/1	16011	ARENZANO	GE	010/9110732 3476421444	<b>10,31</b>
16	<b>SINISCALCHI</b>	<b>CRISTINA</b>	DELLA LIBERTA' , 34/16	16035	RAPALLO	GE	----- 348/2220948	<b>10,00</b>
17	<b>CAMICIONE</b>	<b>PAOLA</b>	PELATO , 3	16038	SANTA MARGHERITA LIGURE	GE	----- 3356626663	<b>9,41</b>
18	<b>CICINELLI</b>	<b>SIMONETTA</b>	PRIARUGGIA , 35/29	16100	GENOVA	GE	----- 3395351476	<b>8,71</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Odontoiatria**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Residenza</b>	<b>Cap</b>	<b>Città</b>	<b>Pr</b>	<b>Tel</b>	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>FOSSATI</b>	<b>PAOLO</b>	VIA S. MARZIANO , 20	15067	NOVI LIGURE	AL	014373026 3391055893	<b>32,00</b>
<b>2</b>	<b>GALLI</b>	<b>DIEGO</b>	VIA TEODORO II DI MONFERRATO , 2/4	16100	GENOVA	GE	010/6969229 -----	<b>27,62</b>
<b>3</b>	<b>CIPRIANI</b>	<b>CRISTINA</b>	VIA P.SEMERIA , 7C/11	16100	GENOVA	GE	010/355826 347/9657625	<b>27,13</b>
<b>4</b>	<b>ALIZZI</b>	<b>ROSSANA</b>	VIA S.LUCIA , 15	15077	PREDOSA	AL	0185329111 349/6176582	<b>26,72</b>
<b>5</b>	<b>BALBI</b>	<b>SALVATORE</b>	E.DUSE , 56/1	16100	GENOVA	GE	010381749 -----	<b>26,30</b>
<b>6</b>	<b>ICARDO</b>	<b>ALDO</b>	VIA PALESTRO , 34	18100	IMPERIA	IM	0183/297030 -----	<b>25,50</b>
<b>7</b>	<b>TORNATORE</b>	<b>MARIO</b>	DANTE ,	18035	DOLCEACQUA	IM	0184/206226 -----	<b>25,10</b>
<b>8</b>	<b>FERRETTINO</b>	<b>MAURO</b>	VIA DEI LANDI , 6/45	16100	GENOVA	GE	010/462584 -----	<b>24,50</b>
<b>9</b>	<b>LO RUSSO</b>	<b>ANTONELLA</b>	V.LE CHERASCA , 90	12051	ALBA	CN	0173/34870 3338903041	<b>20,59</b>
<b>10</b>	<b>BERLINGERI</b>	<b>CLAUDIO</b>	VIA DELL'ACCIAIO , 115/32	16100	GENOVA	GE	----- 3497636790	<b>20,40</b>
<b>11</b>	<b>BALDI</b>	<b>EMILIO</b>	PIAZZA S.ANTONIO , 5	12072	CAMERANA	CN	0174/96170 -----	<b>20,30</b>
<b>12</b>	<b>DE LUCA</b>	<b>SABRINA</b>	V. AIRENTA, 59/9 ,	16010	ROSSIGLIONE	GE	----- 347/2696383	<b>19,34</b>
<b>13</b>	<b>FERRERO</b>	<b>ROBERTO</b>	VIA AMENDOLA , 10	10092	BEINASCO	TO	011/3971987 348/8880854	<b>18,70</b>
<b>14</b>	<b>GHIONE</b>	<b>GLAUCO</b>	ST. COLOMBERA , 8	17014	CAIRO MONTENOTTE	SV	----- 3487016199	<b>16,60</b>
<b>15</b>	<b>ERCOLE</b>	<b>MAURIZIO</b>	V.SAN F.D'ASSISI , 6/5	17100	SAVONA	SV	019/8336650 -----	<b>14,20</b>
<b>16</b>	<b>PROVENZANO</b>	<b>PASQUALE</b>	VIA F.BARACCA , 70	4020	SANTI COSMA E DAMIANO	LT	0771/606038 335/7468331	<b>12,72</b>
<b>17</b>	<b>BALESTRERO</b>	<b>PATRIZIA</b>	VIA PRIV. G.B.ROCCA , 5/1	16030	COGORNO	GE	0185/383394 -----	<b>11,80</b>
<b>18</b>	<b>FERRARI</b>	<b>SUSANNE</b>	VIA MA VALLE , 13	17042	BERGEGGI	SV	019/859481 -----	<b>7,20</b>
<b>19</b>	<b>GUSMANO</b>	<b>LUIGI</b>	VIA B. TELESIO , 13	87027	PAOLA	CS	0982587026 -----	<b>4,20</b>

<b>20</b>	<b>PIRROTTA</b>	<b>RICCARDO</b>	VIA F.ALIZERI , 4B/11	16100	GENOVA	GE	0108602654 -----	<b>3,60</b>
<b>21</b>	<b>GRAPPIOLO</b>	<b>ALICE</b>	VIA TURATI , 13C/3	17100	SAVONA	SV	340/3459628 -----	<b>3,52</b>
<b>22</b>	<b>UGOLINI</b>	<b>ALESSANDRO</b>	LAVINIA , 40/2	16100	GENOVA	GE	010/367020 347/5971340	<b>3,50</b>
<b>23</b>	<b>BARRECA</b>	<b>ALBERTO</b>	VIA GUIDOBONO , 18/6	17100	SAVONA	SV	019/807095 3292616406	<b>2,33</b>
<b>24</b>	<b>DI FIORE</b>	<b>AGOSTINO</b>	VIA LERRONE , 45/4	17030	GARLEDA	SV	----- 3338667350	<b>2,30</b>
<b>25</b>	<b>BOZZA</b>	<b>LAURA</b>	VIA ZARA , 16/14	17031	ALBENGA	SV	0182542367 -----	<b>2,20</b>
<b>26</b>	<b>FRIGIONE</b>	<b>GIOVANNI</b>	VIA MONTESANTO , 19	98100	MESSINA	ME	090696243 -----	<b>1,70</b>
<b>27</b>	<b>DE LUCA</b>	<b>SONIA</b>	VIA LAIGUEGLIA , 2/1	16100	GENOVA	GE	----- 3496546289	<b>0,00</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Oncologia**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Residenza</b>	<b>Cap</b>	<b>Città</b>	<b>Pr</b>	<b>Tel</b>	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>CAPUCCINO</b>	<b>VALERIO</b>	VIA SAN DOMENICO , 73	17027	PIETRA LIGURE	SV	019611737 3491742450	<b>39,00</b>
<b>2</b>	<b>BONANNI</b>	<b>FRANCO</b>	VIA N.PAGANINI , 16	17027	PIETRA LIGURE	SV	019627717 -----	<b>37,40</b>
<b>3</b>	<b>MORAGLIO</b>	<b>LORENZA</b>	VIA TURATI , 14/7	17100	SAVONA	SV	019/813131 -----	<b>22,70</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
 Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
 A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

**BRANCA DI Ortopedia****GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Residenza</b>	<b>Cap</b>	<b>Città</b>	<b>Pr</b>	<b>Tel</b>	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>SILANUS</b>	<b>ADRIANO</b>	VIA PIACENZA , 128B/12	16100	GENOVA	GE	0108362989 -----	<b>43,40</b>
<b>2</b>	<b>LAVA</b>	<b>PIERFEDERICO</b>	VIA MATTIAUDA , 3	17100	SAVONA	SV	----- 3491824387	<b>31,76</b>
<b>3</b>	<b>SPIGANTI</b>	<b>EUGENIO</b>	VIA MILANO , 15	17015	CELLE LIGURE	SV	019/993496 3471410554	<b>28,60</b>
<b>4</b>	<b>MAZZOTTA</b>	<b>PATRIZIA</b>	VIA GIARDINO , 4A	17040	QUILIANO	SV	3403336512 -----	<b>17,25</b>
<b>5</b>	<b>PANUNZIO</b>	<b>GIANLUCA</b>	VIA VIARZO , 17	17040	QUILIANO	SV	----- 3485529470	<b>5,20</b>

## Regione Liguria

Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Ostetricia e ginecologia**

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
1	LEONE	RENATO	VIA PORRINI , 14	17043	CARCARE	SV	----- 335/8048534	33,70
2	BATTAGLIERI	MARCO	VIA O. PASCALE , 7	17024	FINALE LIGURE	SV	019/695855 -----	28,70
3	CORSINI	RITA	VIA BRIGATA BISAGNO , 14/17	16100	GENOVA	GE	010/5960566 -----	28,03
4	ANCONA	ANGELA	VIA PIAVE , 124/10	17031	ALBENGA	SV	0182/559176 -----	26,60
5	PEUTO	ALESSANDRA	VIA DE SCALZO , 20/8 SC. S	16100	GENOVA	GE	010/3732217 335/6055440	15,53
6	SCARSO	ELOISA	VIA GARRONI , 15A/19	17100	SAVONA	SV	019/4500177 -----	8,20
7	PENNAZIO	ROBERTA	VIA PAGANINI , 43	17100	SAVONA	SV	----- 338/4481508	7,62
8	MISTRANGELO	EMANUELA	VIA N, SAURO , 3/8	17100	SAVONA	SV	----- 3474042207	7,00

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

**BRANCA DI Otorinolaringoiatria****GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2008 - DEFINITIVE**

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
1	SISMONDINI	ALESSANDRO	VIA LEVRERO, 11 ,	16012	BUSALLA	GE	010/9640036 -----	<b>31,35</b>
2	GIUSTI	ANTONELLA	VIA ISONZO , 3/9	16100	GENOVA	GE	010/3774299 -----	<b>28,89</b>
3	SCARZELLA	CARLO	VIA CARLIN , 17	16011	ARENZANO	GE	010/9126812 3294324131	<b>26,40</b>
4	ALESSANDRINI	PAOLO	V.DEI CICLAMINI , 50/7	16100	GENOVA	GE	010/3770527 -----	<b>25,25</b>
5	ZELFERINO	CARLO	VIA G.T. INVREA 7/16 ,	16100	GENOVA	GE	010/541995 -----	<b>24,80</b>
6	BARONI	NICOLETTA	STR. VILLE 6 ,	17014	CAIRO MONTENOTTE	SV	019/503062 -----	<b>20,00</b>
7	D'ANGELO	MARICA	VIA GIACOSA , 1	12051	ALBA	CN	----- 3392938025	<b>15,94</b>
8	MIGNOSI	SOFIA	VIA F.LLI CODA , 71/2 SC.B	16100	GENOVA	GE	010/3201687 347/2254335	<b>14,30</b>
9	ROBBIANO	CLAUDIO	VIA SACCHI , 6/14	16100	GENOVA	GE	----- 338/6105061	<b>12,54</b>
10	CASTELLINI	PAOLA	VIA G.B.NICCOLINI , 77/4	16100	GENOVA	GE	----- 349/6736691	<b>12,50</b>
11	CORDONE	MARIA PAOLA	VIA S.G.COTTOLENGO , 13/6	16100	GENOVA	GE	0109643182 3388097680	<b>9,62</b>
12	SEMINO	LUCIA	VIA SAN VITO , 2	16100	GENOVA	GE	----- 347/9484550	<b>9,40</b>
13	CASALE	SARA	vIA N. GALLINO , 34/E26	16100	GENOVA	GE	010/7856315 338/2543440	<b>8,57</b>
14	CASELLA	CLAUDIA	VIA GUIDO ROSSA , 8	17013	ALBISOLA SUPERIORE	SV	019482455 -----	<b>7,00</b>
15	CLEMENTE	GRETA	VIA PASTRENGO , 29	53034	COLLE DI VAL D'ELSA	SI	0116698219 3332242445	<b>5,10</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Patologia clinica**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Residenza</b>	<b>Cap</b>	<b>Città</b>	<b>Pr</b>	<b>Tel</b>	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>SCARONE</b>	<b>CINZIA</b>	SAN DALMAZIO , 4/1	17100	SAVONA	SV	019/812548 3470161230	<b>6,67</b>

## Regione Liguria

Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Pediatria**

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
1	PANCONI	RENATO	VIA LANFRANCO , 24	17013	ALBISOLA SUPERIORE	SV	----- 3358390838	<b>50,60</b>
2	GOSLINO	MARIA CHIARA	VIA S. FRANCESCO , 6/3	17100	SAVONA	SV	019/806666 -----	<b>37,80</b>
3	ORSO	GIUSEPPE	CORSO V. EMANUELE , 656	80100	NAPOLI	NA	----- 3477819296	<b>34,90</b>
4	MASSOCCO	DANIELA SIMONETTA	VIA ROMANA DI MURCAROLO , 28/6	16100	GENOVA	GE	0103202383 3463544899	<b>32,50</b>
5	ERCOLI	ANNAMARIA	VIA GARIBALDI , 3	17019	VARAZZE	SV	019/95705 -----	<b>24,80</b>
6	BUSATO	LAURA	VIA PAGLIANO , 1	20100	MILANO	MI	338/2525598 349/6924922	<b>16,60</b>
7	VINCI	ALBERTO	VIA P. TERIKE , 3/2	17021	ALASSIO	SV	----- 338/7010460	<b>13,46</b>
8	BURLANDO	ORIANA	VIALE BRACELLI , 36/8	16100	GENOVA	GE	----- 3472520796	<b>7,00</b>
9	COMPAGNONE	SILVIA	SAN LORENZO DI CASANOVA , 8	16100	GENOVA	GE	----- 3397348295	<b>6,96</b>
10	MORESCO	LUCA	VIA GIACOMAZZI , 70/1	16021	BARGAGLI	GE	----- 3498719213	<b>5,80</b>
11	VALENTI	GIOVANNA	VIALE V.C.BRACELLI , 44A	16100	GENOVA	GE	----- 3478561512	<b>5,80</b>
12	TORRISI	CHIARA	VIA ASCHIERI , 41	16035	RAPALLO	GE	----- 3488889288	<b>5,20</b>
13	GIANOTTI	DANIELA	VIA DELLE CAPPUCCINE , 1/51	16100	GENOVA	GE	----- 3497818891	<b>5,13</b>
14	MASSA	SIMONA	VIA PALEOCAPA , 6/9	16100	GENOVA	GE	0102721441 3474021293	<b>5,10</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Psichiatria**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>MARCHETTI</b>	<b>MARISTELLA</b>	ROSALUXEMBURG , 10B	56100	PISA	PI	050/818432 -----	<b>19,30</b>
<b>2</b>	<b>CANNONIERO</b>	<b>STEFANIA</b>	CORSO MONTEGRAPPA , 25/9	16100	GENOVA	GE	010/8396150 3333664860	<b>13,00</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Radiologia**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Residenza</b>	<b>Cap</b>	<b>Città</b>	<b>Pr</b>	<b>Tel</b>	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>LA FAUCI</b>	<b>RAFFAELLA</b>	VIA F. SIVORI , 16	16100	GENOVA	GE	010/217065 -----	<b>32,60</b>

## Regione Liguria

Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

**BRANCA DI Reumatologia**

**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2008 - DEFINITIVE**

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
1	COZZOLONGO	ANNA CARLA RITA	VIA D.ALIGHIERI , 3	70100	BARI	BA	0805230903 -----	<b>31,40</b>
2	IVALDI	CRISTINA	VIA CESARE ROSSI , 4/7	16100	GENOVA	GE	348/7076052 -----	<b>23,60</b>
3	PERLASCO	GUIDO	VIA PAPA GIOVANNI , 128/12	17031	ALBENGA	SV	0182/542379 -----	<b>20,90</b>
4	LATINAKIS	IOANNIS	VIA MINORETTI , 8/1	16100	GENOVA	GE	010/3071305 3384499633	<b>18,29</b>
5	ZACCARIA	ALESSANDRO	VIA NINO BIXIO , 3/8 D	16100	GENOVA	GE	010/8687637 -----	<b>17,13</b>
6	FRISONE	GIUSEPPINA	VIA TERPI , 15/32	16100	GENOVA	GE	010/8352603 -----	<b>8,00</b>
7	MAIO	TIZIANA	VIA MINORETTI , 8/1	16100	GENOVA	GE	3382762067 -----	<b>4,40</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Scienza dell'alimentazione e dietologia**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Residenza</b>	<b>Cap</b>	<b>Città</b>	<b>Pr</b>	<b>Tel</b>	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>SCHIAZZA</b>	<b>EMILIA</b>	VIA CAMPOSILVANO , 9	16100	GENOVA	GE	----- 338/1009449	<b>24,46</b>
<b>2</b>	<b>TESTA</b>	<b>SARA</b>	VIA REPETTO , 59/3	17012	ALBISOLA MARINA	SV	019/482681 347/5763808	<b>10,28</b>
<b>3</b>	<b>MAGLIANO</b>	<b>ANNA</b>	VIA FAMAGOSTA , 21	17100	SAVONA	SV	0198387243 -----	<b>7,62</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Tossicologia medica**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>LEPRATTO</b>	<b>ANGELO</b>	VIA R. COSTA , 70	15071	CARPENETO	AL	3403653839 -----	<b>5,20</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
 Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
 A.C.N. del 23/03/2005

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI **Urologia**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
<b>1</b>	<b>GIACCHINO</b>	<b>PIETRO</b>	VIA MAGRANIA , 30	17013	ALBISOLA SUPERIORE	SV	010/385008 3355916139	<b>40,90</b>
<b>2</b>	<b>GALLO</b>	<b>GIUSEPPE</b>	VIA COLLETTE , 115/5	17012	ALBISOLA MARINA	SV	019485955 -----	<b>39,60</b>
<b>3</b>	<b>LAVAGNA</b>	<b>MARINA</b>	VIA N. SAURO , 3/8	17100	SAVONA	SV	019806877 3484120090	<b>39,30</b>
<b>4</b>	<b>KOSIR</b>	<b>CORRADO</b>	VIA MENTANA , 4/9	17100	SAVONA	SV	019/806790 -----	<b>38,90</b>
<b>5</b>	<b>GALLO</b>	<b>FABRIZIO</b>	VIA CORRIDONI , 1/13	16100	GENOVA	GE	----- 3479043036	<b>5,70</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale

Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali

A.C.N. del 23/03/2005

Graduatorie Professionisti

**Graduatoria Provinciale BIOLOGI Ambulatoriali**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

---

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
1	BELTRAME	RENATO NICOLA'	ROCCA CROVARA , 45	17027	PIETRA LIGURE	SV	019/628532 -----	7,79

---

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale

Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali

A.C.N. del 23/03/2005

Graduatorie Professionisti

**Graduatoria Provinciale PSICOLOGI Ambulatoriali**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2008 - DEFINITIVE**

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
1	ZAMANA	GIULIA	VIA PIAVE , 111/8	17031	ALBENGA	SV	0182/582882 3479117064	<b>29,04</b>
2	FOSSATI	DOMENICO	VIA BRUNENGI , 207	17024	FINALE LIGURE	SV	019691295 -----	<b>23,20</b>
3	DEGOLA	VINCENZO VELIO	VIA GALLINO , 17A/2	16100	GENOVA	GE	----- 3487821848	<b>22,77</b>
4	VASE'	SANDRA	VIA DEL MOLO , 6/2	17100	SAVONA	SV	019808549 3477012733	<b>22,21</b>
5	GORRINO	SIMONA	P.SACCO , 15	17047	VADO LIGURE	SV	019882298 3473648868	<b>21,78</b>
6	TOSETTI	MARIA CRISTINA	VIA A. ORSINI , 25/1	16100	GENOVA	GE	010316167 -----	<b>21,51</b>
7	CODINO	ANNA	VIA DON MINZONI , 10/3	17019	VARAZZE	SV	3474353411 -----	<b>21,20</b>
8	CAVALERI	GIORGIO	VIA PRIVATA OLIVETTA , 11/7	17100	SAVONA	SV	019/480171 3475202806	<b>20,99</b>
9	GIORGETTI	ENRICA	VIA VANCHIGLIA , 25	10100	TORINO	TO	3483128898 -----	<b>19,84</b>
10	CINQUEMANI	GIUSEPPA	P.ZZA QUATTRO GIORNATE , 64	80100	NAPOLI	NA	0812293461 -----	<b>19,76</b>
11	BENVENUTI	ELENA	VIA AGNELLI , 41	10070	FIANO	TO	011/9236310 338/8375674	<b>18,97</b>
12	SABBI	PATRIZIA	VIA SERVETTAZ , 29/4	17100	SAVONA	SV	019/800528 -----	<b>18,30</b>
13	ZUNINO	ANNA	ALESSANDRIA , 1/13	17100	SAVONA	SV	----- 347/2905790	<b>17,55</b>
14	DAZZI	ROBERTA	C.SO MATTEOTTI , 53	10100	TORINO	TO	3339707383 -----	<b>16,95</b>
15	ROLI	ENZA	VIA SAN SECONDO , 58	10100	TORINO	TO	011/503714 -----	<b>16,51</b>
16	BARBERA	GIORGIO	V.LE HANBURY , 192/16	17021	ALASSIO	SV	0182648185 338609796	<b>16,34</b>
17	GUARNIERI	PINUCCIA	VIA ACERBI , 9B/23	16023	FONTANIGORDA	GE	0103773985 -----	<b>15,05</b>
18	VITA	LORENZO	SALITA SUP. SAN GEROLAMO , 49/1	16100	GENOVA	GE	3395667089 -----	<b>14,97</b>

19	VALENTINI	LUCIA	PIAZZETTA BARISONE , 1/3	16100	GENOVA	GE	010/2530090 -----	14,27
20	COLOMBO	ELENA	VIA S. TUBINO , 18/1	16100	GENOVA	GE	0106671752 3356600731	14,18
21	RAIMONDI	CATERINA	C.SO MARONCELLI , 12	10100	TORINO	TO	----- 3388225869	13,19
22	CAFIERO	VITALBA	VIA MAGENTA , 4	56022	CASTELFRANCO DI SOTTO	PI	----- 3334807594	12,82
23	FERRARI	FABIANA	VIA PROVINCIALE , 5/2	17024	FINALE LIGURE	SV	019/696064 3282137236	12,70
24	MINETTO	PATRIZIA	VIA TONNEGO , 12B	16035	RAPALLO	GE	0185/219355 3472776503	12,57
25	GIRIBONE	FIORENZA	BRIGNOLE DE FERRARI , 2/9A	16100	GENOVA	GE	----- 333/2552122	12,33
26	VENTURINO	ROBERTO	VIA GROSSO , 54	17012	ALBISOLA MARINA	SV	0194002092 3409441195	11,97
27	LAGRAVINESE	GIOVANNA	VIA A. CARRARA , 127/14	16100	GENOVA	GE	010/390699 349/1936017	11,69
28	FABRIS	VALERIA	MACHIAVELLI , 1/11	17100	SAVONA	SV	019/815455 338/4641525	11,43
29	BONIFACINO	SIMONA	VIA TURATI , 9B/11	17100	SAVONA	SV	----- 3484966403	11,20
30	GONELLA	LIA	Borgata Centro , 5	12020	ROCCABRUNA	CN	3483839760 -----	10,92
31	TRUFFELLI	ROMINA TIZIANA	VIA DELLA COLLETTA , 46/06	16011	ARENZANO	GE	0109111243 3475646508	10,62
32	ROASCIO	CINZIA	BORGATA PIANI , 9	17010	MURIALDO	SV	019/53563 -----	10,52
33	MATERA	GIANFRANCO	VIA ANICIO PAOLINO , 55	100	ROMA	RM	0678851971 -----	10,30
34	SPOZIO	SILVIA	VIA ROMA , 18/6	17043	CARCARE	SV	019/54765 3383258900	9,92
35	ZANELLI	ELISA	VIA GARASSINO , 1/3	17100	SAVONA	SV	019/821565 3471214173	9,05
36	TURCHI	PATRIZIA	VIA VINCENZO GOZO , 5/1	17100	SAVONA	SV	019822842 -----	8,78
37	GIULIANI	MONICA	VIA PALESTRO , 20/7	17031	ALBENGA	SV	3387793554 -----	8,72
38	ESPOSITO	PAOLA	VIA BRISCATA , 12/11	16100	GENOVA	GE	010/6011320 3474241941	8,48
39	BORGOGNO	MARIA CRISTINA	VIA PALEOCAPA , 11/17	16100	GENOVA	GE	0108686739 3476463603	8,46
40	PORFIDO	NADIA	VIA ANDREA COSTA , 4/11	16100	GENOVA	GE	3282265333 -----	8,31
41	ROCCA	VERONICA	VIA DEI GIUSTINIANI , 23	16100	GENOVA	GE	0102091694 -----	8,16
42	SALVATORE	DANATANTONIO	VIA CARZINO , 4/7	16100	GENOVA	GE	0106452314 3356272944	7,65
43	TASSARA	PATRIZIA	P.ZZA SAFFI , 15/17	17100	SAVONA	SV	----- 3477284878	7,16
44	FINELLI	STEFANIA	V. I.D'ASTE , 8/14	16100	GENOVA	GE	010/542450 -----	7,10
45	SAVIOTTI	STEFANIA	VIA LUNGOBISAGNO ISTRIA , 8/12	16100	GENOVA	GE	010810314 3477215507	6,91
46	MELOTTO	GIADA	MEZZACQUA , 15	17020	ANDORA	SV	0182/85874 328/7573149	6,71
47	FERRARI	MONICA	VIA SEMPIONE , 27/22	17031	ALBENGA	SV	3396333666 3351454258	6,68
48	NATALE	GIORGIA	VIA FERRARA , 259	16100	GENOVA	GE	3398006432 -----	6,58
49	SINISI	ROSSELLA	VIA M. FANTI , 14/02	16100	GENOVA	GE	3476420277 -----	6,17

---

<b>50</b>	<b>GROTTAGLIA</b>	<b>FEDERICA</b>	SAL.ALTRABOCCHETTO , 16	17027	PIETRA LIGURE	SV	3286370595 -----	<b>5,93</b>
<b>51</b>	<b>FERRO</b>	<b>GIOVANNA</b>	VIA NIELLA , 10/1	17100	SAVONA	SV	3475803162 -----	<b>5,70</b>
<b>52</b>	<b>MORETUZZO</b>	<b>HERMINA</b>	VIA ROSSI , 3/5	17040	QUILIANO	SV	3356662699 -----	<b>5,64</b>
<b>53</b>	<b>CARLEVARO</b>	<b>VALERIA</b>	VIA MONTI , 3/13	16100	GENOVA	GE	3285370366 -----	<b>5,29</b>
<b>54</b>	<b>OLIVARI</b>	<b>FIGRELLA</b>	VIA CAPRERA , 8/9	16100	GENOVA	GE	3488927093 3488927093	<b>4,93</b>
<b>55</b>	<b>MASSARI</b>	<b>MASSIMO</b>	VIA RIVALE , 2/10	16100	GENOVA	GE	3332885949 -----	<b>4,40</b>

---

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI  
CON I MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI, MEDICI VETERINARI ED ALTRE  
PROFESSIONALITA' SANITARIE

Comitato Consultivo Zonale ASL N.2 "Savonese"

**DOMANDE RESPINTE**

Domande respinte per la causale a fianco di ogni nominativo:

Dr. Calcagno Alessio: ai sensi dell'art. 21 comma 5

**MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI:**

CHIRURGIA PLASTICA: Dr. Gervasio Nicola - ai sensi dell' art. 21 comma 1  
( domanda pervenuta oltre il termine fissato dall'A.C.N.)

MEDICINA DEL LAVORO: Dr.ssa Bassoli Viviana - ai sensi dell' art. 21 comma 1  
( domanda pervenuta oltre il termine fissato dall'A.C.N.)

**PROFESSIONISTI PSICOLOGI:** ai sensi dell'art 21 comma 5 lettera b

Dr.ssa Allario Elisa  
Dr.ssa Buschiazio Deborah  
Dr.ssa Capozza Alessandra  
Dr.ssa D'Ambrosio Elisabetta  
Dr.ssa Damonte Stefania  
Dr.ssa Delmonte Daniela  
Dr.ssa Fanti Luana  
Dr.ssa Foglia Barbara  
Dr.ssa Gamba Gea  
Dr.ssa Giannetti Caroline  
Dr.ssa Giribaldi Elisabetta  
Dr.ssa Lingua Valentina  
Dr.ssa Maspes Giorgia  
Dr.ssa Medicina Sara  
Dr. Pantaleo Erika  
Dr.ssa Parodi Angelica  
Dr.ssa Pollero Donata  
Dr. Robello Stefano  
Dr.ssa Terzuoli Serena  
Dr.ssa Tesoro Fiorenza  
Dr.ssa Valbusa Anna

**PROFESSIONISTI BIOLOGI:**

Dr. Taramasco Roberto - ai sensi dell'art. 21 comma 5.

NOTE: A parità di punteggio complessivo prevalgono nell'ordine, l'anzianità di laurea e in subordine l'anzianità anagrafica.

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

GRADUATORIA VETERINARI

BRANCA DI **Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2007 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>FERRO</b>	<b>ROBERTO</b>	VIA ROMA , 22/12	17047	QUILIANO	SV	019/887117 336256007	<b>38,08</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

## GRADUATORIA VETERINARI

BRANCA DI **Igiene della prod.,trasf.,comm.,cons. degli alimenti di origine animale e loro derivati**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2007 - DEFINITIVE**

<b>Pos</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	<b>PUN</b>
<b>1</b>	<b>FERRO</b>	<b>ROBERTO</b>	VIA ROMA , 22/12	17047	QUILIANO	SV	019/887117 336256007	<b>38,08</b>

**Regione Liguria**Comitato Zonale di **SAVONA**

Accordo Collettivo Nazionale  
Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali  
A.C.N. del 23/03/2005

GRADUATORIA VETERINARI

BRANCA DI **Sanità Animale**GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO **2007 - DEFINITIVE**

Pos	Cognome	Nome	Residenza	Cap	Città	Pr	Tel	PUN
<b>1</b>	<b>FERRO</b>	<b>ROBERTO</b>	VIA ROMA , 22/12	17047	QUILIANO	SV	019/887117 336256007	<b>38,08</b>
<b>2</b>	<b>MARIANI</b>	<b>LUIGI</b>	MARTIRI DI FILETTO , 1	67100	L'AQUILA	AQ	0187/64312 3297378293	<b>31,78</b>

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI  
CON I MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI, MEDICI VETERINARI ED ALTRE  
PROFESSIONALITA' SANITARIE

Comitato Consultivo Zonale ASL N.2 "Savonese"

**DOMANDE RESPINTE**

Domande respinte per la causale a fianco di ogni nominativo:

**MEDICI VETERINARI**

BRANCA DI IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE,  
CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI:

Dr.ssa Biesta Maria Elena - ai sensi dell' art. 21 comma 4 ( domanda priva dell'imposta di bollo.)

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 05 - URBANISTICA E  
PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA  
DI GENOVA**

**28.02.2008****N. 1033/23039**

**Comune di Camogli. Variante al Piano Regolatore Generale per l'introduzione della disciplina del colore - "Progetto Colore" - quale parte integrante della Disciplina Paesistica di Livello puntuale, relativamente agli edifici della zona A1 - tessuto storico originario del Centro Capoluogo attestati su Via P. Schiaffino, Piazza G. Amendola, Piazza Mameli, Via della Repubblica.**

IL DIRETTORE

DISPONE

1. l'approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 85, comma 1, lett. a) della L.R. 36/1997, della Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Camogli di cui alla D.C.C. n. 62 del 27/11/2006 e D.C.C. n. 41 del 25/6/2007 ed inerente l'introduzione della Disciplina del colore nelle relative N.T.A., quale integrazione della Disciplina paesistica puntuale relativamente ai fabbricati che si affacciano su Via P. Schiaffino, Piazza G. Amendola, Piazza Mameli, Via della Repubblica, con le prescrizioni dianzi indicate;
2. che gli elaborati della Variante come sopra approvata, debitamente vistati e depositati agli atti dell'Area 05 di questa Provincia, allegati al presente Provvedimento quali parte integrante e sostanziale, integrati modificati a seguito delle prescrizioni dianzi indicate, sono costituiti da:

Nuovo comma integrativo delle N.T.A. della Disciplina Paesistica di Livello Puntuale all'art. 21 - A4 Disciplina del Colore da applicarsi nella zona A1 del Capoluogo con riferimento agli edifici ricadenti nell'ambito perimetrato

Elaborati del Progetto Colore  
Relazione di analisi storica e cromatica  
Relazione finale di progetto  
Norme di Attuazione  
Manuale descrittivo dei materiali, delle tecniche costruttive, ecc.  
Abaco Componenti costruttivi  
Analisi di Laboratorio  
Schedature edifici e Manufatti edilizi  
Mappatura cromatica edifici rilevata e proposta con Codice CIE LAB  
Tabella colori - "Tinte supporti murari"

Analisi del Contesto - Planimetrie dell'ambito  
Tavole da A.C.1.1 a A.C. 2.5

Prospetti fronti stradali con apparato decorativo ed elementi accessori  
Tavole da A.C.3.1 a A.C.3.8

Prospetti fronti stradali con individuazione colori secondo la mazzetta codificata CIE LAB  
Tavole da A.C.4.1 a A.C.4.8

Analisi del Contesto - elaborati per singoli edifici - apparato decorativo, impianti tecnologici - valori cromatici codifica CIE LAB

Tavole da A.C.5.1 a A.C.5.41  
Analisi singolo edificio – analisi degrado  
Tavole da A.C.6.1 a A.C.6.38

Progetto operati - elaborato singolo edificio  
Tavole PO1 – PO2

Prospetti fronti stradali con individuazione dei colori secondo la mazzetta codificata CIE AB  
Tavole da PO.4.1. a PO.4.8

Prospetti singolo edificio con individuazione e ricostruzione della decorazione e codifica colori CIE  
LAB

Tavole da PO.6.1. a PO.6.41

Prospetti singolo edificio con individuazione singoli interventi  
Tavole da PO.7.1. a PO.6.38

Il presente Provvedimento, condizionato all'osservanza della prescrizioni ivi indicate a norma dell'art. 5, della Legge Regionale 17/1/1980 n. 9, acquista efficacia solo a seguito dell'accettazione integrale delle prescrizioni stesse da effettuarsi con deliberazione del Consiglio Comunale e del conseguente adeguamento ad esse dei relativi atti.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta comunicazione del presente atto.

IL DIRETTORE DI AREA  
Arch. Pier Paolo Tomiolo

---

## **DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**06.02.2008**

**N. 718**

**Torrente Aquila in Comune di Finale Ligure - Rinnovo con subingresso della concessione per derivazione d'acqua ad uso irriguo. Concessionario: Vadone Giuseppe ed altri**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati e concesso, ai signori Vadone Giuseppe ed Ezio, Bernardo Caterina, Meligrana Gregorio, Delponte Manuele, Malpenga Patrizia, Cattoli Monica, Pannelli Clara, Revelli Luigina, Pellegrino Silvia e Matteo, Centa Angelo, Febo Alberto, Bortolozzo Nadia, Badano Edoardo, Torelli Maria Grazia e Bagnasco Anna, il rinnovo e il subingresso della concessione, già assentita con D.M. n.

8860 in data 1908/1926, per derivare dal torrente Aquila in località Colombara-Fontana del Comune di Finale Ligure, una quantità d'acqua non superiore a moduli 0,0099 (1/sec 0,99) ad uso irriguo, per irrigare circa mq 19.930 di terreno in Comune di Finale Ligure;

2. la concessione è accordata per anni quaranta, successivi e continui decorrenti dal 19.8.1991 giorno successivo alla scadenza dell'originario Decreto di concessione e successive proroghe di legge, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 12019 di repertorio in data 29.01.2008 - omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE  
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

---

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,  
URBANISTICA ED EDILIZIA DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**25.02.08**

**N. 1291**

**Comune di Borgio Verezzi Variante parziale allo Strumento Urbanistico Generale concernente la modifica dell'art. 10 delle relative norme di attuazione, inerente la disciplina dei materiali utilizzabili per il manto stradale.**

IL DIRIGENTE

Visti l'articolo 50, comma 3, D.Lgs n. 267/2000 e l'articolo 6, comma 1, dello Statuto;

Vista la Legge Urbanistica 17.08.1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge Urbanistica Regionale 04.09.1997, n. 36 di disciplina del sistema della pianificazione territoriale nelle sue articolazioni di livello regionale, provinciale e comunale;

Atteso che l'art. 85, 1 ° comma, lett. a) della citata Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997 dispone, tra l'altro, il trasferimento alle Province delle funzioni amministrative regionali di approvazione delle Varianti parziali ai vigenti Strumenti Urbanistici Generali;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 26.02.1990 e s. m. ed i.;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento di questa Provincia, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 28.07.2005;

Visti:

- l'articolo 107 del decreto legislativo n. 267/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;
- l'articolo 29 dello statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali;
- l'articolo 41 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplina la funzione dirigenziale;

Premesso:

che il Comune di Borgio Verezzi è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 247 del 10.04.1996;

che il medesimo Comune ha adottato, con deliberazione consiliare n. 9 in data 13.03.2007, la Variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale concernente la modifica dell'art. 10 delle relative Norme di Attuazione, inerente le tipologie di materiali utilizzabili per il manto stradale;

che a seguito della pubblicazione degli atti relativi a detta Variante al P.R.G., dal 20.06.2007 per trenta giorni consecutivi, è stata presentata una osservazione respinta dal Comune con deliberazione consiliare n. 32 del 31.08.2007;

che gli atti relativi alla Variante di cui all'oggetto sono stati trasmessi alla Provincia di Savona per le competenze di cui all'art. 85 della L.R n. 36/1997, con nota comunale prot. n. 8193 del 03.10.2007 e da ultimo integrata con nota comunale prot. n. 1224 del 08.02.2008, recepita agli atti di questo Ente in data 12.02.2008 con prot. n. 10930;

Vista la relazione del competente Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale prot. n. 12749 del 15.02.2008, allegata al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, per i motivi espressi nella citata relazione, che la Variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Borgio Verezzi adottata con Deliberazione consiliare n. 9 in data 13.03.2007, sia meritevole di approvazione.

#### DECRETA

- 1) è approvata la Variante al vigente P.R.G. del Comune di Borgio Verezzi, adottata con deliberazione consiliare n. 9 in data 13.03.2007, concernente la modifica dell'art. 10 delle relative Norme di Attuazione, inerente la disciplina dei materiali utilizzabili per il manto stradale;
- 2) il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio Provinciale e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sarà partecipato al Sig. Sindaco del Comune di Borgio Verezzi per i successivi adempimenti di legge, ivi compresi quelli di pubblicità e notifica prescritti dall'art. 10, 6° comma, della citata Legge Urbanistica n.1150/1942 e s.m.;
- 3) si dà atto che avverso il presente provvedimento e ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ovvero di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di avvenuta conoscenza/notificazione del provvedimento stesso.

Si dà atto che:

- il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa e sarà pubblicato all'albo pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi
- contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Arch. Antonio Schizzi

---

---

### **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

**21.02.2008**

**N. 70**

**Pratica N. 5201 - Corso d'acqua: fiume Magra - Nulla osta idraulico N. 11457.  
Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali per la realizzazione e mantenimento di  
un attraversamento dell'argine demaniale lungo la Via Arena nel Comune di Ameglia  
con condotta fognaria in pressione al fine di allacciare due fabbricati di proprietà  
alla pubblica fognatura. Ditta: Tommarchi Laura e Zolesi Romolo**

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta: Tommarchi Laura e Zolesi Romolo, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai soli fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione e mantenimento di un attraversamento dell'argine demaniale lungo la Via Arena nel Comune di Ameglia con condotta fognaria in pressione al fine di allacciare due fabbricati di proprietà alla pubblica fognatura, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

OMISSIS

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Giotto Mancini

---

---

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE -  
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA  
DELLA SPEZIA**

**19.02.2008**

**N. 66**

**Pratica n. 5565 corso d'acqua: Fosso Mereti (affluente del T. Ghiararo). Nulla osta idraulico n. 11615. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla sistemazione di area pertinenziale su Fosso Mereti in loc. Albero d'oro nel comune di Levanto. Ditta: Paolo Canepa.**

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta: Paolo Canepa con domicilio in Corso Sardegna 79/4 nel Comune di Genova, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla sistemazione di area pertinenziale su Fosso Mereti mediante copertura con grigliato metallico semplicemente appoggiato per un tratto di lunghezza pari a 14,90m circa in località Albero d'oro nel Comune di Levanto;

O M I S S I S

IL DIRIGENTE

Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE –  
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA  
DELLA SPEZIA**

**19.02.2008****N. 67**

Pratica n. 5614 corsi d'acqua: Rio Rià, Fosso della Ligia e Rio Geraro. Nulla osta idraulico n. 11615. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali per il mantenimento di n. 3 attraversamenti rispettivamente del Rio di Rià, fosso della Ligia e Rio Geraro con tubazione di acquedotto ad uso consumo umano a servizio delle località di Tortigliano, Lapà, Castellano, Casali e Cuneo nel comune di Varese Ligure. Ditta: Consorzio Rurale di Caranza.

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta: Consorzio Rurale di Caranza con sede in Fraz. Caranza Tortigliano nel Comune di Varese Ligure, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali per il mantenimento di n. 3 attraversamenti rispettivamente del Rio di Rià, Fosso della Ligia e Rio Geraro con tubazione di acquedotto ad uso consumo umano, in polietilene ø 50 mm, a servizio delle località di Tortigliano, Lapà, Castellano, Casali e Cuneo nel Comune di Varese Ligure;

OMISSIS

IL DIRIGENTE  
Ing. Giotto Mancini

---

**PROVINCIA DELLA SPEZIA  
AREA DIFESA DEL SUOLO**

AVVISO

Pratica n. 1130/DER. La ditta Nora Container S.p.A. ha presentato domanda in data 27.06.2001 per derivare, così come risulta dalla relazione tecnica ad essa allegata, moduli massimi 0,01 (l./sec. 1) di acqua, ad uso igienico e assimilati, dal pozzo di raccolta delle acque di infiltrazione, ubicato al Fg. 7 mappale 504 del comune di Santo Stefano di Magra, località Vincinella.

La Spezia, 11.01.2008

IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Dott. Ing. Maurizio Bertoni

**AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE  
DEL FIUME MAGRA**

## Elenco Delibere Comitato Istituzionale del 28.02.08

198	28.02.08	Adozione di modifiche ed integrazioni alla TAV. 3 di cui all'art. 4 NdA 1 (DCI 180/06, DCRT 69/06, DCRL 24/06), sezioni 248040, 249020, 249030, 249070 ai sensi dell' art. 43 comma 3 lett. a) e c) delle NdA stesse. Indizione opportune forme di pubblicità.
199	28.02.08	Errata corrige – art. 15 comma 5 NdA PAI – “Aggiornamento delle perimetrazioni delle aree inondabili” ai sensi art. 43 comma 3 lett. b) delle stesse NdA
200	28.02.08	Definizione degli obiettivi di attività e valutazione dei comportamenti organizzativi del Segretario Generale per l'anno 2008.
201	28.02.08	Definizione del grado di raggiungimento degli obiettivi di attività e valutazione dei comportamenti organizzativi del Segretario Generale per l'anno 2007..
202	28.02.08	Aggiornamento delle disposizioni concernenti le Posizioni Organizzative di cui alla Delibere di C.I. n. 109/02.
203	28.02.08	Approvazione del conto della gestione anno 2007, ai sensi dell'art. 18, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità di cui alla delibera C.I. n. 111 del 4/4/2002 e ss mm.



## AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA



Elenco Decreti dal 28.06.07 al 28.02.08

### Comitato Istituzionale 28.02.08

31	19.07.07	Adeguamento cartografico delle perimetrazioni delle aree inondabili (tav 4 – elemento6) e degli ambiti normativi (Tav. 5 – elemento 6), di cui all'art. 4 comma 1 lett. c) delle Norme di attuazione del PAI (D.C.I. n. 180/06), del T. San Michele in comune di Sarzana, ai sensi dell'art. 43, comma 3 lett. a), punto 1 delle NDA del PAI
32	19.07.07	Affidamento per la fornitura di un personal Computer, attrezzature e materiale di consumo informatico alla Ditta Office Express snc di La Spezia. Impegno e liquidazione. Importo _ 1.929,00 IVA compresa.
33	26.07.07	Adeguamento cartografico delle perimetrazioni delle aree inondabili (Tav. 4 – elemento 6) e degli ambiti normativi (Tav. 5 – elemento 6) di cui alla D. C.I. n. 180/2006, del rio Maggio in località Romito Magra nel Comune di Arcola, ai sensi dell'art. 43, comma 3 lettera a), punto 1 delle NdA del PAI.
34	03.09.07	Acquisto cartelline prestampate e adesivi per autovettura dalla Ditta Baudone Pier Paolo di Sarzana di Sarzana. Importo € 600,00 IVA compresa.
35	11.09.07	Affidamento alla ditta Baudone Pier Paolo di Sarzana per la stampa di elaborati cartografici del Piano per l'Assetto Idrogeologico del F. Magra. Importo € <b>708,00</b> IVA compresa. Impegno e liquidazione.
36	03.10.07	Modifica degli elaborati cartografici di cui all'art. 4 delle Norme di Attuazione della D. CI n. 180/06 "Adozione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra e del Torrente Parmignola e delle relative misure di salvaguardia in attesa dell'approvazione del Piano" ai sensi dell' Art. 43 comma 3 lett. a) punto 1 delle stesse Norme modifiche alle: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tav. 2 – elemento 249090 "Carta del reticolo idrografico ai fini dell'applicazione delle NdA" – scala 1:10000.</li> <li>• Tav. 4 – elemento 7 "Carta della pericolosità idraulica con fascia di riassetto fluviale e aree inondabili" – scala 1:10000.</li> <li>• Tav. 7B – elemento 7 "Carta del rischio idraulico elevato e molto elevato con gli obiettivi ed elementi relativi ad ipotesi di interventi di mitigazione" – scala 1:10000.</li> </ul>
37	05.10.07	Affidamento per la fornitura di arredi d'ufficio per i locali di questa Autorità di Bacino alla Ditta For Office di Giorgio Loni di La Spezia. Impegno e liquidazione. Importo € 2.475,00 IVA compresa.
38	05.10.07	Liquidazione canone annuale periodo 06.10.07 – 06.10.08 per noleggio erogatori di acqua installati presso le sedi di questa

		Autorità di Bacino Via Paci, 2 e P.zza Calandrini, 1 Sarzana Impegno e liquidazione. Importo Euro <b>186,01</b> IVA compresa.
39	15.10.07	Abbonamento per la consultazione online delle opere "Codici, Leggi d'Italia, Prassi, Leggi Regionali, Ecodea con Wolter Kluwer Italia Professionale SPA Leggi D'Italia Professionale Agenzia Generale di Genova e La Spezia. Rinnovo per l'anno 2008. Importo annuo euro 1.895,32 IVA compresa.
40	21.11.07	Modifica degli elaborati cartografici di cui all art. 4 delle Norme di Attuazione della DCI n. 180/06 ai sensi dell art. 43 comma 3 lett. a) punto 1 delle stesse norme – Modifiche alla TAV. 2 "Carta del reticolo idrografico ai fini dell applicazione delle NdA", Sezione 249090 "Ortonovo", scala 1:10000. Comune di Castelnuovo Magra, corso d'acqua Torrente Bettigna.
41	03.12.07	Affidamento per la fornitura di materiale accessorio per gli strumenti informatici di questi uffici alla Ditta For Office di Giorgio Loni di La Spezia. Impegno e liquidazione. Importo euro 2.056,80 IVA compresa.
42	06.12.07	Liquidazione del compenso dovuto al Dott. Antonio Guidi, medico specialista in oculistica, per le visite di controllo effettuate a n. 8 dipendenti in servizio presso questa Autorità di Bacino ai sensi del DL.GS. 626/94. IMPORTO euro 641,81 bollo compreso.
43	04.12.07	Affidamento per la fornitura di un video proiettore alla Ditta Office Express di La Spezia. Impegno e liquidazione. Importo euro 1.440,00 IVA compresa.
44	12.12.07	Servizio di pulizia per gli uffici dell'Autorità di Bacino del Fiume Magra di via A. Paci n. 2 e di Piazza Calandrini n. 1 a Sarzana. Rinnovo per l'anno 2008. Importo annuo euro 12.312,00 IVA compresa.
45	17.12.07	Fornitura aperta di materiale di cancelleria e carta per stampanti e fotocopiatrici. Rinnovo per biennio 2008 e 2009.
46	17.12.07	Servizio di assistenza e manutenzione delle attrezzature d'ufficio di questa Autorità di Bacino affidato alla Ditta FOR OFFICE Assistance della Spezia con decreto 49 del 06.12.2006. Rinnovo per l'anno 2008. Importo annuo euro 4.740,00 IVA compresa.
47	20.12.07	Modifica degli elaborati cartografici di cui all'art. 4 delle Norme di Attuazione del PAI (D. CI n. 180/06), ai sensi dell'art. 43 comma 3 lett. a) punto 1 delle NdA stesse, a seguito dell'acquisizione di nuove conoscenze. Approvazione " <i>Studio idraulico del canale del Guercio (rio Maggio) parte alta Romito</i> " e conseguenti modifiche alle seguenti cartografie: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tav. 2 – sezioni 248110 e 248120 "<i>Carta del reticolo idrografico ai fini dell'applicazione delle NdA</i>".</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tav. 4 – elemento 6 “<i>Carta della pericolosità idraulica con fascia di riassetto fluviale e aree inondabili</i>”.</li> <li>• Tav. 7B – elemento 6 “<i>Carta del rischio idraulico elevato e molto elevato con gli obiettivi ed elementi relativi ad ipotesi di interventi di mitigazione</i>”.</li> </ul>
1	10.01.08	Redazione del conto della gestione delle spese sostenute per il funzionamento dell’Autorità di Bacino di competenza dell’anno 2007 ai sensi dell’art. 18 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità.
2	22.01.08	Decreto n. 39 del 15.11.07: “Abbonamento per la consultazione on line delle opere “Codici, Leggi d’Italia, Prassi, Leggi Regionali, Ecodea con Wolter Kluwer Italia Professionale SPA Leggi D’ Italia Agenzia Generale di Genova e La Spezia.”. Rinnovo per l’anno 2008. Importo annuo euro 1.895,32 IVA compresa. Impegno e liquidazione.
3	22.01.08	Decreto n. 46 del 17.12.2007: “Servizio di assistenza delle attrezzature d’ufficio di questa Autorità di Bacino affidato alla ditta For Office Assistance di La Spezia con decreto n. 49 del 06.12.06. Rinnovo per l’anno 2008. Importo annuo euro 4.740,00 IVA compresa. Impegno e liquidazione.
4	23.01.08	Decreto n. 44 del 12.12.2007: “Servizio di pulizia per gli uffici dell’Autorità di Bacino del F. Magra di via A. Paci n. 2 e di Piazza Calandrini n. 1 a Sarzana. Rinnovo per l’anno 2008.” Importo annuo euro 12.312,00 IVA compresa. Impegno e liquidazione
5	24.01.08	Determinazione dell’ indennità di risultato per l’ anno 2007 al dott. Alberto Mazzali Importo euro 2.575,97.
6	24.01.08	Determinazione dell’ indennità di risultato per l’ anno 2007 per l’ Ing. R. Paita. Importo euro 3.703,11
7	06.02.08	Affidamento alla ditta Reprinter snc per lo smaltimento delle cartucce – toner esauriti per l’ anno 2008. Importo euro 96,00 IVA compresa.
8	25.02.08	Adeguamento cartografico della fascia di riassetto fluviale così come perimetrata nella Tav. 4 – elemento 10 e nella Tav. 7B – elemento 10 di cui all’art. 4, comma 1 lettera c) delle Norme di Attuazione del PAI (D. C.I. n. 180/2006), del fiume Magra in località Camporlino nel Comune di Licciana Nardi, ai sensi dell’art. 43, comma 3 lettera a), punto 1 delle NdA del PAI

## **DELIBERAZIONE DELL' AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA**

**28.02.2008****N. 199**

**Errata corrige – art. 15 comma 5 NdA PAI – “Aggiornamento delle perimetrazioni delle aree inondabili” ai sensi art. 43 comma 3 lett. b) delle stesse NdA.**

omissis

### IL COMITATO ISTITUZIONALE

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (GU 14.04.06) recante “Norme in materia ambientale”, la cui Parte III “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dell'inquinamento e di gestione delle risorse idriche” è entrata in vigore il 29.04.06;

Visto in particolare, l'art 63 del suddetto Decreto Legislativo, che prevede la soppressione delle Autorità di Bacino ex L. 183/89 e l'istituzione delle Autorità di bacino distrettuali, nonché l'emanazione di apposito D.P.C.M. volto a disciplinare il trasferimento di funzioni e il periodo transitorio;

Considerato che il DPCM di cui sopra non risulta a tutt'oggi emanato e non sono state quindi costituite le Autorità di Bacino distrettuale;

Visto il Decreto Legislativo 08.11.06, n. 284 (G.U. n. 274 del 24.11.06), entrato in vigore il 25.11.06, avente per oggetto “Disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 03.04.06, n. 152, recante norme in materia ambientale”, che ha disposto la proroga delle Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 fino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo del D. Lgs 152/06 che definisca la disciplina delle Autorità di Bacino Distrettuali;

Vista la Delibera di Comitato Istituzionale n. 180 del 27.04.06, con la quale è stato adottato il Piano Stralcio “Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra e del Torrente Parmignola” nonché le relative misure di salvaguardia in attesa dell'approvazione del Piano

Viste le Delibere di Consiglio Regionale n. 69 del 05.07.06 della Regione Toscana e n. 24 del 18.07.06 della Regione Liguria, pubblicate rispettivamente sul BURT Parte II n. 32 del 09.08.2006 e sul BURL Parte II n. 34 del 23.08.2006, con le quali le due Regioni hanno approvato il Piano di cui sopra, ognuna per la parte di rispettiva competenza territoriale;

Visto in particolare l'art 15 “Aggiornamento delle perimetrazioni delle aree inondabili” delle Norme di Attuazione della Delibera n. 180/06 sopra citata, ed in particolare il comma 5, che così recita: “Le istanze di modifica e/o aggiornamento delle carte di pericolosità possono essere avanzate dagli Enti Locali, anche su richiesta di altri Enti e soggetti pubblici e privati, sulla base di idonea documentazione tecnica acquisita con studi e indagini di dettaglio seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato n. 4 e nell'Allegato n. 8 e/o a seguito della realizzazione degli interventi di messa in sicurezza idraulica secondo quanto indicato al comma 2.”;

Rilevato che il Comitato Tecnico, con approvazione n. 472 del 20/11/2007, ha riscontrato la presenza di un mero errore materiale nel testo del comma 5 dell'art. 15 delle NdA del PAI sopra riportato, in quanto è stato omissis il riferimento all'allegato 5 alle NdA “Indirizzi tecnici per la redazione di studi e verifiche idrauliche”;

Preso atto che il Comitato Tecnico, nell'ambito della sopra citata approvazione n.472/2008, ha proposto, ai sensi dell'art.43, comma 3 lettera b) delle NdA del PAI, a questo Comitato Istituzionale l'adozione delle opportune modifiche al testo del citato comma 5 dell'art. 15 NdA PAI, nel senso di sostituire le paro-

le “nell’Allegato n.4 e nell’Allegato n.8” con le parole “negli Allegati n. 4, 5 e 8”; per correggere l’errore materiale attualmente presente nel testo vigente;

Ritenuto di approvare la proposta del Comitato Tecnico sopra citata, e pertanto di sostituire, al comma 5 dell’art. 15, le parole “nell’Allegato n.4 e nell’Allegato n.8” con le parole “negli Allegati n. 4, 5 e 8”, ai sensi del succitato art.43, comma 3 lettera b) delle NdA del PAI;

Visto altresì l’art. 43, comma 3 lett. b) NdA PAI, che dispone che le modifiche non sostanziali alle NdA PAI sono adottate con delibera di Comitato Istituzionale, su proposta del Comitato Tecnico e sentiti gli Enti interessati, e che le deliberazioni assunte dal Comitato istituzionale sono trasmesse a cura dell’Autorità di Bacino a tutti i soggetti interessati e pubblicate sui Bollettini Ufficiali delle Regioni territorialmente interessate ed entrano in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione;

Ritenuto nel merito non necessario svolgere la consultazione preventiva degli enti interessati di cui all’art. 43 comma 3 lett. b) NdA PAI sopra citato, trattandosi della rettifica di un mero errore materiale;

Ritenuto inoltre di far inserire il presente atto nel sito internet dell’Autorità di Bacino, al fine di assicurarne la massima pubblicità, trattandosi di una correzione che riveste valenza generale;

Ritenuto di dare mandato al Segretario Generale di provvedere all’attuazione di quanto sopra;

#### DELIBERA

**Art. 1** In accoglimento della proposta formulata dal Comitato Tecnico con atto n.472 del 20/11/2007, al fine di correggere un errore materiale, al comma 5 dell’art. 15 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio “Assetto idrogeologico del bacino del F. Magra e del T. Parmignola”, di cui alla DCI 180/06, di sostituire le parole “nell’Allegato n.4 e nell’Allegato n.8” con le parole “negli Allegati n. 4, 5 e 8”.

**Art. 2** Il presente atto è pubblicato per intero sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Liguria e Toscana ed entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

**Art. 3** Il presente atto è inserito nel sito internet dell’Autorità di Bacino.

**Art. 4** Il Segretario Generale è incaricato dell’attuazione di quanto sopra.

IL SEGRETARIO  
Dott.ssa Francesca Pittaluga

IL PRESIDENTE  
Ass. Marco Betti

---

### DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

15.01.2008

N. 1

**Valori Agricoli Medi delle Regioni Agrarie relative alla Provincia della Spezia per l’anno: 2008.**

#### LA COMMISSIONE

omissis

Dato atto che le Regioni Agrarie relative alla Provincia della Spezia sono le seguenti:

**Regione Agraria n. 1 Alto Vara.**

Comuni di Carro, Maissana, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Zignago.

**Regione Agraria n. 2 Medio Vara**

Comuni di Beverino, Bolano, Borghetto Vara, Bugnato, Calice al Cornoviglio, Carrodano, Follo, Pignone, Riccò del Golfo della Spezia.

**Regioni Agrarie n. 3 Colline Litoranee di Levante.**

Bonassola, Deiva Marina, Fra mura, Levante, Monterosso al Mare, Riomaggiore Vernazza.

**Regione Agraria n. 4 Colline Litoranee della Spezia.**

Comuni di Ameglia, Arcola, Castelnuovo Magra, La Spezia, Lerici, Ortonovo, Porto Venere, Santo Stefano di Magra, Sarzana, Vezzano Ligure.

## DETERMINA

Conseguentemente che i VAM per l'anno 2008 sono i seguenti:

PROVINCIA DELLA SPEZIA ANNO 2008				
	VALORI	AGRICOLI	MEDI	
	R.A. 1	R.A.2	R.A. 3	R.A. 4
TIPO COLTURA	Alto Vara	Medio Vara	Coll.lit.Levanto	Coll.Lit.La Spezia
SEMINATIVO	15.000,00	20.000,00	23.000,00	38.000,00
SEMINAT.ARB.	20.000,00	23.000,00	26.000,00	40.000,00
SEM.IRR.	21.000,00	24.000,00	27.000,00	57.000,00
SEM.ARB.IRR	27.000,00	24.000,00	27.000,00	64.000,00
PRATO	6.000,00	6.000,00	6.000,00	12.000,00
PRATO ARB.	6.000,00	6.000,00		
PRATO IRRIGUO	15.000,00			
ORTO IRRIGUO			118.000,00	118.000,00
ORTO IRR.ARB.			118.000,00	
AGRUMETO			147.000,00	
FRUTTETO		35.500,00		73.000,00
VIGNETO	17.600,00	49.000,00	110.000,00	92.000,00
VIGNETO IRRIGUO			110.000,00	
ULIVETO	17.600,00	29.500,00	35.000,00	38.000,00
ULIVETO VIGNETO	17.600,00	29.500,00	35.000,00	32.000,00
CANNETO				13.000,00
PASCOLO	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
PASCOLO ARB.	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
PASCOLO CESP,	2.500,00	2.500,00	2.500,00	
INCOLTO PROD.	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
BOSCO ALTO	8.800,00	8.800,00	8.800,00	8.800,00
BOSCO CEDUO	5.900,00	5.900,00	5.900,00	5.900,00
BOSCO MISTO	5.900,00	5.900,00	5.900,00	5.900,00
Per i vigneti D.O.C. maggiorazione del 50%				
Per i vigneti IGT maggiorazione del 25%				

La deliberazione è approvata all'unanimità

Omissis

IL PRESIDENTE FF.  
Dr. Carlo Facchetti

IL SEGRETARIO  
Dr. Vincenzo Ceccarini

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA  
DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA  
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

**15.01.2008****N. 2**

**Determinazione dell'indennità di esproprio definitiva connessa ai lavori di realizzazione del progetto per la sistemazione idraulica del Torrente Gora dei Molini - terreni siti nel Comune di Vezzano Ligure.**

LA COMMISSIONE

Omissis

DETERMINA

- 1) di confermare per i terreni identificati nelle premesse la stima già effettuata dalla Provincia della Spezia con Det. - Area 2 - n. 60 del 24.03.2003 e segnatamente:
- a) intestatario catastale: Fallimento Ceramica Vaccari SpA/ Possessore contestato Pedrazzi Paolo fu Carlo, MCT Comune di Vezzano Ligure: Foglio 18 mappale 387 di mq 150 Indennità euro/mq 5,113
  - b) intestatari catastali: Pozzoli Galileo nato alla Spezia il 9.02.1972 prop. per 1/2; Pozzoli Nicolò nato alla Spezia l'8/11/1973 prop. per 1/2, NCT Comune di Vezzano Ligure:  
Foglio 19 mappale 205 di mq 296 (proveniente per T.F. 42029/2005 dall'originario mapp. 27); Indennità euro /mq 3,124  
Foglio 19 mappale 207 di mq 513 (proveniente per T.F. 42029/2005 dall'originario mapp. 28); Indennità euro /mq 3,124  
Foglio 19 mappale 201 di mq 127 (proveniente per T.F. 42029/2005 dall'originario mapp. 24); Indennità euro/mq 3,124
  - c) intestataria catastale: Spadaccini Rossella, NCT Comune di Vezzano Ligure:  
Foglio l 9 mappale 26 sup. esproprio mq-. 550, Indennità euro/mq 3,124
- Omissis

La deliberazione è approvata all'unanimità dei voti

IL PRESIDENTE FF.  
Dr. Carlo Facchetti

IL SEGRETARIO  
Dr. Vincenzo Ceccarini

---

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA  
DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA  
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

**15.01.2008****N. 3**

**Determinazione dell'indennità di esproprio definitiva connessa ai lavori di realizzazione del progetto di consolidamento dei versanti e dei sentieri in Loc. Fossola.**

LA COMMISSIONE

Omissis

DETERMINA

- 1) di confermare per i terreni identificati nelle premesse la stima già effettuata dalla Provincia della Spezia con Det. - Area 2 - n. 199 del 28.09.2004 e segnatamente.
- a) intestatario catastale Carrodano Gelsomina nata alla Spezia il 25.9.1919 - NCT Comune di La Spezia: Foglio 78 mappale 371 di mq 92 sup. espr. Presunta mq. 92 - Indennità €/mq 1,171 -
  - b) intestatario catastale: Bertano Guido nato a La Spezia il 19.9.1907 - NCT Comune di La Spezia: Foglio 78 mappale 355 di mq 160 sup. espr. Presunta mq. 30 Indennità €/mq 11, 703
  - c) intestataria catastale: Cidale Natalina nata a La Spezia il 24.12.1893 - NCT Comune di La Spezia: Foglio 78 mappale 305 di mq 150 sup. espr. Presunta mq. 75 - Indennità €/mq 1,171 - Foglio 78 mappale 445 di mq 62 sup. espr. Presunta mq. 30 - Indennità €/mq 1,171

- d) intestatario catastale Sassarini Attilio nato alla Spezia il 29.11.1912 - NCT Comune di La Spezia: Foglio 78 mappale 442 di mq 69 sup. espr. Presunta mq. 40 - Indennità €/mq 1,171
- e) intestatario catastale: Di Nola Massimo nato a Milano il 18.8.1949 - NCT Comune di La Spezia: Foglio 78 mappale 552 (fabbr. Rurale) di mq 130 sup. espr. Presunta mq. 25 - Indennità €/mq 18,00
- f) intestatari catastali: Rossi Ernesto nato a La Spezia il 31.7.1949, Rossi Luciana nato a La Spezia il 13/12/1928 NCT Comune di La Spezia: Foglio 78 mappale 570 (EU) di mq 69 sup. espr. Presunta mq. 30 - Indennità €/mq 18,00
- g) Corte Comune ai mapp. 554, 555, 569 identificata al Fg. 78 mapp.556 sup espr. Pres. Mq. 5 - Indennità €/mq 18,00  
Intestatario catastale mapp. 554: Rossi Renato n. a La Spezia il 5.02.1934.  
Intestatari catastali mapp 569 e 555: Collonetta Angiolina nata a La Spezia il 29.08.1936, Mainoldi Carlo nato alla Spezia il 14.12.1937, Mainoldi Daniella nata a La Spezia il 17.12.1945, Mainoldi Euclide nato a La Spezia il 20.04.1905, Mainoldi Marisa nata a La Spezia il 3.04.1935, Mainoldi Rossella nata a La Spezia il 08.10.1965, Mainoldi Silvio nato a La Spezia il 30.03.1941
- h) intestatari catastali: Rossi Giorgio nato a La Spezia il 13.04.1942 e Rossi Italo nato a La Spezia il 26.12.1933 NCT Comune di La Spezia: Foglio 78 mappale 551 di mq 130 sup. espr. Presunta mq. 11; Indennità €/mq 1,171
- i) intestataria catastale: Rossi Luciana nata a La Spezia il 13.12.1928 - NCT Comune di La Spezia: Foglio 78 mappale 550 di mq 64 sup. espr. Presunta mq. 64 - Indennità €/mq 1,171
- l) intestataria catastale: Carrodano Giuseppina nata a La Spezia il 3.01.1915, NCT Comune di La Spezia: Foglio 78 mappale 444 di mq 83 sup. espr. Presunta mq. 35 - Indennità €/mq 1,171
- 2) Per i terreni sopra individuati ai punti a) b) c) d) h) i) l) (stimati secondo i VAM) il valore unitario andrà moltiplicato per l'effettiva superficie oggetto di esproprio,  
La deliberazione è approvata all'unanimità dai votanti

Omissis

IL PRESIDENTE FF.  
Dr. Carlo Facchetti

IL SEGRETARIO  
Dr. Vincenzo Ceccarini

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE, PER LA  
DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA  
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

**15.01.2008****N. 4**

**Determinazione dell'indennità di esproprio definitiva connessa ai lavori di completamento delle opere di urbanizzazione primaria PEEP Prati 2 in Comune di Vezzano Ligure.**

LA COMMISSIONE  
DETERMINA

- 1) di confermare per i terreni identificati nelle premesse la stima già effettuata dalla Provincia della Spezia con Det. - Area 2- n. 171/2002, tenuto conto della normativa ad oggi vigente (art. 137 del T.U. sugli Espropri come modificato dal comma 89 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 in vigore dal 1° gennaio 2008) e segnatamente:
- a) intestatario catastale Cavallo Giuliana nata a Vezzano Ligure il 6.05.1941 prop. 1/2 e Cozzani Giovanni nato a Vezzano Ligure il 6.5.1941 prop. per 1/2 NCT Comune di Vezzano Ligure: Foglio 16 mappale 348 di mq 2570 sup. espr. Presunta mq.340, Indennità (pari al valore di mercato) €/mq 48,00; Foglio 16. mappale 730 di mq 2568 sup. espr. Presunta mq.370 - Indennità (pari al valore di mercato) €/mq 48,00; Foglio 16 mappale 731 di mq 900 sup. espr. Presunta mq. 770 - Indennità (pari al valore di mercato) €/mq 48,00; Foglio 16 mappale 732 di mq 320 sup. espr. Presunta mq. 320 - Indennità (pari al valore di mercato) €/mq 48,00; Foglio 16 mappale 866 di mq 100 sup. espr. Presunta mq.100; Indennità (pari al valore di mercato) €/mq 48,00; Foglio 16 mappale 1112 Fabbr. - Indennità determinata a corpo in €1.545,00

La deliberazione è approvata all'unanimità dei votanti.

Omissis

IL PRESIDENTE FF.  
Dr. Carlo Facchetti

IL SEGRETARIO  
Dr. Vincenzo Ceccarini

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE, PER LA  
DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA  
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

**15.01.2008****N. 5**

**Determinazione dell'indennità di esproprio definitiva connessa ai lavori di costruzione di serbatolo e centrale di sollevamento in località Galere/Via Benedicenti.**

LA COMMISSIONE  
omissis  
Determina

- 1) di confermare per i terreni identificati nelle premesse la stima già effettuata dal Comune della Spezia con Det. 63/2007 ai sensi dell'art. 38 del T. U. sugli espropri e segnatamente:
- a) intestatario catastale: De Nobili Giuseppe nato alla Spezia il 15.8.1933 NCT Comune di La Spezia: Foglio 12 mappale 375 Indennità di esproprio: euro/mq 60,00 (per la porzione di area adibita a parcheggio) euro/mq 25,00 (per la porzione di area adibita ad aiuola e transito). L'indennità di occupazione andrà calcolata proporzionalmente all'indennità di esproprio (ai sensi dell'art. 50 T.U.- sulle espropriazioni) a cura dell'Ente espropriante  
La deliberazione e approvata all'unanimità dei votanti.

Omissis

IL PRESIDENTE FF.  
Dr. Carlo Facchetti

IL SEGRETARIO  
Dr. Vincenzo Ceccarini

---

---

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER  
LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA  
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

**15.01.2008****N. 6**

**Determinazione dell'indennità di esproprio definitiva connessa ai lavori di realizzazione del programma di attuazione della rete "Piste Ciclabili" - territorio del Comune di Bolano.**

LA COMMISSIONE  
omissis  
Determina

- 1) di confermare per i terreni identificati nelle premesse la stima già effettuata dal Comune di Bolano, tenuto conto della normativa ad oggi vigente (art. 37 del T.U. sugli Espropri come modificato dal comma 89 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 in vigore dal 1° gennaio 2008) e segnatamente:
- a) intestatario catastale: Bertani Armando nato alla Spezia il 6.05.1918 NCT Comune di Bolano: Foglio 11 mappale 2374 (proveniente dal 1233 a seguito di frazionamento) di mq 55; Indennità di esproprio: E/mq 45,00. La deliberazione e approvata all'unanimità dei votanti.

IL PRESIDENTE FF.  
Dr. Carlo Facchetti

IL SEGRETARIO  
Dr. Vincenzo Ceccarini